QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
24 Dicembre 1949
L. 25 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 303

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 80-990, 53-961. Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci economici L. 500, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (maggiorate di 50 mm. L. 250); edizioni dir. Roma L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e finanziarie anteriori L. 500 la linea. Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

POLITICA di assestamento

Passare da uno stato d'inflazione ad uno di relativa stabilità monetaria; fissare il punto della stabilizzazione; riconoscere i limiti entro i quali è pur necessario ed utile che, intorno a quel punto, oscillino circolazione e prezzi — sono tre problemi distinti e tre fasi successive d'ogni risanamento monetario. Non mi sembra che di tale distinzione e progressione abbiano tenuto conto, nei recenti dibattiti, alcuni dei paladini della lira da una parte, alcuni di quelli della industria dall'altra.

Il freno all'espansione creditizia mentre infuria la inflazione è il mezzo classico per interrompere il continuo e vano rincorrersi dei prezzi e dei redditi variabili sulla via dell'aumento; per impedire la troppa facilità di investimenti improduttivi e quindi distruttivi del risparmio; per obbligare gl'istituti dispensatori di credito a concederlo con una più oculata e severa scelta delle loro operazioni; per evitare che un'indiscriminata larghezza di credito bancario obblighi l'Istituto di emissione ad un incessante aumento della circolazione di biglietti o l'abbondanza di questi agevoli a sua volta la espansione del credito. Il rompere questo processo col frenare il credito è il metodo teoricamente più razionale, praticamente più efficace, politicamente meno arbitrario in confronto del ritiro dei biglietti, della decurtazione dei depositi, della imposizione di prezzi politici, calmieri, blocchi di salari, tariffe, canoni d'affitto ecc. Anche dopo la prima guerra mondiale, quella fu la prassi seguita in ogni paese che dovette e seriamente volle arrestare l'inflazione; ma è prassi di grande responsabilità personale del ministro o governatore di banca centrale che la applichi, per le resistenze ed avversioni che eccita: nel 1923 costò sin la vita al ministro ceco-slovacco Rasin; ed in Italia, l'azione di chi era nel 1947 ministro del Bilancio e moderatore della politica monetaria fu più « coraggiosa» che nuova. Alla restrizione del credito ed all'affermazione che le contrazioni di credito debbono restare nei limiti segnati dalla sicurezza e dalle disponibilità del risparmio si oppone ora essere questo un dogma antiquato, perchè gl'investimenti promossi dal credito creano a loro volta risparmio. Se la prima proposizione è un dogma vecchio, questa seconda è un dogma ancora più vecchio, perchè altro non è che la versione moderna dell'aforisma dei mercantilisti del seicento: *money begets trade and trade begets money* (il danaro procrea l'industria e l'industria procrea il danaro). Non dico questo a dispregio di quegli antichi economisti i quali molto ci hanno insegnato in fatto di moneta, cambi, bilancia dei pagamenti ed altro; e tanto meno a disprezzo del loro geniale campione moderno, il Keynes, dal quale molto c'è da apprendere direttamente, purchè le sue dottrine non siano travisate da una ripetizione troppo letterale ed acritica. Ma lo dico perchè frasi come quelle che il denaro procrea l'industria e l'industria il denaro; che il risparmio alimenta gl'investimenti e questi il risparmio; che i depositi generano i prestiti ed i prestiti generano i depositi, ed altre simili, sono soltanto pittoresche descrizioni del movimento circolatorio dell'organismo economico, ma nascondono il fatto che ogni operazione economica produce certi effetti soltanto fino ad un dato *punto critico*, oltrepassato il quale il processo s'inverte e gli effetti mutano in senso contrario. E' vero, ad esempio, che i nuovi investimenti possono generare nuovi risparmi; ma fino a quando? Finchè, evidentemente, siano altamente produttivi; perchè, se sono poco o niente produttivi, anzichè generare risparmio nuovo distruggono il vecchio che in essi si era incorporato. Ora è molto probabile, teoricamente, e conforme all'esperienza, in pratica, che la troppa larghezza di credito, i troppo bassi saggi d'interesse ed altri simili allettamenti stimolino una massa d'investimenti o non redditizi sin dal principio, per eccità d'improvvisati imprenditori; o con rendimenti via via decrescenti, pel moltiplicarsi stesso del loro numero. Keynes, quando non si lascia trasportare da qualche frase ad effetto, non dissocia il problema degli investimenti da quello della produttività dei capitali.

Detto questo in linea di principio, non ne discende in linea di fatto che il grado di stabilità del valore della lira sin qui raggiunto sia il punto « ottimo » e debba quindi esser mantenuto tenacemente e con gli stessi mezzi coi quali vi si addivenne. Non vi sono argomenti a priori per sostenere che il livello dei prezzi o dei cambi o della circolazione *debba* fissarsi ad un punto piuttosto che ad un altro: la dimostrazione della sua convenienza, congruenza, possibilità di durare è data dalla natura e dall'intensità delle reazioni che esso suscita nelle varie parti dell'apparato economico. Ora in Italia si notano, in questo momento, tre fatti:

Primo: v'è un sensibile divario fra il livello dei prezzi all'ingrosso ed il costo della vita, aggravato dalla tendenza degli uni a discendere, dell'altro a salire.

Secondo: v'è un notevole dislivello fra l'aumento dei prezzi di costo e quello dei prezzi di vendita; dipendente in parte dal suddetto divario, in parte da scarso rendimento dell'apparato produttivo, compreso il lavoro.

Terzo: v'è un non piccolo distacco — e non tutto naturale e spontaneo — fra la svalutazione della lira in termini di merci e la sua svalutazione in termini di oro o delle monete che meglio lo rappresentano.

Sono questi dislivelli le cause prossime di molti scioperi ed altre agitazioni nelle industrie e nei pubblici impieghi; di buona parte della disoccupazione; delle angustie finanziarie di parecchie imprese; delle difficoltà di alcuni rami del commercio estero. Ed i loro effetti, cumulandosi, generano un diffuso malessere economico al quale i politici, impazienti di appianarli gradatamente, preparano la panacea di mirabolanti progetti. E sono quei dislivelli, il segno che finora si è percorsa soltanto la prima e più ardua tappa del movimento di stabilizzazione, ma non ancora si è trovata la quota di generale assestamento. Il voler prefissare questa quota con una cifra (ad es.: il dollaro a non più di 575 o 625 od altra cifra pel livello dei prezzi, la circolazione dei biglietti, ecc.) è, come ho già detto, un apriorismo che nè la teoria giustifica nè l'esperienza convalida — ed il ricordo della quota 90 di vent'anni fa, imposta d'altronde con mezzi tecnico-politici che il governo attuale non possiede, non dovrebbe essere spento.

A rimuovere quei dislivelli non occorre — il Signore ce ne scampi e liberi — un ministro degli investimenti di fronte al ministro del bilancio, ma un *unico* ministro del tesoro e delle finanze (come c'è quasi dappertutto) accanto a un *unico* e concorde ministro dell'industria e del commercio.

E comincino essi a modernizzare i loro dicasteri. La riforma immediata e generale di tutta la burocrazia; i piani di totale occupazione del lavoro; la completa trasformazione agraria ed industriale di tutte le zone più arretrate sono cantafavole di moda.

Pasquale Jannaccone

Una nuova concessione agli abbonati ferroviari

Roma, 23 dicembre.

Con provvedimento in corso il ministro dei Trasporti ha disposto che con il prossimo mese gli utenti di biglietti di abbonamento settimanali e festivi, oltre il limite di 53 chilometri di percorrenza, potranno usufruire di treni diretti che ogni compartimento ferroviario dovrà preventivamente fissare.

"PER IL GRANDE RITORNO ED IL GRANDE PERDONO„

Il Papa annuncia al mondo l'inizio dell'Anno Santo

Invito di pace e di unione agli uomini ed ai capi di Stato - Richiesta di abrogazione di tutte le leggi eccezionali Condanna del liberalismo e del comunismo - Appello per il ritorno alla Chiesa degli eretici e degli scismatici

Roma, 23 dicembre.

Il messaggio che il Papa ha letto oggi alla presenza del Sacro Collegio è diviso in due sezioni: la prima — quella del ritorno — strettamente religiosa per la massima parte e soltanto alla fine colorata di politica; la seconda, che è quella del perdono, è al contrario quasi tutta politica. Egli ha chiesto il ritorno alla fede e alla Chiesa dei peccatori, degli ebrei, degli scismatici ed eretici e di quanti professano le dottrine idealistiche del liberalismo moderno o quelle materialistiche del marxismo. Ha poi chiesto il perdono per i condannati politici, invocando esplicitamente una larga amnistia e più precisamente una «larga condonazione».

Grido d'implorazione

Nell'annunciare innanzitutto l'Anno Santo, il Papa ha detto: «*Noi stessi, cui la Provvidenza Divina ha riservato il privilegio di annunciarlo e donarlo al mondo intero, sentiamo il presagio della sua importanza per il prossimo mezzo secolo*». E ha soggiunto: «*Vorremmo che quel triplice colpo di martello con cui apriremo la Porta Santa risuoni sul fondo delle anime di tutti coloro che hanno orecchie per intendere*». Ciò detto, si è indirizzato ai peccatori: «*Rivolgiamo al mondo intero la nostra voce affinchè da tutti gli uomini e da ogni lido, con l'urgenza propria dell'ora straordinaria che volge, si compia l'auspicato grande ritorno. Segni anzitutto quest'Anno Santo il ritorno a Dio di quelle anime che per cause varie e molteplici hanno perduto di vista ed estinto nel cuore l'immagine e il ricordo del loro Creatore, da cui è la loro vita come l'esistenza di tutti gli esseri, e nel quale è riposto il loro sommo bene*».

Ha quindi parlato degli ebrei, scismatici ed eretici, invocando la unificazione delle chiese ed ha continuato ad esprimere: «*Vi tornerà certamente di conforto il conoscere che dal giubileo del 1925 ad oggi si è più che raddoppiato il numero dei cristiani in terra di missione*».

Ha proseguito sul tema dell'unificazione delle Chiese: «*Oh, se quest'Anno Santo potesse salutare anche il gran ritorno, l'atteso da secoli ritorno all'unica vera Chiesa dei molti credenti in Gesù Cristo, dei vari organismi da lei separati! Con gemiti inenarrabili lo spirito, che è nel cuore dei buoni, levi anche oggi d'implorazione la stessa preghiera del Signore: "ut unum sint". Se alle volte dalla Sede apostolica è partito l'invito all'unità, in quest'occasione noi lo sentiamo più caldo e paterno, spinti come ci sentiamo dalle invocazioni e suppliche di tanti e tanti credenti sparsi su tutta la terra che, dopo i tragici e luttuosi avvenimenti sofferti, volgono gli occhi verso questa stessa sede come all'ancora di salvezza del mondo intero. Per tutti gli adoratori di Cristo — non esclusi coloro che in una sincera ma vana attesa l'adorano — promesso nelle tradizioni dei profeti e non avvenuto — noi apriamo la Porta Santa e insieme le braccia e il cuore*».

Liberali e comunisti

Chiusa così la parte d'intonazione più strettamente religiosa, il Papa si è riferito ad argomenti politici, pronunciando una nuova condanna del liberalismo e del comunismo. Del primo, ha detto: «*E' sorto e si è consolidato per interi lustri nelle più svariate applicazioni della vita pubblica e privata quell'ordine sovvertitore individualistico che è oggi quasi dappertutto in grave crisi. Ma nulla mai — ha proseguito alludendo ai comunisti — hanno apportato i successivi innovatori, i quali, muovendo dalle stesse errate premesse e per altra via declinando, hanno condotto a conseguenze non meno funeste, fino al totale sovvertimento dell'ordine divino, al disprezzo della dignità della persona umana, alla negazione delle più sacre e fondamentali libertà, al predominio di una sola classe sulle altre, all'asservimento di ogni persona e cosa allo Stato totalitario, alla legittimazione della violenza e all'ateismo militante*».

Rivolto tanto ai liberali quanto ai comunisti un appello perchè tornino alla Chiesa, il Papa si è successivamente diffuso sulla condizione degli umili gregari illusi e traviati dai capi partito dicendo loro: «*Quella fede e quella speranza che riposte non di rado in uomini altrettanto asseveranti nel promettere quanto certi di non poter ottenere quella rapida soluzione di tutti i vostri problemi, riservatele alle promesse di Dio che non inganna. Le legittime sollecitudini che vi assillano per il pane quotidiano e per una conveniente dimora — indispensabili alla vita vostra e delle vostre famiglie — fate che non contrastino coi vostri destini celesti*».

L'esortazione ad una rassegnazione alimentata dalla fede torna a ripetersi nel messaggio quando il Papa deprecа la eventualità di una guerra o di conflitti sociali che possano aver luogo durante l'Anno Santo. Egli ha detto difatti: «*Dio non voglia che questa tregua di Dio, ispiratrice augurale di pacifici consigli, venga turbata o violata da insani propositi non solo tra le nazioni, ma tra i diversi ceti di un medesimo Paese. Quella mano sacrilega si condannerebbe da sè alla giusta ira di Dio e si attirerebbe l'immancabile esecrazione di tutta l'umanità*».

La sfilata degli oppressi

Così concluso l'appello per il grande ritorno, il Papa ha formulato l'invocazione per il grande perdono, che è necessario all'umanità sofferente. Il Papa ne ha tracciato un quadro vivido con accenti appassionati: «*Sfilano come in lugubre rassegna dinanzi ai nostri occhi i volti addolorati degli orfani, delle vedove, delle madri, in attesa di un ritorno che forse non verrà, dei perseguitati per la giustizia e per la religione, dei prigionieri, dei profughi, degli esuli forzati, dei detenuti, dei disoccupati, degli oppressi e dei sofferenti nello spirito e nella carne, delle vittime di ogni ingiustizia*».

C'è a questo punto l'accenno politico più importante, per lo meno per quanto riguarda l'Italia. Il Papa si è infatti riferito alle giornate conclusive della guerra di liberazione, rivocandole con queste parole: «*Quando in tempi recenti, prendendo a motivo una guerra sfortunata e colpe politiche, si scatenarono ondate di rappresaglia economicosociale finora nella storia, almeno per il numero delle vittime, il Nostro cuore fu invaso da acerbo dolore, non solo per la sventura che moltiplicava le sventure e gettava nel lutto migliaia di famiglie spesso innocenti, ma perchè con sommo rammarico vi vedevamo la tragica testimonianza dell'apostasia dallo spirito cristiano*».

Come passaggio alla finale richiesta dell'amnistia per i reati politici, Pio XII ha domandato l'abrogazione delle leggi eccezionali, dichiarando anzitutto che con la retta amministrazione della giustizia contrastano «*l'imprudente intolleranza e lo spirito di rappresaglia soprattutto quando la vendetta sia esercitata dal pubblico potere contro chi ha piuttosto errato che peccato o quando la stessa pena, meritatamente inflitta, si prolunghi oltre ogni limite ragionevole. Ispiri il Signore* — ha detto il Papa — *consigli di riconciliazione e di concordia a quanti sono investiti di pubbliche responsabilità e, senza pregiudizio del bene comune, si ponga fine a quei residui di leggi straordinarie che non riguardano i delitti comuni, meritevoli di giusta punizione*».

A questo punto il Papa ha formalmente chiesto la promulgazione dell'amnistia: «*Noi torniamo perciò a supplicare le supreme autorità degli Stati, specialmente cristiani, affinchè vogliano generosamente usare pienamente il loro diritto di grazia, mandando ad effetto nella occasione così solenne e propizia dell'Anno Santo quei temperamenti della giustizia punitiva che dalle leggi di ogni Paese sono previsti*».

Con l'esaltazione di Roma cristiana e con la benedizione apostolica alla quale è connessa l'indulgenza plenaria il messaggio si è chiuso: uno dei più importanti, come si vede, anche dal punto di vista politico.

v. g.

Le cerimonie di oggi

Migliaia di pellegrini giunti da ogni parte d'Europa - I messaggi di Einaudi e Truman e la risposta del Pontefice

Roma, 23 dicembre.

Mentre il sole tramontava, tutte le campane di Roma hanno suonato a distesa, in un corale altissimo, in crescendo, per dare al mondo l'annuncio dell'Anno Santo. Man mano che rapido il crepuscolo inoltriva, nel breve giro di quindici minuti, il suono si è andato affievolendo, quasi a cedere nell'oscurità della notte. E domattina, quasi col primo sole, tutte le campane di tutte le chiese di Roma riprenderanno il loro suonare a festa: e in quell'ora il Pontefice muoverà verso la Porta Santa, presenti decine e decine di migliaia di fedeli che gremiranno la basilica di San Pietro e l'enorme piazza. Comincerà così il giubileo che si chiuderà alla vigilia del prossimo Natale.

Per ferrovia e per aereo sono affluiti oggi a migliaia i pellegrini illustri e quelli sconosciuti che vogliono essere presenti al grande evento cattolico. Oltre ai rappresentanti ufficiali di tutti gli Stati del mondo, dove è un rappresentante della Santa Sede le più alte personalità italiane saranno domani mattina nelle tribune ad esse riservate: la Donna Ida Einaudi all'on. De Gasperi, a tutti i ministri e sottosegretari.

Esattamente alle 10 e 15 il Papa batterà i tre colpi rituali sulla muratura della Porta Santa — e quando essa sarà scivolata a terra, da solo egli varcherà la soglia ed entrerà nella basilica. Così, dopo sei secoli e mezzo, come è accaduto a regolari intervalli, si ripeterà l'evento stabilito dalla bolla di Bonifacio VIII: a tutt'oggi 24 giubilei sacri.

E' giunta in giornata a Roma la notizia che nella notte di Natale, dal Sepolcro di Cristo a Gerusalemme verranno tolti i recinti di filo spinato che la guerra in Palestina, con le sue vicende, aveva quasi imposto ai luoghi sacri alla cristianità, ed è contemporaneamente corsa voce — che merita tuttavia autorevole conferma — che prima della fine dell'Anno Santo Pio XII visiterebbe il Sepolcro di Cristo nel caso che si giungesse a stabilire un regime di extraterritorialità come è nelle ricchieste dell'ONU e della Santa Sede.

In occasione dell'Anno Santo il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha inviato al Pontefice il seguente messaggio:

«Nella imminenza della festività natalizia e mentre la Chiesa, fedele a secolari tradizioni, sta per appagare la aspettazione del mondo cattolico con la solenne apertura dell'Anno Santo, il popolo italiano, intimamente e particolarmente partecipe del glorioso avvenimento, rinnova con me alla Santità vostra l'omaggio dei più devoti sentimenti auspicando l'apporto di ogni desiderata consolazione al Suo paterno cuore».

Anche il presidente Truman ha inviato al Papa un messaggio di augurio. Esso dice:

«*Gli appelli di Vostra Santità perchè la pace regni in terra fra gli uomini di buona volontà sono l'eco di una voce che, attraverso i secoli, ha guidato il pensiero e l'azione di ogni uomo la cui vita è vissuta secondo il comandamento di Dio. Il significato dell'appello divino, sostanziato nella nascita e nella missione del Salvatore, è sempre più chiaramente visibile nell'evoluzione della storia, nonostante le molteplici vicissitudini incontrate sul lungo cammino dei secoli.*

«*Nel giorno del Natale, quando, con rinnovata energia, dedichiamo i nostri sforzi al servizio dell'umanità, e meditiamo sulla fulgida lezione offerta all'uomo dalla vita del Salvatore, tutti gli uomini di buona volontà possono ascoltare una volta sentire nei loro cuori quella pace intima che è la sorgente di una vita di bene.*

«*Memori del loro retaggio cristiano e consci dei principii morali che soli possono condurre al bene e al vero tanto la grande comunità delle nazioni quanto la vita di ogni singolo individuo, gli Stati Uniti sono lieti di riconsacrare i loro sforzi per la creazione di un ordine mondiale pacifico e progressivo. Questo, Santo Padre, è il messaggio che Vi rivolgo in occasione del più santo giorno dell'anno*».

Vostro devotissimo: Harry Truman.

Pio XII ha così risposto al Presidente Truman:

«*Eccellenza, la salvezza non verrà al mondo fino a quando l'umanità, traendo ispirazione dagli insegnamenti e dagli esempi di Cristo, non riconoscerà che tutti gli uomini sono figli del Padre che sta nei Cieli, destinati ad essere veramente fratelli, ultraverso l'unione col suo Divin Figlio che Egli ha inviato per la redenzione di tutti.*

«*Noi abbiamo dedicato tutti i nostri sforzi al conseguimento della pace. Dapprima perchè la guerra fosse evitata, poi perchè le distruzioni ed i lutti fossero limitati. Ed ora perchè siano attenuate le penose conseguenze che ancora oggi gravano così pesantemente su tanta parte della famiglia umana.*

«*In quest'opera benefica di carità ci piace ricordare ancora una volta — con l'augurio che siano ricordate a titolo d'onore — la cordiale comprensione e la preziosa cooperazione del popolo degli Stati Uniti. Noi invochiamo la luce, l'aiuto e la benedizione del Signore sulla persona di Vostra Eccellenza e sulla Vostra opera, come su tutti i Vostri concittadini che coraggiosamente lottano per trovare e seguire la via che conduce ad un futuro di pace per l'umanità*».

Macchine e apparecchi per i laboratori delle Università

Roma, 23 dicembre.

Macchine ed apparecchi per le pubbliche amministrazioni, acquistati a cura dell'Aran-Erp, sono arrivati in Italia o sono in viaggio per un ammontare di oltre mezzo miliardo di lire, quota che corrisponde a più della metà dell'importo dei contratti già eseguiti o in corso di esecuzione. I macchinari consegnati o di prossima consegna comprendono finora apparecchi per gli uffici del Ministeri del Tesoro e dell'Istituto Centrale di Statistica nonchè per il Ministero della Pubblica Istruzione (laboratori e gabinetti scientifici di varie Università).

Londra ritarderà a riconoscere Mao Tse

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 dicembre.

(f.) La Gran Bretagna ritarderà ad annunciare il suo riconoscimento del governo comunista cinese fino a dopo la conferenza dei ministri degli esteri del Commonwealth, che si radunerà il mese venturo a Colombo, nell'isola di Ceylon. Sembra che anche la Francia abbia ora esposto al governo britannico le sue preoccupazioni a un riconoscimento troppo affrettato.

L'ambasciatore Massigli ha avuto una conversazione con Bevin al Foreign Office; e in un esame panoramico dei problemi comuni dell'Estremo e del Medio Oriente l'ambasciatore francese ha fatto presente al ministro britannico degli esteri che la Francia desidererebbe agire in concomitanza con la Gran Bretagna nel riconoscere il nuovo governo cinese, non non pertanto il Quai d'Orsay non lo riconoscerà fino a quando la Gran Bretagna e gli Stati Uniti non abbiano dato qualche riconoscimento formale al regime di Bao Dai, dell'Indocina.

Davanti a queste riserve francesi, che si vengono ad aggiungere al rifiuto degli Stati Uniti di prendere il riconoscimento della Cina comunista anche soltanto in considerazione, il Foreign Office ha ora deciso di rimandare il suo riconoscimento fino a dopo la riunione dei ministri degli esteri del Commonwealth, tanto più che anche l'India è contraria al riconoscimento.

L'ACCORDO CON BELGRADO

Il riconoscimento dei beni italiani

Roma, 23 dicembre.

E' stato distribuito questa mattina al Senato il testo del disegno di legge presentato dal Ministro degli Affari Esteri che riguarda l'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia, in merito ai beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia, concluso a Belgrado il 23 maggio scorso. A termini dell'accordo, la Jugoslavia si impegna a versare una indennità per i beni, diritti e interessi italiani situati sui territori ceduti o nella vecchia Jugoslavia.

L'accordo prende in considerazione tutti i beni italiani tra i quali quelli della società e delle persone morali, nonchè la partecipazione straniera in società italiane e stabilisce che per essi il governo jugoslavo paghi un indennizzo. La valutazione dei beni medesimi e dell'indennizzo verrà fatta in contraddittorio da una commissione mista italo-jugoslava, composta di tre rappresentanti di ciascuna delle due parti contraenti, assistita dagli esperti che unilateralmente saranno ritenuti necessari e che potranno recarsi ad effettuare dei sopraluoghi.

La valutazione verrà fatta sulla base del prezzo che i beni avevano nel libero mercato del 1938, prezzo che verrà poi ragguagliato a quello odierno, mediante l'applicazione di vari coefficienti di maggiorazione, da concordarsi.

Il governo jugoslavo inoltre si impegna a concedere una somma forfettaria per i beni che siano stati confiscati a seguito di condanne penali per sabotaggio economico, collaborazionismo, ecc. poichè tali provvedimenti giudiziari erano fortemente sospetti di parzialità.

Infine per affermare ancora meglio l'obbligo jugoslavo di concedere un indennizzo per i beni italiani, l'accordo — in cui il disegno di legge chiede la ratifica — stabilisce che il governo di Belgrado riconosce un acconto di 10 miliardi di lire a favore dell'Italia.

Inoltre, il governo jugoslavo esaminerà la possibilità di acquistare, ad un equo prezzo, i beni italiani ancora liberamente disponibili da parte dei proprietari, ove questi ultimi, in vista delle mutate condizioni politiche, preferiscano venderli, anzichè conservare un diritto di proprietà che, naturalmente, è piuttosto teorico e privo di contenuto.

Pio XII pronuncia alla radio la sua allocuzione (Telefoto)

Scomparsa a Budapest una giornalista inglese

Budapest, 23 dicembre.

La legazione di Gran Bretagna a Budapest ha ricevuto dal Governo di Londra l'ordine di iniziare ricerche intese a rintracciare la redattrice dell'organo comunista inglese *Daily Worker* signora Martin, ungherese di nascita ma cittadina britannica in seguito a matrimonio, che è scomparsa il 1o ottobre mentre all'aeroporto di Budapest si apprestava a prendere l'aereo per Londra. In conformità alle istruzioni ricevute il ministro di Gran Bretagna a Budapest ha consegnato ieri al ministro degli Esteri ungherese una lettera nella quale si chiede alle autorità magiare di dare il loro concorso alle ricerche.

DICHIARAZIONI DI DE GASPERI

Il nuovo governo a fine gennaio

"Per i liberali, come per gli altri partiti democratici, penso si debba mantenere, almeno pregiudizialmente, la coalizione„ - Il presidente ottimista sul risultato

Roma, 23 dicembre.

Il «punto» della situazione che si cerca di fare tutte le sere nei periodi di crisi oggi lo ha fatto personalmente l'on. De Gasperi. Non si è trattato di una formale intervista, ma di alcune dichiarazioni fatte nel corso di una lunga conversazione amichevole che il Presidente del Consiglio ha avuto con il redattore del *Tempo*.

Il primo tema del colloquio riguarda le illazioni che erano state tratte dalla mancanza di ogni accenno al P.L.I. nel discorso di De Gasperi al Consiglio nazionale del suo partito: «Davvero non ho detto nulla dei liberali?» ha chiesto De Gasperi ai suoi interlocutori. «Non ci avevo fatto caso. Il mio era un discorso d'impegno, un discorso ex *corde*, i cui concetti mi venivano offerti dal gioco della dialettica interna del mio partito. Avevo molte cose da dire a questo riguardo e non ho molto badato al resto. Ma l'illazione che si è ricavata da quel mio presunto silenzio è assurda. Per i liberali, come del resto per gli altri partiti democratici, rimango del parere che si debba mantenere, almeno pregiudizialmente, la coalizione».

Nessuna paura

A questo punto l'on. De Gasperi ha fatto cenno a una necessaria successione di tempi. La fase degli accordi, in realtà, verrà poi, e se ci saranno difficoltà, queste emergeranno allora, quando cioè si dovrà discutere del programma concreto. In questo senso si è espresso anche il capo del gruppo di maggioranza alla Camera, on. Spataro, il quale ha detto che «non si possono bruciare le tappe». E' evidente che occorre anzitutto conoscere le decisioni che i socialisti adotteranno nel loro congresso straordinario di Napoli, e ciò non potrà avvenire prima del 7 od 8 gennaio del 1950. Allora la D. C. enuncierà alcuni punti del programma tracciato pel nuovo governo, e su di essi si svolgeranno le conversazioni.

Su due di tali punti (ordinamento regionale e riforma fondiaria) l'intesa coi liberali, secondo l'on. Spataro, non sembra facilmente realizzabile. L'on. De Gasperi invece è meno pessimista. Egli crede che l'accordo potrebbe raggiungersi anche perchè i motivi di dissenso, a suo avviso, non sono in realtà da considerarsi come insormontabili.

«Guardi per esempio — egli ha detto al redattore del quotidiano romano — questo benedetto ordinamento regionale. Chi ha letto con attenzione il progetto si sarà accorto che in esso non c'è nulla che possa alimentare le paure di chi teme la disunione nazionale. E poi bisogna considerare che sono previsti controlli dello Stato nei confronti dell'ente regione, che sono una garanzia assoluta. Il potere centrale può arrivare, in determinati casi, a sciogliere i Consigli regionali. Qualcuno si era spaventato pensando che tutte le regioni dovessero assumere forme di autonomia analoghe a quelle delle quattro regioni con statuto speciale».

Sbrigarsi a lavorare

L'on. De Gasperi ha poi illustrato i risultati positivi del decentramento amministrativo, riferendosi in particolar modo al Trentino, dove in due mesi e mezzo si è proposto, discusso, votato ed attuato un piano di lavori pubblici. E' evidente che una simile attuazione avrebbe richiesto da parte del potere centrale un tempo di gran lunga maggiore.

Ma le difficoltà per la soluzione della crisi non appaiono solo queste e non vengono solo dai partiti minori dell'attuale schieramento. In effetti, anche la sinistra democristiana, che fa capo a Dossetti, e l'altra che fa capo a Gronchi pongono in realtà condizioni (ma l'on. De Gasperi afferma che non è il caso per nessuno di parlare di condizioni), quando insistono sulla «perdita di peso» del P.S.L.I.

Il Presidente del Consiglio sembra non attribuire molta importanza a questa «perdita di peso» e preferisce considerare il valore della collaborazione dei socialisti democratici anche in rapporto alla loro crisi. E' per questo che parla dell'apporto dei socialisti all'azione del governo, del coraggio di Saragat nell'affrontare la situazione.

Dice di non avere nessuna preconcetta diffidenza verso il nuovo partito nato a Firenze, ma di non ritenere che il socialismo sia tutto passato nel P.S.U. e che «non siano più socialisti uomini come Simonini o D'Aragona, ex-operai, o Saragat, che non ha mai trascurato un'occasione per proclamarsi marxista».

A questo punto è stato chiesto a De Gasperi se la formazione del nuovo governo seguirà immediatamente il congresso del P.S.L.I., ma egli ha detto che, «dopo le decisioni dei socialisti, ci saranno conversazioni». Secondo De Gasperi il nuovo governo potrà essere formato verso la terza decade di gennaio. E in ciò concordano del resto i maggiori esponenti dei partiti della coalizione. Ma il Presidente del Consiglio ritiene che, per quanto possibile, occorra accelerare i tempi. «Bisogna sbrigarsi — egli dice — lavorare, perchè una situazione di crisi prolungata potrebbe determinare forme di stasi nell'azione governativa».

Per quanto attiene ai repubblicani, negli ambienti della D. C. si crede che non esistano motivi di dissenso e in fondo De Gasperi lo conferma.

Sulle illazioni suscitate da una frase di Andreotti nel suo discorso al «parlamentino» D.C. (quella dei «nuovi campi da arare in politica estera»), il Presidente del Consiglio è esplicito: «Ma era un riconoscimento dell'opera di Sforza, quello, e nient'altro!».

Il Ministro degli Esteri non ha partecipato oggi ai lavori del Consiglio dei Ministri, dato che ieri si è recato in Lunigiana a trascorrervi un breve periodo di riposo.

Il Consiglio, che nelle due lunghe riunioni odierne ha trattato quasi esclusivamente questioni di ordinaria amministrazione, approvando numerosissimi provvedimenti, dei quali diamo notizia in altra parte del giornale, ha discusso di una sola questione politica: l'attuazione dell'amministrazione fiduciaria in Somalia.

v. s.

NOTTURNO ALLA CAMERA FRANCESE

Votare il grave bilancio o decidersi allo scioglimento

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 dicembre.

Bidault ha messo l'Assemblea Nazionale davanti all'alternativa: approvare il bilancio o avviarsi allo scioglimento. Dopo mezzanotte l'Assemblea deve scegliere fra il bilancio che il governo propone e la propria morte. Questa è la sostanza della situazione, ma naturalmente le cose si presentano con un aspetto molto più sfumato e complesso.

Il voto di fiducia non avviene ancora sul bilancio: il governo chiede solamente che venga esaminato il suo progetto e non quello preparato dalla commissione parlamentare. Facendo questa richiesta, il governo si impegna politicamente e mette la questione di fiducia per impegnare l'assemblea. Il bilancio, come si è ripetuto varie volte, è enorme: circa 2300 miliardi di franchi, dei quali due terzi sono dedicati alle spese ordinarie e un terzo agli investimenti e alla ricostruzione. Tolti 250 miliardi di franchi, derivati dal controvalore degli aiuti Marshall, e qualche piccolo prestito, tutto il resto del bilancio è coperto, fino al pareggio completo, da introiti fiscali.

Ecco perchè i parlamentari recalcitrano, il peso delle imposte è enorme, gli elettori si dimostreranno severi per chi lo sarà approvato. La vita parlamentare francese si muove così in un circolo vizioso: non si vuole votare il bilancio per paura degli elettori, e così facendo si rischia di precipitare alle elezioni perchè, se la Camera si dimostrerà ingovernabile, non ci sarà soluzione al di fuori di uno scioglimento costituzionale o no.

In realtà la questione dello scioglimento è un po' come quella del riarmo della Germania; i dirigenti della maggioranza escludono in pubblico l'eventualità e l'ammettono in privato e la fanno sospettare dagli organi di stampa. Ma, scioglimento o no, bisogna pure che il governo faccia il suo dovere e dia al Paese un bilancio, per evitare l'espediente dannosissimo dei dodicesimi provvisori. Ora il bilancio di Bidault e di Petsche può avere i difetti che gli avversari indicano, è certamente troppo elevato, rischia di soffocare il risparmio e perciò gli investimenti; ma che cosa si offre come alternativa? Il progetto della commissione del bilancio, che si affida a previsioni assai dubbie lascia un passivo sicuro di 25 miliardi. Perchè questo progetto? I commissari non si accorgono dei suoi difetti, certamente più gravi di quelli del progetto governativo?

Il bilancio della commissione è opera di demagogia. La paura degli elettori lo ha dettato, e i radicali hanno avuto grande parte nella sua compilazione. E appunto i radicali e alcuni indipendenti di destra decideranno la sorte del ministero e della legislatura.

La deliberazione avviene dopo mezzanotte, perchè la legge costituzionale stabilisce l'intervallo di un giorno intero fra la presentazione e il voto di una mozione di fiducia. Si esclude generalmente che la mozione possa essere respinta: occorrerebbe la maggioranza assoluta, la metà più uno dei membri dell'Assemblea, non dei presenti, ossia 301 voti, e non sembra possibile che l'opposizione possa raccogliere tante forze. Ma che cosa accadrà se il governo, senza avere contro la maggioranza assoluta, avrà contro di sè la maggioranza dei votanti, o una maggioranza di contrari e di astenuti? Costituzionalmente potrebbe restare, ma in pratica dovrebbe considerarsi battuto.

Bisogna dire che gli osservatori escludono anche questa possibilità. Vedremo stanotte. Notiamo per ora le stanchezze pericolose, le allarmanti impazienze che si manifestano nell'opinione pubblica di fronte a tante lungaggini. E' vero che la maggior parte della gente è assorbita dalle piacevoli cure natalizie. Il prezzo del tacchino la interessa più del voto di fiducia, e, fortunatamente per il governo, quest'anno il prezzo dei tacchini è ribassato in confronto al Natale del 19..

Domenico Bartoli

CRONACA CITTADINA

Soltanto i possessori di auto potranno circolare

Natale senza tram e senza autobus?

Su 2200 dipendenti dell'A.T.M., 9 hanno chiesto di prestar servizio

L'ultima speranza, da parte di tutti coloro che non dispongono di un automobile, di poter usufruire di un pubblico mezzo di trasporto nel pomeriggio e nella serata di Natale, sembra ormai sfumata. Come i tram, infatti, anche gli autobus che eravamo abituati a veder circolare in casi di emergenza, resteranno nelle loro rimesse. Per quanto una decisione definitiva sia attesa soltanto per stamattina, già ieri sera, all'Ispettorato della motorizzazione civile si dichiarava quanto mai problematica l'eventualità di organizzare un servizio. A parte la difficoltà — comune alle altre volte — di trovare una quarantina di pullmann e un centinaio quasi di autisti e bigliettari, si porrebbe per Natale il problema dell'economicità di impegnare un numero rilevante di macchine e di uomini per sola mezza giornata. Vogliamo però sperare che all'ultimo momento prevalgano invece considerazioni di diversa natura: sulla opportunità cioè di venire incontro ad una pubblica necessità. L'autorità competente non mancherà certo di intervenire e di far pressioni in questo senso.

Quanto ai tranvieri, nulla da fare. *Il 4 per mille* — 9 persone su circa 2200 dipendenti dell'A.T.M. — si è presentato ai depositi, dichiarandosi disposto a prestare volontariamente servizio anche nel pomeriggio di Natale. E' un risultato che non può non stupire se si considera che l'Azienda offriva di retribuire le nove ore di attività pomeridiana con duemila lire di premio, oltre naturalmente lo straordinario festivo. E si sarebbe inoltre trattato di venire incontro alle necessità della cittadinanza, senza per contro venir meno a qualsiasi direttiva sindacale (come nei giorni scorsi ci è stato confermato dagli stessi dirigenti alla Camera del Lavoro).

La radio in carcere

Una commovente cerimonia si è svolta ieri pomeriggio alle Carceri Nuove, dove ha avuto luogo l'inaugurazione del primo impianto di trasmissione radiofonica nelle celle dei detenuti. L'impianto, che è importato una spesa di 8 milioni, è stato offerto dalla Nuova Crociata. Si tratta di 617 altoparlanti che potranno funzionare, uno per ogni cella, quando l'installazione sarà completa. Attualmente 150 diffusori possono essere utilizzati in tutto il settore femminile e in una sezione maschile. Gli apparecchi sono azionati dall'esterno mediante un interruttore al cui comando provvedono i secondini.

I programmi vengono scelti di volta in volta dal direttore delle carceri.

La ricostruzione del Regio

Il bell'esempio di Chivasso

Nella spontanea gara d'iniziative per la ricostruzione del teatro Regio una simpatica notizia giunge da Chivasso. Il sindaco di questa città avv. Bisacca ha partecipato al Sindaco di Torino che il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità l'erogazione di un contributo in favore della ricostruzione del massimo teatro lirico di Torino. La decisione di Chivasso, già tanto gentile in se stessa, pensa inoltre questo Comune al primo posto nell'elenco delle città piemontesi partecipanti alla sottoscrizione.

Orario di domenica sulla Ciriè-Lanzo

Nel giorno di Natale, sulla Torino-Ciriè-Valli di Lanzo, verrà effettuata una leggera diminuzione di treni. Ecco l'orario delle partenze da Torino: Per Ceres: 5,50; 11,10; 14,30; 17,30; 19,40. - Per Venaria: 8,45; 12,20; 0,20. A queste partenze corrispondono altrettanti treni in arrivo alla stazione di Torino.

Arrestato dopo 4 anni l'attendente che fece uccidere il suo capitano

Una non chiara vicenda di donne - Il falso partigiano fu uno spietato accusatore

Dopo quattro anni di indagini è stata fatta luce su un delitto commesso nella nostra città, e precisamente in piazza Madama Cristina. Era il 2 maggio del 1945 e le forze partigiane erano ancora impegnate in operazioni di rastrellamento di fascisti. In Torino circolavano notte e giorno pattuglie del C.V.L. a piedi o in camion ed una di queste si imbatteva in piazza Madama Cristina in un gruppo di partigiani in divisa che, vedendo, sospettavano un uomo in borghese. « E' una spia! Ha partecipato a rastrellamenti! Ha fatto uccidere dai patrioti! » gridava un partigiano che, più degli altri, si accaniva contro il prigioniero.

Invano questi, pallido in volto e visibilmente emozionato, tentava di scagionarsi affermando, tra l'altro, che colui il quale lo accusava diceva il falso ed era un suo ex-attendente. Sul posto fu inscenata una farsa di processo durato pochi minuti conclusosi con la condanna a morte del disgraziato, condanna eseguita immediatamente a raffiche di mitra da due uomini del gruppetto. Coloro che dal camion avevano assistito al tragico episodio ripartivano e l'altro gruppo di partigiani si schierava.

Alcuni mesi dopo la Magistratura, sollecitata dai parenti dell'ucciso — il capitano della Milizia ferroviaria Umberto Cinti, di 35 anni, abitante in via Madama Cristina 6 — iniziò un'inchiesta che fu abbandonata però poco dopo per mancanza di elementi sufficienti e l'episodio venne ritenuto delitto politico. Ma quattro anni dopo fu ripresa in seguito ad una precisa denuncia presentata da un teste oculare al fatto.

Fu così chiarito che il delitto non era stato compiuto per motivi politici, bensì per una bassa vendetta. L'accusatore del capitano era un certo Michele Gaeta, di 25 anni, nato a Contrade (Avellino) che il 25 aprile, approfittando della situazione caotica, abbandonò insieme ad altri colleghi il reparto repubblichino in cui militava e con essi riuscì ad affiancarsi a una formazione regolare del C.V.L. Durante il servizio militare era stato attendente del capitano Cinti ed era stato dimesso da quell'incarico per uno scandalo suscitato da una relazione amorosa intrecciata dal soldato. In seguito a quel provvedimento disciplinare il Gaeta covò un odio sordo contro il capitano e giurò di vendicarsi. Non lo perse mai di vista, anche quando l'ufficiale abbandonò il suo reparto, attendendo il momento propizio per effettuare il criminoso proposito. Riuscì a mascherarsi da partigiano — come dicemmo — prelevò coi suoi amici il Cinti da casa e inscenò la farsa dell'accusa pubblica, certo che in tal modo egli sarebbe stato ucciso.

Il Gaeta è stato arrestato a Lucca dai carabinieri ed è già stato interrogato nelle carceri, dove è stato tradotto, dal sostituto procuratore dott. Benedetti. L'imputato nega l'accusa affermando a sua discolpa di essere stato costretto ad agire dalla minaccia dei partigiani.

La « Photography Society of America », massimo ente fotografico dell'U.S.A., invia per la prima volta in Italia una selezione dei suoi migliori lavori, che sarà esposta presso la Società Fotografica, via Regina 25. Inaugurazione lunedì 26 p. v., ore 17; chiusura il 10 gennaio 1950.

LA SETTIMANA DELLA BONTA'

Per vestire 100 ragazzi

" Cinzalenti - ci ha scritto un invalido, padre di un bimbo di nove anni - mi rivolgo alla vostra bontà, perchè almeno il mio bambino sia felice il giorno di Natale. Non ha più un paio di scarpe". Una mamma è venuta a portarci una lettera, scritta dal suo ragazzo, ce l'ha consegnata e mi è andata senza dire nulla. " Sono in collegio - leggemmo nella lettera - e la mia mamma non può comperarmi la mantellina per la divisa ".

Vorremmo fare qualcosa per questi ragazzi. Una parte della somma raccolta per la " settimana della bontà " è già stata distribuita attraverso l'organizzazione della " carità del sabato ", ma una altra notevole è ancora a nostra disposizione e altre offerte giungeranno certo nei prossimi giorni. Ebbene, con questa somma, noi vorremmo vestire cento ragazzi poveri, come il figlio dell'invalido, come il piccolo collegiale. E per vestire, intendiamo regalare loro un cappotto di buona lana e un paio di solide scarpe. Un regalo utile, una prova di solidarietà umana: non risolveremo certo il problema della miseria, ma daremo un soccorso concreto a cento poveri ragazzi privi di tutto. Per vestire cento ragazzi chiediamo la vostra collaborazione.

Una persona di servizio per una più povera di lei, L. 500 - Elli, 1000 - A. F. M., 1000 - Papà e mamma in memoria del caro Giorgio, 500 - A. D., 500 - M. P., 500 - Rina e Ernesto, 500 - F. C., 900 - R. A., 2000 - A. D., 1000 - Marisa, 300 - N. N., 1000 - Bovero, 300 - M. T., 500 - Anna Maria Giorgio, 500 - Vittorio Speranza e Paola, 700 - Un vigile urbano, 300 - Peppino e Lena, 300 - A. P., 2000 - A. Strani, 1000 - Rosalba in ringraziamento alla Consolata per la sua guarigione, 300 - N. N., 500 - A.I.C.D.F., 1000 - Gianmario e Giorgio, 500 - N. N., 1000 - Pacini, 2000 - C. M., 2000 - Il piccolo Claudio ai bimbi poveri, 800 - Anna e Gianfranco, 500 - P. B. in memoria della propria mamma, 3000 - In memoria della mamma, Gionta Mario, 500 - Adriana, Susanna, Ines, Piera, Carla, Annamaria, 700 - N. N., 500 - Luciano Bora, 1500 - Gianna e Mauretto, 300 - Terza Bartolomeo, 500 - M. R. L., 1000 - Vasoi e Stefania, 500 - P. L., 500 - Amadio Giovanni, 2000 - Dott. Giuliano, 1000 - Mario Sandra e Beppe per i bimbi poveri, 1000 - N. N. a ricordo dei suoi cari, 1000 - Mamma Rosa, 1000 - Per la salute di Enrica e Cele, 100 - Per i defunti di Enrica, 500 - In memoria della cara Biri: Marisa, Gippi e Mimma, 600 - Elsa B., 250 - M. S. V., 500 - Annalisa e Sandrino, 2000 - Tilde, 100 - Dina implorando una grazia alla Vergine, 300 - Gian Carlo, Mario e Giorgio Durello, 1000 - Maria Felice, Gian Emma, 1000 - N. N., 500 - Luisella, 1000 - I. C. in memoria della mamma, 300 - In suffragio dei cari defunti, 300 - A. G., 4000 - Angelino Roberto, 1000 - Caffarel Prochet, ing. Casale, 3000 - Lucia, Dino, Guido, 1000 - M. M., 3000 - Marcella e Giovanni, 2000 - Renzo Onorato, 300 - E. M., 300 - Gianni e Giorgio, 1000 - Una mamma, 1000 - Maria in ricordo della mamma, 1000 - Grazia e Tommaso, 1500 - Totale: 62.462 - Somma precedente: 571.440 - Totale generale: L. 636.902.

Il dott. Luigi Pizzetti del Pastificio Braibanti di Parma, aderendo all'appello per la Settimana della Bontà, ci ha inviato 300 pacchi di pasta da 1 Kg. ciascuno, di ottima qualità, che saranno distribuiti ai poveri della Carità del Sabato, in nome dei quali vivamente ringraziamo l'offerente.

Per i bimbi poliomielitici

La catena della felicità

« La Catena della Felicità » a cui sono collegati l'Italia, la Francia, il Belgio, la Svizzera, l'Austria, il Principato di Monaco, la Germania, Trieste, ha lanciato anche quest'anno una sottoscrizione per salvare migliaia di bimbi europei vittime della guerra, della miseria o delle malattie. Lo scorso anno l'ammontare delle offerte fu interamente stanziato per i piccoli mutilati di guerra; quest'anno l'appello alla umana solidarietà è stato rivolto per l'Italia a favore dei bambini della Calabria colpiti dalla paralisi infantile. La radio italiana ha ripetuto questo appello dalle sue principali stazioni e in brevissimo tempo sono state raccolte somme ingenti: Torino oltre due milioni, Milano più di 5 milioni; alle sedi della RAI di Firenze, Roma e altre città sono giovute copiose le offerte a mezzo di telefono oppure recapitate di persona. Appena l'annunciatore ha rivolto, dal microfono di Torino, il suo invito, è cominciata la gara della bontà. Fra le numerosissime sottoscrizioni alcune sono state accompagnate da dichiarazioni. L'ingegnere Derossi, consegnando mezzo milione a nome dell'Unione Industriali e 250 mila per « Torino-Esposizioni », ha detto che gli industriali piemontesi, in particolare quelli torinesi sono sempre stati favorevoli alle iniziative benefiche e soprattutto a quelle a favore dei bimbi e che essi aderivano quindi con entusiasmo alla sottoscrizione per i bambini poliomielitici della Calabria. L'ing. Selmo, a nome della SIP, ha offerto 950 mila lire, 100 mila la società Melematta, 100 mila la Società Sogerna di applicazioni chimiche. Moltissime le offerte minori; la sottoscrizione rimane aperta per alcuni giorni ancora. Dopo la mezzanotte ci telefonavano da Roma che le offerte avevano già sorpassato nella Capitale i 15 milioni.

* *

Oggi a Palazzo Madama avrà luogo la distribuzione dei pacchi del « Natale della Solidarietà ». Essa avrà inizio alle ore 9 per i bimbi del centro e di Borgo Po e si concluderà alle 17 per quelli di Borgo San Paolo e Cenischia. Per recarsi a Palazzo Madama, bimbi e accompagnatrici usufruiranno di riduzioni tranviarie.

Pontificali in Duomo

Il Cardinale Arcivescovo impartirà, nel pomeriggio di domani, alle 16, la benedizione pontificale in Duomo per la vigilia del Natale. Alle 23,15 in Cattedrale verrà riaperta per il solenne pontificale di mezzanotte, che celebrerà il Vicario Capitolare. Verrà eseguita la Messa dei Pelosi a 3 voci.

Domenica, solennità del Santo Natale, alle 10,30 ricevimento del Cardinale Arcivescovo al portale maggiore del Duomo. Poi cappella e solenne pontificale romano celebrato dal Presule. La cantoria del Duomo, in unione ai piccoli cantori dell'Oratorio San Felice, eseguirà, sotto la direzione del M° mons. Ippolito Rosagno, la Messa del Casimiri a 5 voci pari, una delle migliori composizioni del insigne maestro romano.

Smontata la denuncia di un maniaco

"Mi vogliono avvelenare per prendermi l'alloggio,,

Giorni or sono al dott. Santoro del commissariato Vanchiglia si presentava il cinquantacinquenne Domenico Mondelli, abitante in via Santa Giulia con una boccettina in mano.

— Signor commissario — egli dichiarava — ho scoperto di essere oggetto d'un tentativo di omicidio da parte dei miei coinquilini. Io vivo solo in un appartamento di tre camere e tempo fa ho commesso l'imperdonabile errore di cedere due stanze a una famiglia composta da marito, moglie e figlia, Ebbene, costoro, invece di essermi riconoscenti, vorrebbero restare padroni assoluti della casa e per disfarsi di me lontano di avvelenarmi.

« Ecco la prova — e così dicendo posava sul tavolo del commissario la boccettina che teneva in mano — qui dentro c'è il caffè che ogni mattina la mia coinquilina viene ad offrirmi a letto con fare gentilesco. Qui dentro c'è dell'arsenico o qualcosa del genere: ne ho bevuto una volta e subito ho avvertito terribili dolori. Lo faccia esaminare, signor commissario, ed arresti quegli assassini che si sono procurato il veleno da una loro parente impiegata in un laboratorio farmaceutico ».

La denuncia era tanto grave e circostanziata che il commissario non poteva esimersi dal dare corso alla pratica. Egli inviava la bottiglietta contenente il presunto caffè avvelenato all'istituto chimico per la necessaria analisi. Ieri però è venuta la risposta: la bevanda rivelava soltanto tracce di cicoria.

Svolte successive indagini, la polizia accertava che il denunciante era da tempo notoriamente soggetto a mania di persecuzione e perciò lo chiamava per un'opportuna ramanzina. Il poveruomo però se ne è andato scuotendo il capo e mormorando: « Anche all'Istituto di chimica mi vogliono vedere morto ».

Si sfracella le gambe per lo scoppio d'un fuoguno

Una dolorosissima disgrazia è accaduta ieri pomeriggio, verso le 14 in uno stabilimento di via Carrera 68: un operaio, Giuseppe Autino di Giacomo, di 21 anni, residente in corso Regina Margherita 256, stava lavorando attorno ad un gasogeno per la saldatura autogena: all'improvviso l'apparecchio scoppiava fragorosamente. Gli altri operai udivano il tremendo colpo e accorrevano allarmati. Lo spettacolo era impressionante.

Il disgraziato Autino giaceva a terra, con gli abiti a pezzi e il corpo straziato da innumeri ferite. La gamba sinistra appariva come una informe troncone insanguinato. Con la massima urgenza l'operaio veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria, dove i medici lo giudicavano in condizioni gravissime e lo ricoveravano con la prognosi riservata. La gamba sinistra gli doveva essere amputata sopra il ginocchio.

La notizia della disgrazia era accolta con disperazione indescrivibile dalla moglie e dal padre. L'Autino — un bravo ragazzo, serio, onesto, lavoratore — s'era sposato l'anno scorso e la sua casa, sei mesi or sono, era stata allietata dalla nascita di una bambina. Ieri pomeriggio il giovane operaio, terminato il lavoro, di recarsi a far le compere per Natale.

Stanco della vita a 20 anni

La Croce Rossa è stata chiamata ieri sera alle 23 in via S. Domenico 5 dove, in una locanda, il ventenne Aldo Franceschini si era avvelenato ingerendo 25 pastiglie di chinino. Trasportato all'ospedale Maria Adelaide, il disgraziato è stato sottoposto alle cure del caso e messo fuori pericolo. Alla folle determinazione egli era giunto perchè — come ha dichiarato — senza lavoro da molto tempo, era ormai stanco della vita.

La ragazza accusa il seduttore nega

Qualcuno, ieri notte, verso le 23 e 30, avvertiva, agitato, l'agente di P. S. di servizio a Porta Nuova — lato via Sacchi — che « probabilmente, anzi, quasi sicuramente, un uomo era stato rapito in via Magenta ». L'agente accorreva subito e raccoglieva alcune confuse testimonianze. Chi dava una versione, chi un'altra; comunque tutti erano concordi nel dichiarare che un giovanotto, pallido e sbarbato, era stato aggredito da un robusto signore attempato, mentre camminava a fianco di una ragazza. Il signore lo aveva scaraventato in un'auto che era partita a grande velocità.

L'agente telefonava poco dopo al dott. Isaia dell'ufficio di polizia alla questura centrale e si sentiva rispondere:

— Non preoccupatevi, rapito e rapitore sono qui da me.

Infatti la bella, velocissima « Aprilia » da via Magenta era piombata in corso Vinzaglio e si era arrestata dinanzi al portone della questura. Ne erano scesi il robusto signore, il giovinotto pallido che seguitava a protestare, una signora e una graziosa signorina. Tutti, vociando e gesticolando, salivano nell'ufficio del dott. Isaia. Per qualche minuto il disordine era indescrivibile, il clamore assordante. L'anziano signore gridava al giovane: « Seduttore! Mascalzone! Ti ho colto, finalmente! » e l'altro rispondeva: « Lei mi renderà conto di queste ingiurie! Io non la conosco! Lei è un pazzo! »; e la signora strillava: « Infame! Infame! », e la signorina singhiozzava disperata; e il dott. Isaia, a voce altissima, implorava il silenzio.

Finalmente il funzionario ristabiliva la calma; la parola veniva data al signore attempato che si qualificava per il commerciante Arturo Mottonini, di 53 anni, residente a Milano. Tre giorni or sono nella sua casa scoppiava la bomba: la sua unica figliuola, Anna, di 19 anni, studentessa universitaria, era in istato interessante. Interrogata, diceva di non poter rivelare il nome del seduttore: infine lo faceva nel ventisettenne Omero Caffiota, di Napoli, ragioniere presso un'azienda di trasporti. Immediata ricerca del Caffiota e constatazione che egli era stato trasferito a Torino.

Ascoltata una parte, il dottor Isaia ascoltava l'altra. Il Caffiota dichiarava esplicitamente: « Dottore, costoro son dei pazzi. Io non ho mai avvicinato la signorina, ne l'ho mai veduta ». Al che la Mottonini, esasperata, gli si gettava contro, gridando: « Come? Non mi hai mai avvicinato? Dopo tutte le lusinghe e le promesse d'amore! » Ma il Caffiota seguitava a ripetere: « Lei è pazzo, signorina! ».

ECHI DI CRONACA

DITTONE, DOPO 6 SETTIMANE, termina col 24 c. m. la propria liquidazione di Tappeti Persiani. Esporrà dal 26-12-49 ai 7-1-50 alcuni esemplari rari di tappeti antichi. Preannuncia importanti manifestazioni per l'anno 1950. Augura liete Feste alla sua sempre crescente Clientela. *Cittone, via Giolitti 9 bis* tel. 47.550.

ALTI ATTENZIONE LEGGETE: Dalla grande liquidazione della fabbrica di abiti CAIT di Sitoma, sono rimasti gli ultimi 100 paletots il cui prezzo sarà una vera sorpresa. Sempre con il pensiero di regalo. Uomini e bambini accorrete. *CAIT di Sitoma via Bonelli 9 interno,* Scala H.

PALTO' DI PIBUGIA ai migliori prezzi in un vastissimo assortimento di disegni e modelli. Pronti in tutte le misure. Si confezionano anche su misure speciali, entro 4 giorni. *Delserio, via Roma 993 angolo piazzetta delle Chiese.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bargallo, corso Vercelli 94,* tel. 33-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare 50,* Tel. 93-650 Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

EGGE la nere, lucida Elnagh, lisce, su un Presepio che è incantato su un Presepio che è incantato. Vuoi vederlo? E' in via Milano dall'*orefice Milano.*

NATALE! LA CASA DEL MOBILE via *Bogino 4* offre a L. 40.000-60.000 12.000 camera massiccia e arredata grande novità. Prenotatevi. Tinelli 21.000, sala pranzo 90.000, chippendale 115.000. Assortimento sbalorditivo. Mobili autentici di Canto.

L. 1.200 MATERASSI morbidi come lana i Enormi quantitativi, pronti Trapunte 3.500, vestiti uomo 5.000, lenzerie, maglierie, casalinghi alium. *Nuova Italia, Verdi 3, tel.* 44.860.

ARCIOCCABIONE MOBILI in liquidazione, mobili moderni, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche brande Quattrocentesche. Novecento. Vendite rateali senza aumento in *Via Barbaroux 38* (interno).

A L. 1.200 MATERASSI DI LANETTA PIUMA D'ORO la marca di garanzia non da cedere. *Fortuna di qualsiasi importanza. Case del Mobile, via Bogino ang. via Cesare Battisti* - tel. 46.681.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. v. Milano 4.* 40 ore.

MACCHINE SCRIVERE da L. 16.000 additionatrici, ecc. ove da L. 28.000, occasioni, anche a rate. *Mago, via Roberto 4,* telefono 45.615.

MOBILI ARREDAMENTI ELARGIR assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. *Barocco e Belfiore 43 ang. v. Filip. Cafuso.*

SCARPE scarponi moderni, cuoio a prezzi ultraconvenienti. *Coop. Calzature, v. Cottolengo 23.*

MOBILIFICIO DON SALVARIO via Nizza 65 (cortile). Assortimento camere, sale, tinelli. Facili rateali.

SERRA PIERO p. C. *Alberto 44.* Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 10: Inaugurazione Anno Santo - 12,25: Facciamo il punto su... - 12,30: Canzoni - 13,30: Orchestra - 14,30: Brani da opere - 15,15: Musica brillante - 15,45: Orchestra - 17: « La miniera d'ambra Travet » 8 atti di Bersezio - 19: Incontri musicali - 19,35: Estrazioni Lotto - 21,1: Canzoni di successo - 21,35: La Befana (nell'antico insediamento e nel presente) - 21,40: Musica brillante - 22: Selezione dell'Operetta « La principessa della Czarda », musica di Kalman - 24,55: Messa per la notte di Natale.

RETE ROSSA — 12,30: Orchestra - 14: Orchestra - 14,45: Pianoforte - 14,50: Chi è di scena - 15,10: Teatro di oggi e di domani - 17: Musica da ballo - 18: Musiche natalizie - 19: Organo - 19,30: Complessi corali - 19,50: Estrazioni Lotto - 19,55: Orchestra napoletana - 21,5: Cielo della scuola romantica - 21,40: Fiorita di mezzanotte - 22,5: « Contemplazione » radiogramma di Diego Fabbri - 22,55: Pifferi e ciaramelle.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima:* + 11,4; *minima:* — 0,8; *media:* + 4,9. *Umidità:* 78 %. *Pressione:* 718,5. *Cielo sereno, vento da sud* 4 km. Previsioni: *Cielo prevalentemente sereno; venti deboli o calma di vento, visibilità ridotta per nebbia. Temperatura media in leggera diminuzione.*

STATO CIVILE

Flavio Lorenzo fu Giovanni, a. 69, via Montevecchio 22; Ghirardi Domenica vedova Rena, a. 78, via Berthè 7; Bocvana Emilio fu Carlo, a. 67, via Arquata 22; Longua Teobaldo fu Bartolomeo, a. 74, via Massena 8; Delbenno Antonio fu Giovanni, a. 56, via Cumiana 28; Natrelli Felicia m. Zaccone, a. 55, strada Settimo 24; Cravero Pietro fu Bartolomeo, a. 77, via Camiechia 90; Ghiglione Giuseppina di Bartolomeo, m. 1, 1st. Reg. Margherita; Gariglio Giovanna m. Fariani, a. 83, Mauriziano; Berlinglio Vittorio fu Luigi, a. 64, Medriette; Amaldi Angelo fu Mattia, a. 84, s. Vito; Perino Umberto fu Michele, a. 69, Molinette; Lametti Ebigina, a. 73, Cottolengo.

Morti 13 — Nati 16 — Matrimoni 16

RADIO GIOIELLO CDC
TIPO Z6 5 GAMME
LA RIVELAZIONE 1950
VENDITA RATEALE
CASA del DISCO CETRA
VIA S. TERESA, 12 - TEL. 45171
DISCHI ITALIANI ED AMERICANI
ULTIME NOVITA'

PACCO NATALIZIO
ANGELINO
1 Panettone Galup
1 Bottiglia Cherry Brandy
2 Kg. frutta secca (10 qualità)
1 Kg. frutta allo sciroppo
CARAMELLE - TORRONE CIOCCOLATO CANDITO
SPECIALITA' VARIE
LIRE 2000
Via Viotti, n. 1

Fate presto!!!... alla
Grandiosa Liquidazione Invernale
a favore degli Impiegati ed Operai del
MAGAZZINI ITALIANI
Via XX SETTEMBRE, n. 60
(quasi angolo via Pietro Micca)
si esaurisce!
Velour puro lana per paletot da L. 1700 - 2200 - 2800 finissimi.
Drapelle da L. 500 - 850 - 1100 in grande altezza!!!
Sciarpe a L. 720 - 1100. Tagli drapperia lana m. 3 per sole L. 7500 - 9750 - 12.900. Il taglio. Taglio paletot Uomo (metri 2,80) per sole L. 6900.
Paletot confezionati per uomo da L. 6900 in più. Impermeabili per Uomo, Signora e ragazzi.
Pellicce a L. 12.000 - 15.000 - 18.000 in avanti. Pellicciotti da L. 6900 in più.
PER GLI ACQUISTI RATEALI
PRENOTARSI IN TEMPO

Non tutte le "purghe,, sono liberatrici
Un medico vi avverte, con una relazione documentata, circa i pericoli cui sottoponete il vostro intestino se abusate dei lassativi. Leggete questo articolo, che può servire di guida per la vostra salute e leggete anche gli altri 23 articoli avvincenti che appaiono in « Selezione » di Dicembre.

LA DITTA CORRIERE ESPRESSO
FRATELLI RENZI
è lieta di porgere i migliori auguri in occasione delle prossime feste alla sua vasta spettabile Clientela

AL CINEMA LUX
DOMANI 25
LUNEDI' 26 Dicembre
Ore 10,30
2 ECCEZIONALI MATTINATE 2
con l'indimenticabile capolavoro di WALT DISNEY
BIANCANEVE e i sette nani
in TECHNICOLOR
IL FILM CHE NON SI RIVEDE DA 8 ANNI!
Prezzi per grandi e piccini:
GALLERIA L. 800
PLATEA L. 350

REPOSI
OGGI ore 15,45 e 21
UNA SERA AL LUNA PARK
2 tempi di A. BRACCHI
Il super spettacolo teatrale più originale e più grandioso d'Europa
REPOSI
OGGI ore 15,45 e 21
I LILLIPUZIANI DI GNIDLEY
con il loro meraviglioso CIRCO IN MINIATURA in
UNA SERA AL LUNA PARK
REPOSI
OGGI ore 15,45 e 21
Le COSTELLO TWINS
la più formidabile coppia di SOSIES del mondo, in
UNA SERA AL LUNA PARK
REPOSI
OGGI ore 15,45 e 21
LUCIANO TAIOLI
in
UNA SERA AL LUNA PARK
Il Pubblico Torinese ha decretato un trionfale successo allo spettacolo portando al delirio i suoi applausi.
PRENOTAZIONI al botteghino del Teatro e Salone « La Stampa »

PELLICCE
GRANDE LIQUIDAZIONE
da L. 10.000 in più a rate ed a contanti
TOGNO Via Boucheron, 9 ang. Passalacqua (Tra Porta Susa e P. Statuto)

PELLICCE di tutti i tipi da L. 15.000
Vendita contanti ed a rate
Via BRUNO BUOZZI, 10 - piano 1° - angolo via Roma

PELLICCE
Vendita straordinaria a prezzi di realizzo sino al 31 corrente a contanti ed a rate
VIA MAZZINI 8a (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

PELLICCERIA PERONI
OFFRE ALLA SUA CLIENTELA
per le prossime Feste un'eccezionale vendita
PELLICCE A PREZZI RIBASSATI
Piazza Municipio, 5

PER LE FESTE NATALIZIE
REGALI UTILI
da ORGANIZZAZIONE BALESTRA
VIA M. BUOZZI, 5 - Telefono 51-518 - TORINO
la scelta più vasta ai prezzi più convenienti:
Calze nella pura a telaio L. 290,— il paio
Calze nailon setificate » 650,— il paio
Sciarpe pura lana a maglia » 540,— cadauna
Sciarpe pura lana a telaio » 800,— cadauna
Maglie e mutande pura lana MERINOS finissima, irrestringibile » 700,— l'etto
Giacche, gilets, camiciole pura lana pettinata » 700,— »
Maglierie setose, felpata ed a maglia inglese » 160,— »
Pazienti stampati puro cotone » 190,— ½ dozz.
Il più vasto assortimento in calze, maglierie, filati lana e cotone per aguglieria, filati cucirini e per ricamo, camicie, cravatte, guanti, fazzoletti, mercerie.

Elena del Baire
BAIRO
l'amaro del 1452
LIQUORE
APERITIVO DIGESTIVO PRODIGIOSO

LIQUIDAZIONE a metà prezzo di
PELLICCE
confezionate: lapin, agnellini, talpe, orsetti; marron e neri, colli e renards, ecc.
FACILITAZIONI
Ditta G. BIANCO
Via BRANDIZZO angolo via Maranzana Telefono 22-812

TELEFUNKEN - SIEMENS C.G.E. - PHONOLA PHILIPS - MAGNADYNE ecc., anche a lunghe rateazioni da
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, n. 8

MINERVA Radio
LA VOCE DEL MONDO
nei migliori negozi

Concorso del CELLOPHANE
IL CONFITRAS LANCIA IL CONCORSO DEL CELLOPHANE per estenderne l'uso in nuove applicazioni. Un'apposita Giuria esaminerà le proposte e i suggerimenti che saranno pervenuti in forma di lettera raccomandata, da parte di chiunque ne prenda interesse, entro il giorno 31 gennaio 1950 alla Segreteria del Concorso presso LA CONFITRAS - VIA SERBELLONI 5 - MILANO.
Alle proposte giudicate migliori, o per la realizzazione di nuove applicazioni o per l'incremento che potrebbero portare al consumo del cellophane verranno assegnati i seguenti premi:
1° PREMIO L. 500.000
2° PREMIO L. 250.000
3° PREMIO L. 125.000
Le opinioni proprie del Cellophane possono suggerire anche a Voi un'idea. Partecipate al Concorso!
MEZZO MILIONE DI PREMI
PROTEGGE SENZA NASCONDERE

WELL MET dono gradito
Utilità senza pari
BOSCO Via C. ALBERTO 16

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

PIROMETRI
TERMOMETRI
DENSIMETRI
MANOMETRI
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

RADIO
ITALCA - TELEFUNKEN - PHONOLA - MARELLI
VOCE DEL PADRONE - SIEMENS
RATE FINO 24 MESI
DITTA DEMANGO
9 VIA CONSOLATA 9
DI FRONTE ALLA CHIESA

REGALI
di qualità e di buon gusto.
Assortimento meraviglioso di articoli utili, pratici, desiderati.
Vagnino, via Lagrange 8, Torino

Caro Gesù Bambino portami scarpe Colombino.

CORSO e AMBROSIO
OGGI GRANDE « PRIMA »
INCANTEVOLE DELIZIOSA PICCANTE
Betty GRABLE ★ Douglas FAIRBANKS Jr.
La SIGNORA in ERMELLINO
in TECHNICOLOR
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI ERNST LUBITSCH
PRODOTTO e DIRETTO da ERNST LUBITSCH

SPETTACOLI

Al Conservatorio

Escluse i maggiori sinfonisti e le più grandi opere strumentali, il maestro Franco Caracciolo raccolse iersera l'*ouverture* dell'*Ifigenia in Aulide* di Gluck, la *Sonata* per arpeggione e orchestra di Schubert, di cui la parte solista si sobbarcò al violoncello, la serie del *Ritratto di don Chisciotte* del Petrassi e il *Capriccio spagnolo* di Rimsky-Korsakof, musiche già note al pubblico torinese. Il rinnovato *Concerto* di Schubert fu eseguito da Gaspar Cassadò, che l'aveva ritoccato, e ne trasse quanto poteva: qualche passo melodioso e un paio di inutili cadenze. Peccato che un tal solista non abbia scelto un pezzo di maggior rilievo. A sua volta il giovine direttore, che mostra temperamento, vigilia, vivacità, competenza, è sovercbio compiacimento delle forti sonorità, l'*ouverture* di Gluck riuscì addirittura fragorosa), non potè dar prova di acume interpretativo, e però biasimerebbe osservarlo in più impegnativi componimenti. Applausi.

g. d. v.

Al METRO-CRISTALLO: *Mademoiselle Dubarry*, di R. Del Ruth

Più che un film, è un piacevole trattenimento organizzato da Roy Del Ruth, uno dei registi di Hollywood che meglio sanno portare sullo schermo il chiasso e il colore di Broadway. Si tratta di un soggetto e ridanciano film-rivista, sostenuto dai lazzi del comico Red Skelton, dagli spumbetti di Gene Kelly, dalle cubiture grazie di Lucille Ball, e dai ritmi dell'indiavolata orchestra-jass di Tommy Dorsey. Lo spunto è offerto dal sogno fatto dal guardarobiere di un *dancing*, vincitore d'una lotteria e innamorato non corrisposto di una bella cannonettista. Il soporifero che ha bevuto per isbaglio, trasportandolo due secoli indietro alla Corte di Francia, trasforma lui in Luigi XV e la cannonettista in Madame Dubarry, con tutta la buffonata che nascono dalla contaminazione dell'antico col moderno, della parrucca col jazz *Mademoiselle Dubarry* (« Du Barry was a Lady », 1943) rivesta di fasto una idezza, ma può divertire e di certo stordisce coi suoi ritmi, la sua freddure, le sue toccate, elegantissime donnine.

Vice

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Evi Maltagliati-Memo Benassi) — Stasera alle 21, domani alle 16 e lunedì alle 16 e 21: « La città morta » di G. D'Annunzio. La recita di stasera avrà termine alle 23,40 circa.

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de « La Stampa ».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Maltagliati - Benassi ore 21 « La città morta » di G. D'Annunzio.

Alfieri: ore 21 Comp. Rivista Tognazzi-Cortese in « Castellinaria ».

Nuovo: ore 20,45 prima di « Una sera al Luna Park » di A. Bracchi

Mostra del Presepio Metropolitana via Roma: or. 10,30-12,30 e 15-23

Galleria Fogliato (via Massimi 9): Mostra pers. pittore Beppe Ughetti

Baletta del Erlio (via Viotti 8): Disegni e Gessi di Gio Ponti.

Club La Fiorida: p. Solferino tel. 45-822: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè-Latini, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club t. 689-470 Golfo 3: 17: 21-3 due Orch. Ortoso Balocco e Martorana, Lolli, Cortesi, Mazzi.

Taverniti Bar Sestriere Amedola 10 pres. danze attr.

Bella presenza

Ella aveva lasciato in casa mia un paio di guanti. Riposi questi guanti in un cassetto, pensando di restituirglieli alla prima occasione. Ma era difficile che tornasse. Siccome mi aveva lasciato il numero del suo telefono, le avrei telefonato. Aveva un nome che ella teneva a far notare, un nome spagnuolo. Lo dimenticavo, poi me lo ricordavo all'improvviso senza ragione. Aprendo quel cassetto, un giorno, fui colpito da un profumo forte, muschiato; erano i suoi guanti. Mi tornò a mente il suo nome, la sua immagine, e un'impressione: il suo sguardo. I suoi occhi non erano la cosa di lei che fermasse subito l'attenzione, ma in un momento in cui s'era coperto il viso con una mano, in un gesto che doveva esserle consueto, vidi il suo sguardo, ma come di un'altra persona, e questo sguardo mi pareva dicesse: «Povero sciocco!». Succede a volte di sorprendersi come se si fosse stati derubati non si sa bene di che cosa, e allora ci si mette in agitazione, si cerca di ricostruire su pochi indizi la persona che è passata fra le nostre mura. Così cercai il biglietto che mi aveva venduto per beneficenza, diceva, in favore di un grande istituto di tubercolotici che aveva tuttavia fama di essere fiorente. Lo trovai. Era su carta patinata, annesso a un fascicolo di rivista musicale intitolato *Sogni d'arte*. Il biglietto, costava mille lire, prometteva un grande concerto «in data da destinarsi» con l'intervento delle maggiori autorità dello Stato, di due famosi cantanti e con un comitato d'onore di scelte personalità accanto a cui figuravano nomi del tutto sconosciuti. Non c'era data. Ma la rivista portava una data, ed era di due anni prima: 1947.

Ora ricordavo quella donna, con un fascio di quelle riviste. Sfogliai qualche pagina. Il primo articolo faceva una divagazione sui sogni d'arte. Le fotografie riprodotte, a parte una pubblicata con tutti gli onori in cornice, d'un famoso cantante, era di gente sconosciuta. V'erano alcuni ritratti di donne, cantanti e quanto c'era scritto, di una certa bellezza stracca ed equivoca. Mi ricordai ancora più precisamente di lei, piuttosto bella nella persona ma d'un'età indefinibile. Poteva avere dicinto come trepta anni. E il suo sguardo aveva l'esperienza dei cinquanta. Il suo viso sfuggente ora era candido d'un pallore parlato, ora improvvisamente preoccupato, attonito, come per un fastidio che ella dominava a mala pena; forse il fastidio dell'uomo, come si nota in una cortigiana.

La cercai al telefono. Mi rispose una voce d'uomo stracca e brusca. Poi la sua voce, promettente, pronta, ossequiosa. Ci vedemmo in un caffè, a un tavolino d'angolo. Chiese una cioccolata e dei dolci. Mi disse che passava le ore del pomeriggio nella Biblioteca Nazionale, fino all'ora in cui doveva incontrare suo padre che usciva da un ufficio. A quanto capii, aveva una certa infarinatura di libri. A che le poteva servire? Disse che stava facendo sacrifici ed economie per racimolare una somma con cui comperarsi un appartamento di tre stanze. E anzi, appena lo avesse messo sù, mi impegnava ad andarla a trovare. Lasciai che ella ordisse la sua rete inutile. Aggiunse poi che un tale le aveva proposto di associarla in un ufficio di compra e vendita, al patto di essere il suo amante. Diceva d'essere in dubbio se consentire, ma che inclinava per il sì, fino a quando non avesse raggiunta una posizione indipendente, dopo di che si sarebbe dedicata ai libri e alla musica, e a una vita onesta, libera dai bisogni. Le domandai se non avesse trovato qualcuno che le voleva bene e poteva sposarla. Rispose che le sue scelte cadevano sempre su persone di povera condizione e nell'impossibilità di darle uno stato.

Quanto a me, pensavo intanto se dovevo vibrarle il colpo, rivelarle la scoperta del biglietto in cui tutto era falso. Ma a quale scopo? Da una parte mi faceva pena, dall'altra pensavo che forse potevo giovarle spingendola a ritrarsi in tempo da una strada cattiva; perchè tutto sommato si trattava d'una truffatrice. La considerai un poco, come misurando se era ancora possibile dare una serenità a quel viso a tratti spaurito da una angoscia che la sorprendeva di colpo. Quasi valutai il suo corpo, fiorente sebbene già arrivato al colmo della maturità. Ma può anche darsi che non proprio questo fosse il mio vero sentimento, ma uno addirittura perverso: umiliarla, e in lei umiliare le menzogne, i trucchi, gl'infingimenti di cui forse in passato anch'io ero stato vittima. Comunque, decisi. Il colpo fu vibrato bene, mentre ella mangiava un dolce. Le dissi della scoperta che avevo fatta, del biglietto falso, dell'equivoco che avevo intuito nelle pagine di quel fascicolo, e le domandai: «Ma lei non ha paura che, un giorno o l'altro, qualcuno meno indulgente di me la denunci per truffa?».

Uno degli spettacoli più penosi è di vedere umiliata una donna. Chiunque essa sia, qualunque cosa faccia, sono i nostri ideali, le nostre illusioni, le nostre stesse menzogne che noi calpestiamo. In quel momento mi tornarono a mente i suoi guanti, dal profumo penetrante che mi aveva turbato mentre li chiudevo nel cassetto, e la loro forma: le dita tozze, quasi uguali, a stella, come l'impronta d'una mano nera. Erano d'una pesante maglia blu. Mi risposi: s'era presentata a molte persone autorevoli, grandi dignitari; era andato sempre bene. Aggiunse che nessuno si era mai data la pena d'indagare sui famosi biglietti, e che soltanto le toccava difendersi il più delle volte dalle profferte dei suoi acquirenti, quasi che il fatto di essere richiesta fosse una sufficiente rivalsa alla truffa che compiva. La parola «truffa» la dissi io, ma non le fece impressione, le insidie di quegli uomini, mi parve di capire, la ripagavano del suo inganno. In fondo, ella vendeva la sua presenza; cioè la sua vista e le velleità che suscitava. Pensai che fosse proprio questo che la appassiva. Le chiesi come si regolasse per la vendita. Seppi che non era soltanto lei, ma che cinque o sei ragazze come lei compivano lo stesso traffico nella città. Si dividevano il lavoro, e naturalmente le zone. Ma chi forniva quel fascicolo?

Il nostro colloquio era divenuto quasi una confidenza, una rivelazione di gelosi segreti. Ella vuotò il fondo della tazza del suo cioccolato, fissandola come una medicina amara. I fascicoli glieli forniva una scuola di danze, quella il cui indirizzo era segnato sulla copertina del fascicolo. Ho una buona memoria, e d'altra parte era facile ricordare i nomi che vi si leggevano: il maestro Però di cui il fascicolo diceva meraviglie di carriera, e il direttore artistico della scuola, il professore Angelici. «Il maestro Però — ella disse — è molto buono. Buono e sempre in pensiero. E' un vero artista, soltanto che è capitato in mezzo a cose che non si sa come si mettano. Veramente, mi fa pena». Non ci fu bisogno di insistere. Ella aggiunse facilmente: «Il maestro Però è contento quando gli chiedo nuovi fascicoli da vendere. Li pago anticipati, con lo sconto. Io sono quella che vende di più. Brava brava, mi dice».

— Ha molti allievi, la scuola?

— In genere, allieve. Una trentina. Ma se ne presentano anche di più.

— Quanto dura un corso?

— Quindici giorni al massimo. Ogni quindici giorni, il professore mette un avviso nel giornale, chiedendo ragazze di bella presenza per scuola di ballo, posto assicurato. Ballano per quindici giorni, il maestro Però dirige, lui è un artista, lavora con entusiasmo. Ma è preoccupato, e quando mi vede mi dice sempre: brava brava.

— E colloca trenta ballerine ogni quindici giorni? E dove?

— Non lo so. Partono.

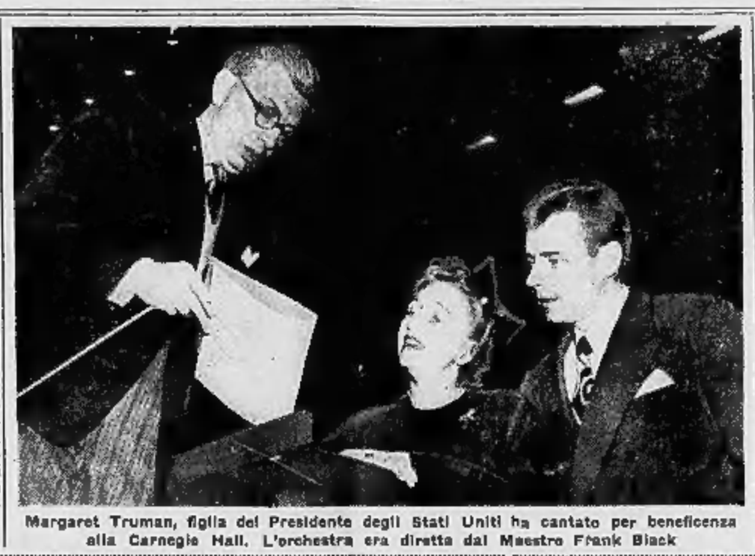
— Per dove?

— Credo che sia una tratta di bianche.

Ha detto le ultime frasi stancamente, senza più resistenza, come una che si vuota.

Uscimmo per la città. Era sera. Molti uomini guardavano lei, come chiamati di soprassalto, e poi guardavano me. Ella si stringeva accanto a me, stanca, io stesso ero stanco, con un'impressione d'un male alla nuca, e vuoto. Non dicemmo una parola lungo la strada, io la accompagnavo al suo autobus. A San Silvestro, dove è la posta, dove gli uomini aspettano il passaggio delle donne che vanno a ritirare la corrispondenza, ci sentimmo legati da uno di quei segreti di tutto quel mondo cauto e in agguato. Ella mi disse allora: «Ecco, ora sa tutto, lei». Si vergognava di guardarmi, come capita alle donne sorprese in un momento in cui non hanno belletto nè rossetto e sembrano afflitte e freddolose. Ecco come cominciano certi rapporti, certi segreti che legano un uomo a una donna in una complicità e in una schiavitù. Gli strilloni dei giornali annunciavano qualche delitto come se ci ammonissero per l'avvenire. Avremmo potuto formare un'ottima coppia equivoca; ed ella era pronta, senza volontà, piena dell'odio necessario per avere un padrone con cui ubbidire; cui non doveva più mentire, uno che la comprendeva.

Corrado Alvaro



Margaret Truman, figlia del Presidente degli Stati Uniti ha cantato per beneficenza alla Carnegie Hall. L'orchestra era diretta dal Maestro Frank Black

Proteste a Londra per le mele italiane

Londra, 23 dicembre.

(*) I coltivatori di frutta dello Herefordshire hanno chiesto un colloquio al ministro dei Viveri Strachey per discutere con lui la questione dell'acquisto di mele italiane da parte del ministero dei Viveri, acquisti che, essi dicono, causano gravi danni ai produttori inglesi. In base all'accordo commerciale con l'Italia il governo britannico sta comperando dai nostri produttori 25 mila tonnellate di mele da tavola. I produttori inglesi temono che la loro produzione resterà a soffrire sempre più in conseguenza del più libero commercio europeo favorito dall'OECE.

Si annuncia questa sera che in seguito al rifiuto del governo ungherese di permettere al console britannico a Budapest di visitare il suddito inglese Edgar Sunders, arrestato in Ungheria il mese scorso, il governo britannico ha sospeso le negoziazioni commerciali e finanziarie

Nord AMERICA

PROSSIME PARTENZE

SATURNIA da GENOVA 30/1/50 da NAPOLI e PALERMO 31/1/50

SATURNIA da GENOVA 1/3/50 da NAPOLI 2/3/50 da PALERMO 3/3/50

Sud AMERICA

PROSSIME PARTENZE

CONTE GRANDE da GENOVA 3/1/50 da NAPOLI 4/1/50

TOSCANELLI da GENOVA 24/1/50 da NAPOLI 25/1/50 da PALERMO 26/1/50

C.te BIANCAMANO da GENOVA 27/1/50

"ITALIA" SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Per informazioni, prenotazioni passaggi, imbarco merci rivolgersi: «ITALIA» Soc. Nav. - Piazza Dolcevari, 1 GENOVA — TORINO: Piazza Castello (ang. via Barbaroux) 1 - Telefoni 58-908 - 41-585 — Per merci: 44-905

CONCLUSIONE DI UN'INCHIESTA IN SARDEGNA

La giraffa di Sassari

Le condizioni in cui si pratica la pastorizia sono le stesse del tempo di Marco Polo Tuttavia, forse, il pastore sardo non è più infelice del manovale in una grande acciaieria

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, dicembre.

Nel riquadro della mia finestra, contro il fondo grigio del cielo, si leva una «giraffa», una esile altissima gru addetta ai lavori del nuovo albergo sulla piazza accanto. Piove da più giorni e le opere sono interrotte nel cantiere infangato, chiuso dagli steccati fradici. Tuttavia la «giraffa» incuriosisce i passanti che si guardano di sotto gli ombrelli come se dall'altissima gracilità del suo collo, da un momento all'altro, dovesse calare delicatamente sul suolo, bella e fatta, il progettato grattacielo.

Storie quasi gialle

Non voglio dire con questo che i sardi s'attendano dal cielo ogni beneficio o utile novità, come quell'albergo di cui Sassari ha bisogno davvero. E', però, innegabile nel carattere isolano una specie di metafisica fiducia nell'imponderabile e nell'inatteso, sentimento al quale non è estraneo quel chiamare con l'affettuoso nome di «sattoreno» l'isola sulla quale i sardi vivono da immemorabili secoli, scrutando sul mare il profondersi di mani amiche. Non che essi non sappiano fare da sè, ma, dicono, di non poter fare da sè; neppure adesso che l'ordinamento regionale ha aperto agli eletti del popolo Paula del parlamentino di Cagliari dove, sotto gli sguardi severi di Eleonora d'Arborea, la consegulita autonomia dovrebbe trionfare. E' difficile distinguere se il sentimento generale della Sardegna sia «unitario» o «autonomistico», poichè sull'isola sono passate ventate di sentimenti accesissimi ed effimeri, spenti da coloro stessi che li avevano suscitati e valga per tutti il caso di Emilio Lussu, ritornato dall'esilio sull'onda di una immensa popolarità, adesso abbandonato dalla maggior parte dei suoi estimatori. Vuol dire che i sardi hanno imparato a conoscere il trasformismo politico e sono stanchi di esser tenuti in conto di gregge elettorale abitante una terra semicoloniale. Dopo di aver ripudiato il «sardismo» come sinonimo di estremismo (a questo proposito mi han raccontato la storiella di quella agitatrice che recatasi in certi villaggi a spiegare l'etica marxista del libero amore dovette smettere per l'improvvisa florida di mazze e bastoni, nell'uditorio composto di contadine e mogli di pastori) i sardi sono sulla via di ripudiare addirittura la politica come mezzo di progresso democratico. E' stato d'animo pericoloso, aggravato dal sospetto del «boicottaggio» di Roma e del «continente», in genere, alle iniziative locali che verrebbero stroncate con ogni mezzo.

Ho ascoltato storie degne dei romanzi gialli di Edgar Wallace, storie complicate di tenebrosi delitti, sulla lotta delle intraprese continentali alle concorrenti sarde. Ma a me, confesso, sono parse esagerazioni; sebbene, innegabilmente, l'assenza quasi totale del capitale isolano dallo sfruttamento delle risorse agricole, minerarie, ittiche della Sardegna sia ragione a certe apparenze.

E' un fatto però che nelle presenti condizioni l'isola — se ciò può concepirsi — assomiglia ad un'azienda sull'orlo del fallimento. Ancora una volta i sardi sarebbero lasciati da parte, nel loro angolo di mar Tirreno in attesa di qualche cosa che verrà? Sarebbe un errore grandissimo e qui a titolo dimostrativo ricorderò l'ondata di indignazione sollevata da un mite discorso del mite Ivanoe Bonomi nel '44, quando, poco dopo l'arrivo degli alleati a Roma, accennò — e voleva elogiarli — ai «bravi sardi pazienti e obbedienti». Pazienti e obbedienti un corno, si gridò da ogni parte, identificandosi nei due innocenti aggettivi in virtù d'un gregge, non di un popolo la cui pazienza, effettivamente, era cimentata da tempo e non solo dalle condizioni permanenti della vita economica ma dalle promesse più solenni, offese dal potere centrale. Citerò solo quella della esenzione da ogni tassa, per venticinque anni, fatta da un governo del primo dopoguerra, per la prova offerta (quarantaseimila morti) dalla Sardegna alla Patria. Nella seconda guerra mondiale l'isola non s'è mostrata inferiore al dovere; la sola regione d'Italia dove l'ordine del re dopo l'8 settembre venne eseguito, subito e senza esitazioni, fu questa; il regio esercito si serbò intatto nelle truppe e nei quadri e avrebbe fatto pesare la sua forza, come Vittorio Emanuele e Badoglio contavano di fare, se ci avessero davvero consentito la «cobelligeranza» nella stanca, inabile, rovinosa campagna trascinata dagli alleati lungo la Penisola.

Il vento della fame

Dopo la Lucania, alla quale un libro famoso e noioso ha dato fama, la Sardegna è davvero una le terre più povere d'Europa e del mondo. Sul suo suolo il grano rende solo sette volte il seme e caso veramente unico la ricchezza può diventar cagione di povertà. Ho conosciuto proprietari di tre e quattrocento ettari di sassaie nel Nuorese preoccupati di cavarne tanto da pagare le tasse. A questo punto dirò che un ettaro di terra sulle montagne sarde è gravato dal fisco nella medesima misura d'un ettaro di frutteto in Emilia e di risaia in Padania. Non è solo l'avarizia dell'«humus», la mancanza di strade, di opere irrigue, di luce, di energia elettrica, di macchine a far povero il sardo: è il clima, in certe zone, vere i flagelli biblici: il vento della fame — un cenno di fame —, le cavallette e, sino a ieri, la malaria di cui parla Tacito negli Annali. Bisogna mettere nel conto, infine, l'abitudine alla povertà, il non desiderare quei beni comuni alla media dei popoli occidentali, il coltivare — che sarebbe magnifica virtù se non si risolvesse in rassegnazione — usi e rinuncie spartane, specialmente nella popolazione pastorale.

In Sardegna, unica terra in Europa, s'adopera ancora l'epiteto di «servo» per indicare il non-abbiente (sebbene poi il servo possa diventare padrone di alcune pecore); le condizioni in cui si pratica la pastorizia sono le medesime ch'io ho constatate nel Kuristan in Persia che a lor volta sono le medesime del tempo dei Re Magi e di Marco Polo, se volete. Non dico naturalmente che il pastore sardo sia più infelice e più povero del manovale in una grande acciaieria; anzi, certamente è più felice, più libero, più capace di acquistare una sua piccola privata ricchezza. Rimane da vedere quanto questo modo di vivere sia compatibile con ciò che intendiamo per progresso civile. Molti mi rimprovereranno questo propagare la necessità di disperdere a colpi di luce elettrica e di trasformazione fondiaria una parte dei fascini dell'Arcadia sarda. Ma ritengo istintivo nella profonda coscienza delle popolazioni dell'isola il convincimento di dover sacrificare qualche cosa del colore, del costume e della intatta genuinità della loro terra ad un radicale aggiornamento. Non si spiegherebbe, altrimenti, la impopolarità della letteratura deleddiana presso i sardi che, dobbiamo crederlo, non vogliono considerarsi i guardacaccia di una immensa riserva destinata agli svaghi e ai lucri del continente.

A parte il già detto, i loro torti maggiori consistono nel conoscersi poco e nel conoscere poco l'isola, ignota o quasi al resto degli italiani. Come spesso ci accade gli stranieri ne sanno più di noi e per citare un solo libro, uscito in quest'anno, non so quale nostra recente pubblicazione possa stare a pari con la monumentale monografia di Maurice de Lannoy sui pastori e i contadini sardi («Pâtres et paysans en Sardaigne») cortesemente indicatami dal prof. Nicola Valle di Cagliari; senza dire delle opere in lingua inglese posteriori al celebre «Sea and Sardinia» di Lawrence, come il grosso volume dell'americano Goldring «Sardinia, the isle of nuraghi», quello della Posa Brazdowa «Sardinian sideshows» e, in tedesco, il «Sardinien» del Niehaus.

Indubbiamente la questione sarda (che è un lato della più vasta e dolente questione meridionale) ammette una soluzione solo se gli sforzi dell'Isola saranno sostenuti e facilitati dal governo di Roma. Senza volerlo la «giraffa» sulla piazza di Sassari rende una idea semplice della questione. I materiali per edificare un nuovo benessere nell'isola sarebbe vano cercarli nell'aria; il sottile braccio della «giraffa» dovrà raccoglierli nel cantiere, cioè in Sardegna. E qui ricorderemo il grido di guerra dei fanti della brigata «Sassari» che era: «Forza, paris», quasi intraducibile ma, presso a poco, vuol dire di stare insieme per farcela.

Giovanni Artieri

Il rinvio a giudizio dei giornalisti di *Oggi*

Milano, 23 dicembre.

Per ordine del Procuratore della Repubblica i numeri 52 e 53 del settimanale *Oggi*, che pubblicano articoli e fotografie documentari sulla clamorosa intervista con il bandito Giuliano, sono stati sequestrati a norma del decreto legislativo 31 maggio 1946 numero 561 e dell'art. 15 della legge sulla stampa dell'8 febbraio 1948 n. 47, in relazione all'art. 528 del Codice penale e all'articolo 414 dello stesso Codice, il magistrato avendo riscontrato nei *reportages* il reato di apologia del delitto. Per citazione direttissima sono inoltre rinviati a giudizio del tribunale di Milano i giornalisti Jacopo Rizza ed Italo D'Ambrosio, il fotografo Meldolesi e il direttore del settimanale Edilio Rusconi. Tutti dovranno rispondere, oltre che di apologia di reato, anche del reato previsto dal citato articolo 15 della legge sulla stampa che punisce gli autori di notizie con le quali «si descrivono od illustrano con particolari impressionanti e raccapriccianti avvenimenti realmente verificatisi o anche soltanto immaginari in modo da turbare il comune sentimento della morale». Il processo si svolgerà ai primi di gennaio.

Comparse e artisti travolti dai cavalli

Roma, 23 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi in piazza Farnese si stava girando la scena d'un film in costume, rappresentante una dimostrazione di popolo, mentre bersaglieri e uno squadrone di cavalleria erano incaricati di mantenere l'ordine pubblico. Epoca: fine secolo scorso. La finzione cinematografica è stata ad un dato momento così verista che alcuni cavalli hanno travolto un gruppo di generici e di comparse. Cinque dei generici rimanevano contusi e dovevano essere condotti all'ospedale.

Non tutte le malattie nuocciono all'organismo

La moderna terapeutica si serve di alcuni morbi per guarirne altri

La malattia non è sempre e assolutamente un male; può essere un male minore; può darsi ancora che ne venga del bene. Non voglio a tal proposito seguire Pascal quando invocava dal Signore i mali del corpo per rimediare a quelli dell'anima. Non parlo neppure delle conseguenze lontane di una malattia che possono essere felici; se non per l'individuo, per lo meno per la sua discendenza. Parlo delle malattie che bisogna rispettare, star a guardare attendendosene del meglio; e sovratutto che si debbono provocare per fortificare la salute del corpo. E' un soggetto vecchio come Ippocrate che vi sieno malattie pericolose a guarirsi.

La famiglia degli steroidi

Stahl e Sydenham consideravano la febbre come indizio di uno sforzo utile dell'organismo. I vecchi medici dicevano che sopprimendo una malattia, si può scatenarne un'altra più pericolosa; facendo cessare un eczema può venire un accesso di asma; facendo cessare una perdita di sangue, i più vari accidenti. Era come pensare che in certe malattie si sviluppassero qualità atte a salvare da altre. Si ricordavano casi di diabete guariti nel corso della polmonite, di asma e di epilessia fatti cessare dalla febbre; di ulceri cicatrizzate durante l'erisipela.

Noi moltiplichiamo ora le osservazioni di questi casi di antagonismo fra morbi. Sappiamo che se una ha la scarlattina, tende a sfuggire alla difterite; che vi è incompatibilità fra questa e la varicella. Il malarico resiste al tifo, e all'infezione tubercolare. E viceversa una polmonite, un processo suppurativo, una parotite, possono interrompere una malaria. Più ancora che nel moltiplicare le osservazioni, ci distinguiamo dagli antichi nell'interpretarle. Loro opponevano una malattia ad un'altra, come se questa e quella avessero ciascuna uno spirito, un «quid» proprio. Noi sappiamo che se una malattia ci salva da una che precedeva, o da una che potrebbe seguire, non è per il suo «spirito» ma perchè quella malattia riesce a dare negli umori la immunità contro le altre precedenti e future. Questa conoscenza ci è di guida a criteri pratici di cura. Qualche volta la malattia ci aiuta con espedienti meno complicati; con una formula chimica per così dire, uscita come per caso dal sorgere di sostanze speciali. Se il lettore come si ottennero certi successi recenti contro l'«artrite reumatoide» degli autori anglo-sassoni? Fu partendo dalla constatazione che l'itterizia da sola, guariva certe volte questa malattia. Ma se non vi fosse stato il concorso della trionfante bio-chimica, non si sarebbe mai scoperto che in seguito all'itterizia circolano nel sangue dei prodotti biliari; i quali alla lor volta davano origine ad una sostanza della famiglia chimica dei così detti «steroidi». Orbene: questi steroidi sono analoghi ad altri che si trovano nello strato esterno della ghiandola surrenale. Da ciò ad usare certi estratti della surrenale per curare l'artrite reumatoide, senza... attendere l'itterizia, il passo era segnato, ed i risultati sorpresero il mondo scientifico.

Come i nostri vecchi

I nostri vecchi non si accontentavano di rispettare la malattia; la provocavano nella speranza di trovarvi la guarigione di un male anteriore e più grave: usavano cauteri, setoni, provocavano suppurazioni, purgavano l'organismo degli «umori peccanti». Certi nostri procedimenti terapeutici non se differiscono gran chè. Ci serviamo dell'antagonismo fra i fenomeni infiammatori cutanei ottenuti artificialmente ed i fenomeni infiammatori profondi, per usare mezzi infiniti irritanti della cute e rivulsivi, fra i quali una gran parte era ignota ai predecessori. Novità sono l'istamina, la diatermia, i raggi ultravioletti. E che sono le quasi moderne vaccinazioni, derivate dalle ricerche di Pasteur, contro la rabbia, il carbonchio, la febbre tifoidea, la tubercolosi, se non la inoculazione d'una malattia attenuata che ci preserva da una malattia più grave?

Altri esempi clamorosi di antagonismi morbosi realizzati in clinica, sono ora l'inoculazione del paludismo nei paralitici progressivi, l'erisipela provocata nelle neoplasie, l'accesso di flassazione nelle malattie infettive. Oltre al maneggiare alcune malattie per scagliarle contro altre, noi, adoperiamo con lo stesso scopo lo «choc» artificiale. Nel soprassalto degli umori, che segue alle iniezioni di certe sostanze, si scatena una reazione che libera tutte le proprietà difensive dell'organismo. E' la piretoterapia; è la proteinoterapia. L'ambizione del terapeuta moderno non si arrestò a questi risultati, e pretese, per guarire, il concorso dello choc che le spirito, quando è agitato, e non sostanze, provoca nel corpo: lo choc nel corpo attraverso lo spirito, che, se talvolta fa venire ulceri nello stomaco e falsa angina di petto; talvolta per contro le guarisce radicalmente. Può darsi che l'avvenire ci riserbi le cure emotive dosate per ogni malattia. Già oggi ne scrive il dottore Giovenco, chiamando Catapleasoterapia, la cura di accessi di tachicardia parossistica (battito penosamente frequente del cuore) che erano ribelli ad ogni trattamento, col provocare degli spaventi!

Diceva Montaigne che non ci si deve lagnare delle malattie le quali ci fanno evitare mali più grandi. Tutto non è cattivo nella febbre che ci brucia; nell'asma che ci soffoca. Sarà la vittima di una epidemia colui che non avrà prima subito alcun attacco microbico; chi non avrà respirato che aria pura e dolce e bevuto acqua purissima. Quante affezioni nella gioventù, quante febbri, ed angine non sono che vaccinazioni spontanee, e perciò pegni di resistenza nell'avvenire. Quanti piccoli dolori morali val la pena lasciar affrontare ai figli, per prepararli ai maggiori inevitabili.

Dottor By

Natale a Parigi in tono minore

Le schiere dei pescicani si sono assottigliate Il pubblico è assai guardingo nello spendere

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 dicembre.

Non si ha molto l'impressione di essere così prossimi a Natale. E' quasi timidamente che i ristoranti — e non tutti come gli altri anni — hanno scritto sulle vetrine «Ici un reveillonne», oppure «Orchestra per il 24 dicembre», «Cotillon» e altri appelli al pubblico. Le trattorie dei quartieri popolari sono diffidenti, sapendo che il denaro è raro, e i ristoranti dei quartieri eleganti si accontentano generalmente di indicare che domani sera il menu abituale sarà aumentato con qualche leccornia.

Dove i classici locali di divertimento e i ristoranti dove il «reveillon» è una tradizione faranno come gli anni scorsi; e forse ci rimetteranno. Poichè le schiere dei cosiddetti B.U.S. (burro uova formaggio) arricchitisi con la borsa nera cominciano ad essere meno fitte. A poco a poco lo Stato ha preso loro, sotto forma di tasse e supertasse molti dei guadagni fatti illecitamente, e anch'essi ci pensano sù due volte, oggi, prima di spendere 10 mila franchi a persona in una sola serata per un menù come questo che ho ricopiato in un ristorante vicino ai Campi Elisi: ostriche, consommé, aragosta, tacchino ripieno, foie gras, insalata, dolce di Natale, mandarini; champagne. Il menù è buono, ma anche 10 mila franchi sono buoni; e molti preferiranno probabilmente il «veglione-sorpresa», anch'esso ha il vantaggio della novità e costa soltanto dai 3 ai 5 mila franchi a testa. La sorpresa consiste nel fatto che si parte da Parigi in gruppo e non si sa dove si va.

I ricchi poi che non appartengono alla categoria dei B. U. S. preferiscono stare lontani dal tumulto. Un giornale ha interrogato alcuni dei parigini più noti, e si sa così che il famoso romanziere Maurice Dekobra passerà il Natale in campagna, nella casa che possiede in Borgogna; l'attore cinematografico Gérard Philip, che ha girato «La bellezza del diavolo», è già in Belgio, dove darà una recita straordinaria; il famoso sarto Jacques Fath e la moglie sono partiti per St. Moritz; Viviane Romance è già in montagna; Paul Sartre e la sua amica, Simone de Beauvoir, si sono dileguati per lavorare in grande segreto (dicono che per loro Natale è un giorno come gli altri); Van Dongen, il pittore, ha detto che andrà a letto alla stessa ora degli altri giorni, e Cécile Aubry, l'attrice che ha fatto la parte di Manon nel film omonimo di Clouzot, passerà la veglia di Natale in famiglia.

La stragrande maggioranza dei parigini farà come Cécile Aubry, poichè anche la cena a miglior mercato nelle case dei quartieri popolari costa almeno mille franchi a testa, e quando si è in parecchi il conto fa presto a salire, mentre il minimo vitale è ancora a 13 mila franchi al mese.

Sui mercati l'abbondanza è notevole. Oggi sono arrivate a Parigi trecento tonnellate di pollame, e ciò ha fatto ribassare il prezzo dei tacchini. E' dunque in famiglia, con la radio che sostituirà l'orchestra, che i parigini balleranno, mangeranno, festeggeranno la nascita di Gesù intorno ad un albero che, grosso o piccino, sarà però in ogni casa.

m.

Dicembre senza neve

Londra, 23 dicembre.

Non ci sarà neve per Natale. Così prevedono i meteorologhi, i quali pronosticano invece per il sacro giorno freddo e nebbia, quella nebbia che sulla regione parigina continua a rendere pressocchè nulla la visibilità, con grave intralcio per i servizi aerei, temporaneamente sospesi, e per quelli stradali. A Berlino, invece, ha fatto stamane la comparsa la neve, ma anche qui la speranza di un Natale «bianco», come è nella tradizione cara all'infanzia, viene delusa dal responso dei meteorologhi che prevedono la rapida scomparsa della candida visitatrice. Dall'Olanda si segnala invece un dicembre insolitamente mite, quale da anni i buoni olandesi non ricordavano. In Italia splende un sole magnifico e si esclude almeno per ora la sorpresa della neve.

ULTIMO GIORNO DELLA GRANDE LIQUIDAZIONE

Avigdor

VIA XX SETTEMBRE, 51 angolo via Bertola

Stoffe per arredamento - Tendaggi Tappeti - Coperte - Plaid

SCONTO 20 %

APPROFITTATENE PER RICORDARVI AI VOSTRI CARI CON QUALCHE DONO UTILE

Stitichezza? pillole di S. Fosca

WAVEX

AI SIGNORI ACCONCIATORI COMUNICATO

Si rende noto che:

La permanente a freddo "Wavex,,

prodotta nei Laboratori Piero Mora, via T. Salvini 1, Milano E' ASSOLUTAMENTE INNOCUA ED INODORE E NON CONTIENE ACIDO TIOGLICOLICO NE' SUOI DERIVATI, quindi non cade sotto le recenti disposizioni emanate dall'ALTO COMMISSARIO PER LA SANITA'

USANDO LA PERMANENTE A FREDDO

"WAVEX,,

proteggerete la vostra salute e quella delle vostre Clienti

Epilogo in Cina

Per la prima volta nella storia contemporanea lo Stato cinese estenderà la sua sovranità effettiva su un territorio 30 volte l'Italia e con 460 milioni d'abitanti

Nessun popolo ha così sacro il culto delle stagioni come quello cinese. Ciò non ostante, tutto fa credere che il prossimo « giorno del ritorno delle rondini » rivestirà per i cinesi un significato mai avuto a memoria di uomo. Può darsi che, come dice un'antichissima canzone, ancora una volta « i giovani e le ragazze - insieme faranno i loro giochi, - e poi, come pegno, - riceveranno un fiore »; certo è, però, che questa volta il fiore sarà rosso. Infatti, dopo la decisione, comunicata la settimana scorsa dagli Stati Uniti, di non occupare Formosa, la tragedia cinese può dirsi giunta all'epilogo. Solo un intervento armato degli Stati Uniti avrebbe potuto rallentare o modificare il corso degli eventi.

E non è forse privo di significato simbolico che sia toccato proprio ad un ex-contadino dello Honan, qual'è Mao Tse-tung, il gigantesco compito di unificare la Cina ed insieme di scuotere dalle fondamenta la millenaria consuetudine di vita. Espulso il Giappone da tutto il continente e cessati i privilegi stranieri, per la prima volta nella storia contemporanea lo Stato cinese estenderà in modo effettivo la sua sovranità su di un territorio grande trenta volte l'Italia, con una popolazione di 460 milioni di abitanti. Se il passaggio di quel paese dal medievale impero mancese ad un regime di democrazia popolare è destinato a rimanere il grande fenomeno della prima metà del nostro secolo, la direzione che prenderà il moto di quella massa enorme di cinesi, ne rimarrà il mistero. Dove si fermeranno ora che si son tolti dal letargo? E su quali nuove posizioni troverà mai il suo equilibrio la configurazione politica del mondo?

Bisognerà attendere a lungo prima di poter dare una risposta a queste domande. Così come tempo ci vorrà prima che possa esser sollevato il velo sugli stessi avvenimenti recenti. Intanto, però, qualche cosa si è venuto a sapere, qualche cosa che non va sottaciuto perchè contiene forse un ammaestramento di valore universale. Alcune settimane fa il Ministero degli Esteri degli Stati Uniti ha diffuso un « libro bianco » sui rapporti con la Cina nel periodo 1944-49. (*U. S. Relations with China*, pp. 1054). Esso comprende documenti noti e altri tenuti finora gelosamente segreti (come la relazione del generale Wedemeyer).

E se non può illuminarci convenientemente sulla concezione politica di Mao, ci chiarisce però a sufficienza le cause della sua vittoria, o meglio della « débâcle » di Ciang Kai-scek, che pure, alla data della resa nipponica, possedeva un esercito regolare cinque volte superiore a quello comunista per numero ed armi. Col previo consenso della Russia, gli Stati Uniti condussero dal 1944 in poi ogni specie di tentativo per evitare una guerra civile tra i nazionalisti ed i comunisti cinesi. Inviarono colà il generale Stilwell, l'ambasciatore Gauss, il generale Hurley, il generale Wedemeyer, il generale Marshall, l'ambasciatore Leighton Stuart, nonchè missioni e funzionari d'ogni specie. Credo che raramente un diplomatico di carriera abbia dimostrato tanto tatto, pazienza ed abilità quanto ne dimostrò in quella occasione il generale Marshall, in seguito chiamato da Truman alla segreteria di Stato. Tutto fu inutile.

Ora, se le valutazioni di questi inviati variano considerevolmente circa l'atteggiamento dei comunisti (parrebbe accertato che fino al 1946 essi fossero sinceri nel chiedere di collaborare con il Kuomintang) e quello della Russia sovietica (che aiutò certamente i comunisti, ma non in misura superiore agli aiuti prestati dagli Stati Uniti ai nazionalisti), essi coincidono però sostanzialmente nel giudizio sul Kuomintang. Cioè un regime totalitario, di pochi estremisti reazionari, corrotti, incapaci, che finì per gettare non solo il popolo, ma anche gli intellettuali, i democratici (come quelli della Lega democratica), i socialisti, gran parte degli indipendenti ed i giovani dalla parte di Mao Tse-tung. I pressanti appelli di Roosevelt e di Truman perchè il « generalissimo » si decidesse a risolvere gli impellenti problemi politici e sociali mediante riforme democratiche anzichè con la forza, finirono praticamente nel vuoto. Con il risultato che oggi si vede.

La lezione per gli Stati Uniti e l'occidente è stata tremenda, anche se non è saggio pretendere di valutarne sin d'ora tutte le conseguenze. Non dobbiamo infatti cadere nell'errore di considerare la Cina soltanto come un paese lontano e straniero. Per la dimostrata interdipendenza dei fenomeni economici e politici, oggi non esiste quasi più la distinzione fra paesi lontani e paesi vicini. In compenso la Cina è qualche cosa di più di un semplice paese straniero. E' un mondo, una civiltà affatto diversa dalla nostra. Confucio visse e predicò 500 anni prima di Cristo e tra le due civiltà non vi furono mai influssi apprezzabili. Quali saranno dunque i frutti dell'innesto comunista sul tronco bimillenario della civiltà cinese? Dalla soluzione di questo « indovinello avvolto di mistero dentro un enigma » — come lo chiamerebbe Churchill — dipenderà il futuro dell'occidente certo più di quanto non si sia oggi disposti a credere.

Enrico Serra

Raggiunto un accordo nella vertenza dell'Ilva

Savona, 23 dicembre.

Si è conclusa questa sera la vertenza insorta allo stabilimento Ilva della nostra città, con un accordo raggiunto alle 20,45 in prefettura alla presenza di un rappresentante del Ministro del Lavoro. Nell'accordo le parti hanno concordato che dei lavoratori la cui situazione era stata messa in discussione in seguito a licenziamento, che essi non avevano accettato, una prima aliquota di 33 elementi lascerà lo stabilimento entro le ore 24 di questa sera. Essi riceveranno una indennità extracontrattuale di 220 mila lire. I restanti operai licenziati, in numero di 63, verranno mantenuti invece in servizio dalla direzione dell'Ilva. La direzione rientrerà nello stabilimento alle ore 8 del 24 dicembre corrente ed il lavoro sarà ripreso normalmente in mattinata.

Il processo pel delitto di Buttigliera

24 anni a Genero

Gli altri tre imputati assolti

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 dicembre.

Il processo per i fatti di Buttigliera d'Asti si è avviato rapidamente alla fine. Il procuratore generale dottor Salerno ha pronunciato stamane la sua requisitoria, breve, severa e concisa, mandando un reverente pensiero a quei partigiani che animarono e valorizzarono il movimento della resistenza clandestina e nell'aprile del '45 cooperarono con il loro sangue alla cacciata del nemico. Maggiorino Genero, anche per giudizio di chi gli fu vicino nella lotta, non fu di quella tempra. Egli eseguì la sommaria e tragica esecuzione dell'ottantenne sacerdote e della sessantenne Borelli nella notte del 2 aprile alla vigilia della liberazione. Non la difesa della patria, ma la sete di lucro ispirò quell'operazione, il lucro che era quasi una idea fissa del Genero.

L'oratore della legge ha addossato la responsabilità dei fatti di Buttigliera sul comandante « Rebus » per il quale ha chiesto l'ergastolo. Per i coimputati Andriano, Olivieri e Pertusio ha chiesto l'assoluzione per avere essi obbedito a un ordine superiore, cioè agli ordini di «Rebus» che era il capo della SAP di Buttigliera.

Davanti a un pubblico eccezionale per numero e qualità di intervenuti, studenti, avvocati, professionisti hanno pronunciato in difesa di « Rebus » calorose arringhe con copia di argomentazioni, giuridiche intese a illustrare l'episodio nel quadro dei reati politici e quindi amnistiabile, gli avvocati Dagasso e Pavesio.

Per gli altri tre imputati per cui è stata chiesta l'assoluzione hanno parlato pure con eloquenza gli avvocati Gino Colla e Giovanni Mussa.

La corte dopo una permanenza di 30 minuti in camera di deliberazione ha condannato il Genero, con le attenuanti generiche, a 24 anni, sei mesi di reclusione e agli accessori di legge oltre i danni morali e materiali da liquidarsi a favore della figlia della Borelli, costituitasi parte civile, mentre ha assolto gli altri tre.

L'imputato, prima che la Corte si ritirasse, aveva chiesto umilmente scusa se durante il corso del dibattimento aveva avuto qualche scatto. Egli ha accolto la condanna con indifferenza, mentre i coimputati Olivieri e Andriano, alle arringhe dell'avvocato Mussa, si sono commossi e scoppiarono in lacrime.

Ercole Moggi

Come nasce un bel libro

Una Mostra singolare è quella apertasi ieri alla Bussola, sotto la sigla: « Come nasce un bel libro ». Essa è, secondo la didascalia, una « Mostra documentaria della compilazione e stampa del volume: "Il castello del Valentino" ». Di questo bel volume, con cui la S.I.P. ha voluto celebrare il proprio cinquantennio, parleremo più ampiamente a suo luogo. Ma intanto, chi abbia la curiosità di seguire i complessi procedimenti tecnico-artistici che hanno portato dalla prima concezione di un tal libro alla sua completa rifinitura, rilegatura compresa, potrà in questa Mostra trovare un seguito di documenti interessanti. E potrà farlo in tal modo un concetto un poco più circostanziato e preciso della mole di tale lavoro preparatorio, della somma non comune di avvertenze e provvidenze che esso ha richiesto, della somma di ingegni vari che sono stati chiamati a collaborare, e infine della meravigliosa intelligenza, così bisogna proprio dire, di talune macchine chiamate a compiere lavori di inarrivabile finezza e complessità.

Si incomincia dagli studi per la scelta del miglior formato e della miglior « giustezza » compatibilmente con il carattere tipografico che si aveva in mente: e poi dai vari progetti di frontespizio, e via via con la dimostrazione documentaria della impaginazione, dei vari procedimenti di riproduzione delle illustrazioni in nero e a colori a seconda che si tratta di immagini ricavate da opere dell'epoca, o da dipinti del tempo, o da disegni o acqueforti o dipinti moderni, eseguiti appositamente per quel libro. Dagli originali che sono esposti tutti quanti — e vi è un volume illustrato di quell'epoca che vale parecchie centinaia di migliaia di lire — si scelse l'inverso le varie prove, i veri « stati » fino alla immagine finale. Tale passaggio è naturalmente assai più complicato per le immagini a colori, dove avviene traverso a una selezione multipla, volta a volta corretta. Si hanno così i due procedimenti riproduttivi dell'offset e del rotocalco, fondamentalmente diversi tra di loro, e che sono parecchio troppo complicati perchè vi si possa accennare qui: ma il visitatore potrà istruirsi appieno su quei procedimenti, i più perfetti della moderna editoria.

Così procedendo, di grado in grado, egli si troverà dinanzi ai primi quartini del volume, e vedrà come un procedimento di strappo permette di rifinire i margini, e poi la cucitura, e infine la rilegatura, e la punzonatura. Dopo di che egli si trova dinanzi al libro finito... e al desiderio di portarselo a casa.

* *

Il Circolo degli Artisti, la 80ª Mostra Sociale che riunisce 73 opere di soci tra pitture e sculture. Il tono è quello solitamente calmo di tradizione ottocentesca, e non si rilevano particolari novità. Abbiamo notato quadri di Arduino, di Maggi, di Bozzalla, di Boetto, di Veltan, di Gosia, di Meiello Merlo, di Empirio, di Farello, di Manzo, di Micheletti, di Monti, di Gamba, di Bruno, di Morbelli, di Musso, di Parucchini, di Roccati, di Geduzzi. Sono stati assegnati il premio Serralunga a Marcello Boglione, il premio Arbarello a Sibrile, e di due premi per la scultura a Moscatelli e Alloatti padre. Inoltre tre premi dei colori Fontanesi, di cui il primo a Lupo.

a. r.

LA NUOVA STAMPA

Abbonamenti per il 1950

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	4150	6000
Semestre „	2150	3100
Trimestre „	1100	1550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di fruire della spedizione gratuita della « NUOVA STAMPA » per tutto il mese di dicembre 1949.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone a terreno de La Stampa *via Roma ang. via Berchet, dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/2210, nonchè presso gli istituti Bancari, Agenzie Assicurazioni e le Librerie.*

« LA NUOVA STAMPA » è recapitata agli abbonati di Torino anche nei giorni festivi entro le ore 8 antimeridiane.

L'Inter difende a Como le ultime possibilità di scudetto

La Juventus sul difficile campo di Bologna - Il Torino riceve la Lazio

Il campionato che non perdona obbliga quest'anno i calciatori a celebrare Natale in piena fase di lavoro; delle venti squadre di serie A — a dire il vero — quattro sole, l'Inter, il Como, la Pro Patria e la Sampdoria, han deciso di scendere in campo proprio nel gran giorno, le altre, anticipando o posticipando, tentano di rispettare la tradizione; ma è un tentativo fittizio: la festa dal più al meno sarà rovinata. Meglio, tra tutte, stanno Roma e Bari che sbrigano oggi stesso ogni pensiero sul terreno del giallo-rossi: i baresi sono in periodo di magra ed hanno infilato una serie nera che da dieci domeniche chiude la porta in faccia alla vittoria; vanno a chieder punti ai romani, i quali a loro volta, dopo il successo ottenuto a Venezia domenica scorsa contro il Venezia, non pensano troppo alla beneficenza.

Scontro deciso, di conseguenza, così come è facile pronosticare per domani, lo stesso grado di difficoltà per gli altri due incontri in programma. Le Sampdoria va a Busto, in visita alla Pro Patria, mentre l'Inter, cui è riservato il compito meno facile, si sposta di poco, quel tanto che basta ad arrivare a Como, dove l'attendono gli uomini di Varglien I, quinti in classifica, i lariani dividono con il Padova il ruolo di « enfants prodiges » del campionato.

I nerazzurri dell'Inter, dal canto loro, hanno visto aggravarsi il fardello delle difficoltà, con la squalifica di Giovannini. Dovranno però difendere allo Stadio Sinigaglia le loro ultime possibilità di rimanere in lotta per lo scudetto.

Liquidata la « partita » prettamente natalizia, gli altri incontri vedranno il loro svolgimento lunedì, a Santo Stefano. Domina il cartellone Bologna-Juventus, ennesimo ostacolo posto davanti al sicuro marciare del capofila bianconeri: la compagine rossoblu, puntati i piedi nella pericolosa china che minacciava di travolgerla, s'è sottoposta ad una settimana di intensi allenamenti e, se per ora non potrà ancora contare su Cappello, tenterà, alla disperata, di opporsi alla volata dei torinesi.

Ospite del Torino, scende invece nella nostra città, la Lazio, in altalena di risultati. I malanni dei granata, un po' bersagliati dalla sfortuna, tendono a diminuire e la prova di allenamento di ieri ha detto in proposito parole consolanti.

Pro Patria-Sampdoria inizierà alle ore 13

Genova, 23 dicembre.

La Sampdoria giocherà a Busto Arsizio, il giorno di Natale, nella seguente formazione: Bonetti; Gratton, Arrighini; Coscia, Ballico, Malinocci; Lucentini, Bassetto, Prunzo, Bui, Reburri. La partita avrà inizio alle ore 13.

Oxford batte Cambridge

nella gara di sci al Sestriere

Sestriere, 23 dicembre.

Il classico incontro Oxford-Cambridge di discesa libera e quello di discesa obbligata (slalom) ha segnato la superiorità degli oxfordiani Mc Lane e Huitfeldt, rivelatisi ottimi sciatori (sebbene da non mettere a confronto con nessuno dei nostri più noti), e hanno fatto segnare una nuova vittoria complessiva della squadra di Oxford. Ecco la classifica:

1. Mc Lane (Oxford) p. 592,4; 2. Huitfeldt (capitano dell'Oxford) 106,4; 3. Parsons (Cambridge) 115,2.

La classifica complessiva delle squadre è: 1. Oxford, p. 1365; 2. Cambridge, 1386.

Titolo mondiale d'inseguimento

Il "campionato di Coppi,, forse abolito nel 1950

Parigi, 23 dicembre.

Nel prossimo congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, la Francia chiederà l'abolizione dei campionati mondiali ad inseguimento per professionisti e dilettanti, la finale a tre dei campionati di velocità invece che a due, la creazione di un campionato mondiale di corsa cirlocampestre e il riconoscimento di tale titolo alla fantasia gara che si disputa annualmente nel bosco di Vincennes alla vigilia del congresso medesimo. La manovra tende a privare l'Italia delle ultime probabilità dei suoi prodotti, quali Coppi, Bevilacqua, Messina, Magni, Bini, Bartali, nelle gare ad inseguimento. La Francia cerca poi, evidentemente, di valorizzare i suoi specialisti di ciclo campestre.

Problematico il debutto di Arce contro il Torino

Roma, 23 dicembre.

Alla segreteria della F.I.G.C. non è pervenuta ancora, da parte del Padova, il cartellino del giocatore Monsideri, che rimane così in forza alla Lazio. Si prevede che tale situazione potrà essere regolarizzata al più presto; ma poichè i giocatori stranieri in forza alla società romana risultano tre, il nuovo acquisto Arce, già centr'attacco della nazionale uruguaiana, non potrà, quasi certamente, giocare lunedì contro il Torino.

Bollettino della neve

Balme	cm. 25	Bardonecchia	cm. 35
Camino	» 160	Cervinia	» 90
Cesana	» 60	Claviere	» 70
Colleretto	» 65	Limone	» 60
Macugnaga	» 110	Oropa	» 15
Ormea	» 35	Pragelato	» 25
Sestriere	» 60	Sauze d'Oulx	» 10
Sportinia	» 70	Mura (Vals.)	» 100
Vernante	» 55	Valloumanche	» 65

Valichi — Moncenisio: chiuso. Monginevro: aperto. Stato delle strade: buono.

LE BORSE

Il mercato ha trovato sugli usuali piedi di forza nuovi elementi d'interesse. In apertura, con un volume di scambi decisamente allargato, il mercato è apparso vivacemente sostenuto. Compere insistenti di Sip, Meridionali, Rasiaghi, Stet e Montecatini hanno dettato una tendenza nettamente ferma, cui ha fatto seguito con una lieve distensione sulle voci primarie. Facile l'equilibrio sulle nuove basi fino alla compilazione del listino, dopo oscillazioni molto limitate. Chiusero migliori per la quasi totalità delle voci. Titoli di Stato invariati. Deposeria attiva, bene impostato, non la presenza di un denaro vivace in cerca di nuovi punti di forza sui settori principali. *Diritti Inoes* 11,25.

	22	23		22	23
Rem.02	75 —	75 —	Unes	380 —	386 —
Rem3½	80 50	79 50	Stet	2892	2940
» f. c.	80 50	79 50	Sese	1860	1885
Rnd3½	76 90	77 10	Montelli	520 —	530 —
» f. c.	76 90	77 10	Fiat	397 —	399 50
Rem5%	101 40	101 60	Savig.	666 —	665 —
» f. c.	101 75	101 75	Nabisco	228 50	230 —
Rnd5%	97 10	97 10	Incet	154 —	142 —
» f. c.	97 10	97 10	Mono.	1460	1470
Ric3½	76 15	76 15	Fonsid.	520 —	520 —
» f. c.	76 40	76 40	Ilva	225 —	228 —
» 5%	98 225	98 20	Arnaldi	233 —	230 —
» f. c.	98 40	98 20	Viscosa	2805	2830
Rim50-1	99 975	99 975	Fibre t.	2300	2330
» 50-II	100 —	100 10	Oliv	1800	1800
» 51-I	101 25	101 25	Schiap.	560 —	560 —
» 51 4	98 50	98 70	Anic	1135	1150
Rim. 50	100 —	100 05	Rum. ca	65 —	64 70
Fer 3%	71 —	71 —	M.poni	1935	2040
Iri 4½	93 —	93 —	Mpolini	198 —	199 50
Imi4½	98 —	98 —	Epoch.	590 —	602 —
Iri4½	161 —	161 —	Unica	142 —	145 —
Ter4½	87 25	87 25	Cart.it.	1465	1470
»5%,53	85 75	85 75	Burgo	3135	3160
»5%,37	86 —	86 —	Form.R	2800	2800
I.Paolo	91 —	91 —	Tore F.	703 —	703 —
» 4%	92 —	92 —	M.A.J.	6125	6100
» 3,5%	80 50	81 —	Italia	69 —	69 —
Nas5½	78 25	78 25	Valdar.	4220	4220
»7%,48	95 70	95 30	Mar. E.	901 —	924 —
»7%,49	95 75	95 75	Sade	952 —	954 —
Fin5%	100 —	100 —	Sarde	20 —	20 —
» 6%	93 60	93 80	Fornar.	365 —	360 —
Pir.5%	95 75	95 75	Siam	255 —	255 —
» 6%	94 —	94 —	West.	417 —	420 —
Oliv7%	105 —	104 40	Param.	360 —	365 —
Magn7	94 75	94 75	Gilard.	515 —	515 —
Elet7%	97 25	97 25	Frigt	89 —	89 —
Vib.7%	95 —	95 1/8	Safta	523 —	528 —
Cic17%	97 —	96 75	Lig.gas	500 —	500 —
Sir7%	96 25	96 25	Taloo	5600	5600
Wnl.7	96 25	96 35	Borgos.	9900	9995
A.Cen.	6550	6340	Dolom.	2640	2600
» Toro	7600	7600	Fiaac	832 —	845 —
Medit.	1910	1915	Lanza	2565	2565
Merid.	2450	2460	Amiata	1502	1502
Tor. M.	100 —	100 —	Ass. P.	2180	2182
(Valgas	27 1/8	27 50	Fiuria	42 —	40 —
Sip	969 50	977 —	Sanita.	3975	3975
Terni	265 —	267 —	Silos	6500	6500
P.B.E.	425 —	428 —	Risan.	3590	3630

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 621,50; svizzera 145,25.

Prezzi internativi della valuta: sterlina oro 8650-8750; marengo 6600-6675; sterlina unitaria 1520-1550; dollaro carta 656-660; fr. svizzero 153,25-154,25; fr. francese 164-166; one 920 960-965; argento 14,50-16.

Grazie all'ASPIRINA addio raffreddori !... Compresse di Aspirina - rimedio sovrano contro: influenza, reumatismo, mal di testa ecc.

ATA EXTRA FINE lucida oggetti delicati PRODOTTO Persil

Non c'è famiglia, in tutto il mondo, che non allegri i suoi raduni con un Martini Normale o un Martini Dry, perchè... Il Vermouth Martini è il... VERMOUTH CHE SI BEVE IN TUTTO IL MONDO!

TONERGIL ERBA "un cucchiaio di energia"

VI OCCORRE L'IMPERMEABILE WEAROVER "La gioia nella pioggia" SOSTENGERETE FIAT, GUZZI E LAMBRETTE LE MACCHINE DEI RECORDS E ALTRI RICCHI PREMI. MILIONI DI PREMI

VISITATE !!! L'ESPOSIZIONE DI MOBILI CLASSICI E MODERNI Allestita dalla Soc. PAOLO CARBONE & C. Nel Salone del Cinema AMBROSIO Corso Vittorio Emanuele 52

da 5 secoli Taurus DIGESTIVO CLASSICO

CREOSINA RIMEDIO SOVRANO CONTRO TOSSE E BRONCHITI EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

AUTOMOBILISTI! COME NEL 1948 un altro EXTRA per Natale

L'ULTIMA ESPRESSIONE NELLA TECNICA DEGLI OLI PER MOTORI

EXTRA per la protezione che offre già all'alba temperatura del motore alla bassa temperatura dell'ambiente

EXTRA per il minimo consumo

EXTRA per il suo potere detergente che mantiene pulito il motore

Rivolgetevi al Vostro Rivenditore ESSO

SILVANA la buona e conveniente ROBIOLA POLENGHI LOMBARDO

...ma lei, scusi, il Sugoro lo ha provato?...

Locatelli

FORMAGGIO BIANCANEVE ...è come panna!

ULTIME NOTIZIE

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il ritorno in Somalia

Nuove tariffe per i pacchi postali I lavori per la riforma agraria

Roma, 23 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi, assente il ministro per gli affari esteri, on. Carlo Sforza. L'argomento principale è stato la forma di amministrazione fiduciaria in Somalia in vista della riunione che la commissione di tutela dell'ONU terrà il 9 gennaio a Ginevra. Di tale argomento è stato anche il colloquio che il Presidente del Consiglio ha tenuto con il Sottosegretario on. Brusasca. In particolare si è discusso circa gli organici dei funzionari civili che verranno addetti all'amministrazione fiduciaria in Somalia.

Sono stati poi approvati molti accordi internazionali di carattere economico, un vasto movimento nell'alta magistratura (dott. Adriano, da procuratore generale della Corte d'Appello di Brescia a procuratore generale della Corte di Appello di Torino), e tra gli altri di ordinaria amministrazione, uno schema di decreto con il quale si modificano le tariffe dei pacchi postali e si istituisce un diritto di ricevuta nei servizi delle corrispondenze pacchi e vaglia. Il decreto stabilisce due tariffe per l'invio dei pacchi nell'interno della Repubblica: 1) una tariffa regionale (tariffa n. 1) per l'invio dei pacchi nell'interno di ogni regione e per gli intercambi tra le province direttamente a contatto territoriale di due regioni limitrofe; una tariffa nazionale (tariffa n. 2) per i rimanenti scambi tra le regioni. La tariffa n. 1 viene applicata anche agli scambi tra la Sicilia e la provincia di Reggio Calabria e tra la Sardegna e la provincia di Roma.

Tali tariffe sono comprensive del recapito espresso ed avranno vigore a partire dal primo gennaio 1950.

Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto stamane al Viminale con il ministro del Tesoro on. Pella, rientrato ieri sera da Parigi. L'on. Pella ha riferito al presidente intorno alle riunioni tenutesi a Parigi dai ministri economico-finanziari dei paesi partecipanti al patto atlantico ed alla riunione del gruppo consultivo dei ministri dell'OECE.

Il Comitato interministeriale per la riforma fondiaria si è riunito questa sera al Viminale sotto la presidenza del ministro Giovannini e con la partecipazione dei ministri Segni, Vanoni, Pacciardi, del sottosegretario Colombo, del sen. Canevari e del prof. Bandini. Il comitato ha concluso i suoi lavori circa la fissazione dei criteri di esproprio per le zone intensive ed estensive. Base di esproprio dovrà essere il reddito dominicale del triennio 1937-39 nella misura di 40 mila lire per i terreni a coltura estensiva e di 60 mila lire per quelli a coltura intensiva. Inoltre il comitato ha impostato nelle sue linee generali la relazione sul disegno di legge per la riforma che sarà presentato al Consiglio dei ministri nel prossimo mese di gennaio. Il comitato tornerà a riunirsi nei giorni 3 e 4 gennaio dopo aver sentito il gruppo consultivo dei tecnici e dovrà nel corso di tale riunione determinare i limiti di proprietà oltre i quali l'esproprio dovrà essere totale.

Un quadrimotore italiano prende fuoco a Dakar

Roma, 23 dicembre.

Stamane un quadrimotore *Lancastrian* delle All-Italia, partito da Roma, innalzatosi da pochi minuti in volo dal campo di aviazione di Dakar in Africa Settentrionale, ha preso fuoco. Il pilota, accortosi in tempo che il motore non rispondeva più ai comandi, provvedeva prontamente ad eseguire un atterraggio di fortuna che, data la tempestività della manovra, riusciva perfettamente. Ogni tentativo di spegner l'incendio riusciva vano poichè le fiamme sprigionatesi dal motore avevano ormai raggiunto le ali e la carlinga. Tutti i passeggeri sono rimasti incolumi

Un'altra sciagura aerea

Marsiglia, 23 dicembre.

Un apparecchio si è abbattuto al suolo nei pressi di Marsiglia dopo aver urtato nei fili ad alta tensione a Brignoles. L'aereo apparteneva all'aviazione militare e stava eseguendo esercizi di alta acrobazia. Il pilota è rimasto gravemente ferito.

IL LADRO SUICIDA A LONDRA

Come l'uomo dai due nomi nascondeva i gioielli rubati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 dicembre.

(l.) - Oggi il *Coroner* ha fatto l'inchiesta sul suicidio del Bert Holliday, trovato morto ieri in un albergo presso Windsor, e la polizia ha confermato che l'Holliday, altrimenti noto anche come Barry Fieldsend, era da un anno sorvegliato dalla polizia come il più grande ladro di gioielli dell'Europa.

Se non si fosse suicidato la polizia avrebbe provato che egli era anche un ricettatore in grande stile di gioielli rubati: poche ore prima della sua morte la polizia aveva perquisito le cassette di sicurezza che l'Holliday teneva presso una banca e vi aveva trovato gioielli per un valore di 250 mila sterline. Altri gioielli sono stati scoperti in piccole casseforti segrete nella casa dell'Holliday, mascherate dietro i candelabri elettrici alle pareti.

L'Holliday conduceva una duplice vita che gli permetteva di organizzare i suoi furti in modo perfetto. Apparentemente ricco, ricevuto dello sport, sempre vestito elegantemente, bene educato e conversatore piacevole, si spacciava per un gioielliere ritirato dagli affari, nei quali egli lasciava intendere di avere guadagnato una cospicua fortuna. Era un ospite perfetto, e nella sua villa sul Tamigi, presso Windsor, o nel suo elegantissimo appartamento a Londra, riceveva il bel mondo con cui cavalcava alla caccia alla volpe.

A una volta invitato di continuo nelle ricche ville della zona di Windsor e Ascot, aveva modo di preparare sul posto il piano dei suoi furti successivi. Aveva 51 anni, ma non ne dimostrava che una quarantina, ed era un agile acrobata, specializzato nell'arrampicarsi sui muri delle ville come un gatto.

Qualche volta non operava personalmente; in tal caso l'Holliday aspettava nelle vicinanze in una delle sue automobili, e pochi minuti dopo il colpo la refurtiva spariva letteralmente per poi essere nascosta nei forzieri segreti dell'Holliday.

La polizia lo sospettava da più di dodici mesi, ma soltanto due settimane fa era riuscita a gettare su lui una imputazione: quella di essere stato trovato in possesso di una cassetta contenente dei gioielli che la polizia considerava frutto di refurtiva.

Dopo la scoperta dei tesori nascosti dall'Holliday nelle cassette di sicurezza e in casa sua la polizia era ormai sicura di tenerlo in pugno. Ne era certo anche l'Holliday, e da buon giocatore con la fortuna aveva preferito togliersi la vita suicidandosi con una rivoltella nascosta nel manico di un bastone da passeggio.

Sconcertante statistica sui matrimoni inglesi

Londra, 23 dicembre.

Una statistica demografica e matrimoniale pubblicata in questi giorni in Inghilterra rivela uno stato di cose quanto mai sconcertante. E' risultato infatti che in un anno si sono avute 196 madri di età inferiore ai 16 anni ed oltre 60 mila nascite illegittime. E' stato rivelato inoltre che in un anno si sono sposate 1119 ragazze di 15 anni e 78 ragazzi della medesima età. Questa sconcertante statistica, che ha suscitato grande scandalo negli ambienti religiosi puritani, ha anche rivelato che in un anno 38 mila spose giovani hanno dovuto ricorrere alla assistenza ostetrica dopo appena sei mesi dal matrimonio.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Viscinsky avrebbe promesso un trattato di pace con la Germania

Il capo dei sindacati tedeschi solidale con Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 dicembre.

Il ministro degli esteri sovietico Andrej Viscinsky ha promesso, nel corso di una conferenza segreta con gli esponenti del governo comunista della Germania orientale, che «quanto prima» avverrà la stipulazione di un trattato di pace fra la Russia e la Germania orientale.

Nel darne l'annuncio alla *United Press*, il sottosegretario alla giustizia del governo comunista tedesco, Branet, ha precisato che Viscinsky ha formulato la promessa di una pronta firma del trattato di pace durante la sua recente sosta a Berlino.

Dopo aver affermato che la visita del ministro sovietico è stata «un grande successo per la Germania» Branet ha sostenuto che la zona orientale della Germania verrà «gradualmente» ammessa nel blocco dei paesi orientali. Egli ha lasciato inoltre comprendere che il suo stesso ministero della giustizia concluderà quanto prima degli accordi relativi alla «normalizzazione legale» con le democrazie popolari satelliti dei russi.

La conclusione di un trattato di pace separato fra la Russia e la sua zona di occupazione in Germania avrebbe probabilmente due conseguenze, a detta degli ambienti diplomatici di Bonn: 1) i russi ritirerebbero tutte le proprie truppe d'occupazione dalla Germania orientale. Nel tentativo di costringere gli alleati a fare altrettanto nella repubblica di Bonn. 2) Gli alleati occidentali sarebbero «moralmente» impegnati a firmare a loro volta un trattato di pace separato con la Germania occidentale.

Tutta la stampa tedesca mette oggi in rilievo l'accordo avvenuto tra il capo dei sindacati Boeckler, che dirige cinque milioni di operai (cioè la più grande organizzazione sindacale europea) e il cancelliere Adenauer. L'accordo ha una portata europea in quanto il socialista Boeckler — in pieno contrasto con il capo del suo partito Schumacher, che è allo stesso tempo il capo della opposizione — assicura al cancelliere la collaborazione di cinque milioni di operai, la maggior parte dei quali sono dei socialdemocratici. Il assiste cioè a questo fatto rivoluzionario: che il sindacalismo tedesco volta le spalle al capo del partito socialista e rifiuta di seguire le sue direttive. Boeckler abbandona il suo capo perchè, come egli ha detto, alla partecipazione dei Sindacati all'organizzazione della Ruhr è giovevole agli interessi delle masse lavoratrici tedesche e vantaggioso altresì per tutta l'Europa».

l. m.

Lord Boyd Orr a cui è stato recentemente conferito il premio Nobel per la pace è arrivato a Parigi

A pochi giorni dalla scarcerazione

Catturato in Francia il bandito Lovera

Marsiglia, 23 dicembre.

La polizia ha catturato oggi Giuseppe Lovera, l'italiano che tre giorni or sono era stato dimesso per errore dalle carceri parigine. Lovera è ricercato dalle questure di Genova e di Milano per interrogarlo in relazione ad alcuni omicidi. Egli era stato condannato a cinque mesi di reclusione per essere entrato in Francia senza documenti idonei, ma era stato liberato dopo un solo mese a causa di un errore.

Le autorità francesi si erano accorte dell'errore soltanto perchè alla polizia, nel giorno stesso in cui il Lovera era uscito dal carcere, giungeva dall'Italia una richiesta di estradizione. Il Lovera dovrà scontare i restanti quattro mesi di pena e poi dovrebbe essere accompagnato alla frontiera italo-francese per essere consegnato alla polizia italiana.

Riduzioni nelle imposte a partire dal 1° gennaio

Roma, 23 dicembre.

Nel quadro della riforma tributaria, che prevede una sensibile riduzione delle imposte per evitare la sempre maggiore evasione da parte del contribuente, è prevista una serie di riduzioni che dovrebbero andare in vigore a partire dal 1.o gennaio 1950. Verrebbe in particolar modo ridotta l'imposta complementare progressiva sul reddito imponibile al netto della quota di detrazione e per carichi di famiglia, con aliquote progressive funzionanti in modo che al reddito imponibile di lire 240 mila o inferiore corrisponda l'aliquota del 2 %, al reddito di 1 milione il 3,83%, al reddito di 10 milioni il 10,94 per cento, al reddito di 100 milioni il 31,22%, fino a raggiungere il 65 % per i redditi di 500 milioni.

Per quanto riguarda invece i redditi di ricchezza mobile, sono state moderate le aliquote dei redditi più notevoli di categoria B e C 1. E' prevista inoltre, per il tasso effettivo di categoria B, l'aliquota nominale del 18% e per quello di categoria C 1 del 12 %. Non si prevede una riduzione delle aliquote per quanto riguarda le imposte reali, mentre una certa riduzione verrebbe adottata per i tributi locali: l'imposta di famiglia verrebbe ridotta dal 12 all'8% per i soli redditi non inferiori ai 5 milioni.

Ritocco ai prezzi dei generi di monopolio

Roma, 23 dicembre.

Il ritocco dei prezzi di alcuni generi di monopolio sarebbe allo studio in modo da permettere l'entrata in vigore con i primi del prossimo anno. Il provvedimento sarebbe stato tra l'altro determinato dal concetto, ormai adottato anche per le tariffe dei vari servizi pubblici, di evitare qualsiasi frazionamento al di sotto delle 5 lire. Perciò, oltre ai prezzi di alcuni tipi di sigarette sarebbero ritoccati anche quelli dei fiammiferi Minerva portando il prezzo della bustina semplice da 8,50 a 10 lire e di quelle doppie da 12 a 15.

Funzionario di polizia catturato dagli jugoslavi

Trieste, 23 dicembre.

Oggi sulla linea di demarcazione tra la zona anglo-americana e quella jugoslava, mentre il vicecomandante della polizia di Muggia, Geraci, assieme a un maggiore britannico e a un agente ispezionava i paletti della linea di demarcazione, sono stati affrontati da militari jugoslavi i quali ordinavano al vice comandante Geraci di seguirli, mentre agli altri veniva imposto di allontanarsi. Più tardi, appena informate, le autorità militari alleate hanno inviato una protesta all'amministrazione jugoslava della zona B.

Il funzionario è stato rilasciato questa sera alle ore 20,15

L'occupazione delle terre

Scontri nel Salernitano

Salerno, 23 dicembre.

Stamane circa 100 braccianti invadevano i terreni di Agnettica, nel comune di Buccino, mentre altri cinquanta invadevano quelli di Carpinino tagliando e danneggiando piante ed alberi. Sul posto venivano inviati immediatamente reparti di carabinieri e di «Celere». Al sopraggiungere delle forze di polizia i contadini si allontanavano trasferendosi su di una collina, distante circa 2000 metri dai terreni invasi.

All'intimazione di sciogliersi a quanto si apprende da fonte competente i contadini rispondevano sizando gli arnesi di lavoro in atteggiamento aggressivo. Nella colluttazione rimanevano feriti 4 agenti i quali medicati da un sanitario locale, sono stati dichiarati guaribili in dieci giorni salvo complicazioni, dei dimostranti due rimanevano contusi. Sono stati operati 5 arresti.

Successivamente i contadini si spostavano su di un'altra collina e, allo scopo di far liberare i cinque arrestati iniziavano una sassaiola contro gli agenti sparando anche qualche colpo di pistola. Le forze dell'ordine reagivano energicamente facendo sgomberare la collina e sequestrando 64 tra tridenti e zappe, che i contadini nella fuga avevano abbandonato. Sono stati operati altri 16 arresti. Sul posto si è recato anche il questore di Salerno.

Barcaiolo fulminato dalla raffica di una sentinella

Venezia, 23 dicembre.

Ieri sera alle 11 il soldato Pietro La Bella, di sentinella alla polveriera della minuscola isola di Santo Spirito, ha sparato una raffica di mitra, parte in aria e parte contro il barcaiolo Giovanni Bruseghin, di anni trentaquattro, il quale cadeva a terra fulminato. Il La Bella, nuovo al servizio nell'isola, la quale è abitata solamente da un piccolo distaccamento del 182.o Battaglione Garibaldi, aveva intimato l'alt al Bruseghin, che avanzava a piedi verso di lui. Il barcaiolo, che era di servizio nell'isola, non sapendo di trovarsi di fronte a un militare ignaro della vita che si conduce nell'isola stessa, dove il pericolo può venire solo dalla via dell'acqua, aveva ritenuto probabilmente trattarsi di uno scherzo e non aveva risposto all'intimazione, continuando anzi ad avanzare tranquillamente.

CRONACA

Un rappresentante fugge con i milioni della ditta

Una nota ditta torinese, produttrice di ceramiche e cristallerie, ha presentato ai carabinieri denuncia a carico del rappresentante Daniele Masino, responsabile d'una truffa continuata per la somma complessiva di circa 5 milioni.

Circa due mesi or sono, il Masino si presentava al direttore della ditta offrendosi come rappresentante e veniva accolto con la condizione del pagamento a provvigione.

Erano appena trascorsi cinque o sei giorni dalla sua entrata in servizio, che già il Masino scriveva da una città della Puglia: «Affari d'oro. I vostri articoli vanno a ruba: favorite dar corso alle seguenti ordinazioni». E nella lettera era incluso un lunghissimo elenco di negozi e privati.

Spedita questa merce da Torino, il Masino nuovamente scriveva, questa volta da Palermo inviando un più lungo elenco di ordinazioni.

Questa volta il direttore della ditta cominciò ad impensierirsi e telefonò al Masino per domandargli precisazioni a proposito dei pagamenti;

— Caro direttore, — rispondeva il Masino — comprendo la sua titubanza, ma io ci piacere di avviarla che i miei clienti sono persone finitissime: ho venduto dietro tratte a brevissima scadenza, di dieci o venti giorni a seconda dei casi; ma se lei preferisce il pagamento in contanti, mi dia l'autorizzazione a ritirare il denaro e così realizzeremo in modo ancor più sbrigativo.

Il direttore accordava l'autorizzazione a ritirare il contante e da quel momento le ordinazioni giungono con ritmo febbrile per posta, telefono e persino telegrafo.

— E il denaro — fu ridomandato al Masino — quando arriva?

— Vi ho inviato un assegno di tre milioni e mezzo — rispondeva il messere — come primo versamento: lo riceverete fra tre o quattro giorni.

Trascorse il termine ma i denari non si vedevano. Ricercato il Masino questi non risultò più reperibile, e perciò il direttore in persona si recava di precipite a Palermo con l'elenco delle ditte e dei privati ai quali era stata spedita la merce. Qui gli fu confermato che tutto era arrivato in tempo e che i pagamenti erano stati fatti al Masino il quale per fare buoni affari aveva venduto la merce a metà prezzo.

Di qui sorgeva la denuncia ai carabinieri che ancora non hanno rintracciato il furfante, ma già sono sulle sue tracce; essi hanno accertato che il Masino a Palermo, per non perdere tempo, si era fidanzato con una ricca fanciulla del luogo ottenendone in dono un anello di gran valore. Naturalmente, compiuta la truffa, aveva pure piantato in asso la disgraziata ragazza.

prm
SETTIMANA DI PROPAGANDA
UN DONO ad ogni acquirente
nel NEGOZIO P.R.M.
Via ROMA, 220
e nei negozi TADDEI
Via Pietro Micca, 28
Piazza C. Felice, 22
Piazza Castello, 60

sonni tranquilli con:

espresso camomilla
Bonomelli
alla sera, prima di coricarvi, versate in un bar ed colmate l'ESPRESSO CAMOMILLA preparato con la bevanda COMPRESSA BONOMELLI

dal 1791
l'orologio Girard Perregaux fabbricato per il mondo intero 150 anni di rinomanza mondiale non sono la più valida delle garanzie?
Comperate anche Voi un GIRARD-PERREGAUX
non avrete semplicemente un orologio: avrete sempre l'ora precisa.
Osservate oggi stesso la bella esposizione presso i nostri esclusivisti di Torino:
Orologeria: CASALASCO F.lli Via Po, 14.
Orologeria: CAMPO FRANCESCO Via Digione, 27.
Orologeria: AGLIANI PIETRO Via Nizza, 108.
Orologeria: SALVETTI PIETRO Corso Vercelli, 70.
Orologeria: VINCENZA RENATO Piazza Borromini, 78.
Orologeria: BUONFINO VINCENZO Via S. Agostino, 6
Orologeria Gioielleria: LO SCRIGNO - Portici Barberis 2 (Piazza Castello).

Caro Gesù Bambino portami scarpe Colombino.

Stitichezza 1 GRANO DI VALS
regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali

IMCA RADIO
ING. GARIZIO
S. TERESA 13, TORINO
TEL. 44.755

CONTRODIFFIDA
AIMONE CAT ANNA ved. CHIAPOTTO dichiara che in sempre fatto fronte con mezzi propri agli impegni sia commerciali che privati, per sè e pei suoi figli Chiabotto Ugo e Gemma; e pertanto respinge la ingiustificata diffida fatta pubblicare in data 9 corrente dal marito Sueco Bartolomeo, contro il quale si riserva ogni altra azione.

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 38, ore 10-12 15-17
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-723 per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Reazione U.V. Sale separate - Via Goiberti, 14
Orario: 7-9, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

CERTOSINO

I fermenti lattici del CERTOSINO deliziano il palato aiutano lo stomaco regolano l'intestino
Galbani MELZO
...Meglio della panna

ANCHE
con un

eugenio carmi
Cordial Fritz
puoi vincere una 500 C

piace a me... piace a voi

PIACE A TUTTI

NON ASPETTATE CHE l'influenza

SI RICORDI DI VOI

Prevenitela facendo uso delle pastiglie di

Formitrol

Le pastiglie di Formitrol preservano dal contagio influenzale in virtù dell'azione antisettica della formaldeide che esse contengono.

D. A. WANDER S. A. - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI DOMANDE L. 60 p. p.

AFFETTATRICI Berkel modello: 5, 7, 10 L. Bilance automatiche avendone Piazza Repubblica 8 (Portla Palazzo). 17048

AFFETTATRICI acquistate direttamente fabbrica, cambi, rateazioni, facilitazioni. Stabilo 76, Torino.

ASSUMIAMO lavoro confezione manufatti metallici articolo serie. Unica, Sterlerietta 121 71456

BREVETTI deposita negoziandoli ovunque senza maggiorazioni spese, interpareti, Asti 34.

BONDA doppia, motorizzata 150 kg. per vasca, ottime condizioni vendo. Garetto, telefono 31-310.

CERCASI mulino Sassassi o Krup ed una lisciviatrice Scrivere Piemonte, via Priocca 26, Torino.

C.B.E. Radio insuperabile. Sair, via Venti Settembre 3.

COMPERO tronchi faggio sciissimi senza nodi. Scrivere cassetta 4235 SPI Torino. 56071

DOTTORE commercialista ottimo organizzatore recandosi mensilmente Meridione accetterebbe incarichi. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 56084

GEOMETRA iscritto esegue progetti edili in genere per privati e imprese. Scrivere cassetta 7297 SPI Torino. 71303

IL miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Sair, Venti Settembre 3, Rateazioni.

IMBALLAGGI solidissimi in cartone ondulato produce Coop. Grandi Invalidi, via G. Verdi 3, tel. 53-324

IRRADIO, La voce che incanta. Sair, Venti Settembre 3.

LAMIERE ferro 5/10 ondulate, occasione, prezzi speciali per rivenditori. Via Parma 1. 16834

LA Voce del Padrone, una marca mondiale. Sair, XX Settembre 3.

MAGNADINE lo Stradivario della radio. Sair, XX Settembre 3.

MOTORE Gardner Scammel completo di dinamo, trifase, radiatore, mezzo completamente a nuovo vendo 800.000. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. 55898

OCCASIONE macchina impastatrice torroni e tagliarina moderne vendonsi. Cooperativa Grandi invalidi, via Giuseppe Verdi 3.

PHONOLA, la ultima novità, presso Sair, via XX Settembre 3.

PUBBLICITA' luminiscente fotocolor molto più economica del neon maggior rendimento. Telefonare 51-092. 71307

RADIOMARELLI! il meglio in radio. Concessionaria Sair, Venti Settembre 3. 15807

RAFFINATRIDE cilindri porfido, altra acciaio. Impastatrice pane 250 kg. vende Garetto, tel. 31-319

RETTIFICA incamiciatura cilindri barenatura, telefonare 693-804, Torino, via Varazze 7. 58873

TELEFUNKEN, radioperfezione per tradizione. Concessionaria Sair, Venti Settembre 3. 15802

TORNIO Mesconi 600 tra punte 1500.000, Trapano da banco, forgia elettrica Spigaldani. Michelotta, Stati Uniti 1. 50280

VENDO compressore idropneumatico 5 litri. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 56061

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ATTREZZATURE lavorazioni eseguo conto terzi officina attrezzata fresa universale, torni, limatrice. Telefonare 30-353.

DISPONENDO rettifica Universale 1 metro e torni accetto lavoro. Via Cuneo 59. 57056

GIUBBONI ampio assortimento confeziona ripara rivernicitatura prezzi miti. Via Manzoni ang. Boucheron, via Balsamero 45.

PELLICCE confezioni, riparazioni, modifiche. Prezzi modici. Grilanz 9, piano terzo. 58730

SERRAMENTI in genere costruisce falegnameria. Via Tesso 14 bis, telefono 200-336. 32969

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFARONE causa espatrio cedo avviatissima verniciatura industriale. Traverso, via Vagnone 36, tel. 75-579

AVVIATA azienda materie plastiche, macchinario moderno, ampi locali cedesi 4.500.000. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino.

DALZATURE vendesi negozio provincia Torino con modernissimo autonomo per mercati. Tel. 779-664.

CEDESI avviatissima autorimessa centrale Porta Nuova, capacità 80 vetture con officina attrezzata. Scrivere cassetta 9073 SPI Torino.

CEDESI caffè bottiglieria con servizi Porta Palazzo 2.500.000. Telefonare 48-609. 71432

CEDO bar quasi piazza Duomo Milano modernissimo rifatto nuovo. Carapellese, Calcio Torino, Alfieri 6

CEDO magazzino combustibili solidi ing. 600. Scrivere cassetta 4236 SPI Torino. 55306

CERCO in gerenza commestibile salumeria pasticcio oppure torrefazione caffè drogheria. Tel. 84-685.

CERCO negozio gerenite pettinatrice. Telefonare 60-963. 71573

CHIMICO esaminerebbe serie proposte collaborazione industria chimica, metallurgica. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.

COMPRO permesso rivendita pane. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino.

DISPONGO 500.000 esaminerei seria combinazione commerciale con impiego anche esattore. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 32921

DROGHERIA centralissima Porta Nuova con alloggio, nette 925.000 mensili cedesi causa espatrio 1.800.000. Rolfina, Sarchi 34.

FARMACIA provincia Torino vendesi blocco sei milioni contanti. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino.

LABORATORIO maglieria esterna cerca socio o sostituire soci uscenti apportando minimo 5-6 milioni. Scrivere cassetta 4006 SPI Torino.

LICENZA fabbrica liquori vendo volendo locale centrale piccola attrezzatura. Telefonare 558-917.

MERCERIE profumeria confezioni via commercialissima cedesi occasione. Martini, telef. 553-947.

PANETTIERE affitterebbe forno elettrificato, ore pomeridiane. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino.

PASTIFICIO cedesi importante attività provincia. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino. 39033

RILEVASI panetteria zona commerciale con alloggio annesso. Telefonare 48-879. 71431

ROSTAGNO, Berthollet 27, cedesi panetteria 30 Km. Torino alloggio 1.000.000. 17954

4 CASE e TERRENI L. 50 p. p.

ABITABILE subito vende alloggetti ricostruiti liberi via Padova 36. Facilitazioni. 50002

ACQUISTASI casa fino 5.000.000 oppure cascetta 700 terreno. Tel. 51-376.

ACQUISTO casa centrale centralissima pagamento immediato. Inutile scrivere se richieste impossibili od intermediari. Specificare a cassetta 1260, SPI, Torino. 39910

ALLOGGETTI signorili liberi sbloccio vendo. Termosifone, bagno completo, zona Statuto. Telef. 54-954.

ALLORI modernissimi, uffici, negozi, garages, liberi sbloccio vendonsi Crocetta, scala marmo, ascensore, termosifone, bagni. Telefonare ore ufficio 44-882.

ALLOGGI negozi piccoli grandi termo palchetti vendo. Corso Regina 15, ore 16-18. 71310

ALLOGGIO centralissimo nuova ricostruzione libero immediatamente sette camere accessori vendesi. Telefonare 51-953.

ALLOGGIO libero due vani, cucina, servizi con senza mobilio, ascensore, termobagno, vende Dilettini, Orbassano 18. Visibili 8-12.

A 80.000-120.000 per camera vendo ultimi alloggi e importanti negozi casa corso Belgio 38. Ottime occasioni, pagamento rateale.

A 920.000 per camera alloggi signorili, liberi sbloccio, e 500.000 vuoti. Via Pralv 4. Pazamento rateale.

BELLISSIMI alloggetti liberi sbloccio casa moderna corso Orbassano quattro camere termosifone bagni completi palchetti vendo. Simoncini, lic Umberto 6. 16710

DAPOLINEA 6 vendo terreno fronte corso 93 x 36. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino 39085

DARGINOTTA collinare nove Km. Asti, solo appezzamento, tre giornate, vigna, frutteto, ottimo fabbricato camere 4, stalla, fienile, 700.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 17599

DASETTA nuova libera 5 camere veranda servizio int. 900 terreno vendo Brizio, Strada Settimo 51, Barra. 16790

COMPRAVENDITA immobili, amministrazione rilievi divisioni. Geom. Fasolo, Orfane 30. Tel. 45-609

CORSO Duca Cesare vendesi casa sfruttabile 54 camere officina garage ampio cortile Pietro Micca 9 Bersano. 71315

CORSO Racconigi vendesi 14 camere blocco 1.600.000. Pietro Micca 8, Bersano. 71316

CORSO Regina Margherita 75 vendita eccezionale alloggi 2, 3, 4, 5, 6 camere ristrutturate, magazzini, Visalle 15-18. 39841

CORSO Orbassano posizione prossimo grande avvenire commerciale vendo muri grandioso negozio angolare mq. libero sbloccio vera occasione Simoncini, Re Umberto 6

LIBERA vendesi Reagile palazzina 14 vani buono divisibile comodità telefono, Tratta Martini, Sant'Agostino 6. 55315

INDIPENDENTE ammobiliata affittasi comodità termo ascensore. Principessa Clotilde 14, Corlando 19. 55377

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ASSUMESI associasi abilissima laboratorio manufatti apportando capitale. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 71457

AZIENDINA assume associa persona disoccupata 500.000, scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.

CARPENTIERE proietto cerca officina meccanica. Presentarsi Pera, via Tesso, 8. 33095

CERCANSI fabbri, ferratori e montatori costruire metalliche specializzati carrozzeria, Via Saluzzo 90

CERCANSI operai per piegatura lamiera ed elettricisti industriali. Telefonare 61-970. 71352

CERCANSI ragazze qualunque età, volenterose imparare da sarta. Corso G. Cesare 58, partitaia.

CERCASI donna anziana, fuori servizio persona sola. Pianea, via Vesasca 15, Torino. 71325

CERCASI operaio meccanico in genere pratica carpenteria ferro e saldatura elettrica. Tel. 683-696.

CERCASI elettricista proveto artico montaggio quadri. Tel. 683-696.

CERCASI abilissima bustaia pratica confezioni cinti erolari. Scrivere cassetta 1249 SPI Torino.

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 31-891. 83330

CERCASI fattorino 16-17enne. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino.

COMMESSA seria abilissima pratica salumeria, referenze controllabili cercasi. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. 39013

DIRETTRICE vicemadre abile pratica cercasi per casa privata in villa vicinanze Milano. Scrivere cassetta 194 B, SPI, Milano.

DITTA farmaceutica cerca abilissimo esperto chimico, referenze. Scrivere cassetta 6030 SPI Torino.

FALEGNAMI abili volonterosi offrovi locali macchinario lavoro. Api, Cilirario 12. 10660

IMPORTANTE azienda commerciale macchina utensili assume personale tecnico pratico ramo mansioni concetto. Scrivere cassetta 6034 SPI Torino. 71454

IMPORTANTE Casa autotrasporti cerca meccanico motorista, referenze. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. 85330

INDUSTRIALE assume segretaria particolare presenza intelligente bella disposta recarsi estero. Scrivere cassetta 6033 SPI Torino.

URGE personale specializzato propagandista disposto recarsi provincie Emiliane per introduzione prodotti per agricoltura. Scrivere cassetta 5098 SPI Torino.

PRATICISSIMA pasticceria panetteria bella presenza offresi. Telefonare 76-540. 85395

RAGIONIERA, laureanda, stenodattilografa, presenza impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.

RAGIONIERE 26enne praticissimo lavori ufficio referenze offresi anche saltuariamente. Telef. 30-867.

RAGIONIERE volenteroso offresi impiegato. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino.

SARTO lastratore offresi lavoro confezione misura. Scrivere cassetta 168 S, Sipra, Torino.

SEGRETARIA praticissima perfetta corrispondente italiano ed inglese iniziativa volontà anche mansioni direttive offresi. Scrivere cassetta 4247 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA completamente per ogni lavoro ufficio offresi modestissime pretese. Telef. 32-227.

VELOCE stenodattilografa francese recherebbesi presso diverse Società ad ore per sola corrispondenza francese e traduzioni italiano francese. Scrivere cassetta 1002 SPI, Torino. 39039

Uomo, ginnasiale, buona famiglia, offresi apprendista ufficio, fattorino, seria ditta. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. 85340

Signora diplomata, presenza, pratica ufficio, referenze, impiegherebbesi ornunque. Telef. 85-871.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A buone condizioni affidansi ovunque incarichi vendita olio oliva a privati consumatori, Azienda olearia, casella postale 33, Oneglia.

AGENZIA vendita olii lubrificanti, grassi, carburanti cerca collaboratori Torino provincia Piemonte con clientela ramo auto industrie meccaniche tessili. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 56065

ANTICO oleificio Oneglio e Acquarone, Oneglia, cerca rappresentanti vendita olii d'oliva e saponi direttamente consumatori, paga- mento assegno ferroviario, ottime condizioni. 37137

RAGIONIERE volenteroso offresi impiegato. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino.

SARTO lastratore offresi lavoro confezione misura. Scrivere cassetta 168 S, Sipra, Torino.

SEGRETARIA praticissima perfetta corrispondente italiano ed inglese iniziativa volontà anche mansioni direttive offresi. Scrivere cassetta 4247 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA completamente per ogni lavoro ufficio offresi modestissime pretese. Telef. 32-227.

VELOCE stenodattilografa francese recherebbesi presso diverse Società ad ore per sola corrispondenza francese e traduzioni italiano francese. Scrivere cassetta 1002 SPI, Torino. 39039

Uomo, ginnasiale, buona famiglia, offresi apprendista ufficio, fattorino, seria ditta. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. 85340

Signora diplomata, presenza, pratica ufficio, referenze, impiegherebbesi ornunque. Telef. 85-871.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A buone condizioni affidansi ovunque incarichi vendita olio oliva a privati consumatori, Azienda olearia, casella postale 33, Oneglia.

AGENZIA vendita olii lubrificanti, grassi, carburanti cerca collaboratori Torino provincia Piemonte con clientela ramo auto industrie meccaniche tessili. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. 56065

AMMONIA 40enne, bella presenza, istruita, casalinga, sposerebbe massimo 50enne, distintissimo, ottima posizione. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. 32907

VEDOVA agiata colta giovanile amante casa moralissima risposerebbe 55enne alto funzionario, professionista pensionato sano buono affettuoso libero, inanonimi. Scrivere cassetta 4236 SPI Torino.

Ufficio posizione alloggio proprio conoscerebbe signorina ottima famiglia scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino.

Signora serio privo conoscenze, dipendente impresa Natale, cerca scopo matrimonio vedova senza prole, signorina 30-36enne alloggio arredato professione moralità sana affettuosa. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. 85339

Uomo alto biondo impiegato relazionerebbe con signora 40enne indipendente formosa scopo matrimonio possibilmente con industria commercio desiderosa collaborazione. Scriv. cassetta 6037 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTO bottiglie fiasoni damigiane carta libri impagliatassi damigiane. Telefonare 23-822.

AL miglior offerente pioccasi mobilio noce per alloggio 4 camere visibile domenica martedì ore 10-16 Re Umberto 82. 17184

AL 650-033 potete telefonare se avete tappeti soprammobili altri oggetti usati compro. 37068

BRILLANTE 3 grani circa acquista privato da privato. Telef. 85-716. Scrivere cassetta 1221, SPI, Torino.

CAMERE letto tinelli cucine salotti tavolini liquida Pagella, Mazzini 44, lavorazione tendaggi.

DAUBA necessità vendesi fisarmonica 120 bassi P. Soprani come nuova L. 30.000. Telef. 70-925.

DIMITERO Torino cedonsi 4 locali disponibili terza ampliazione. Telefonare 51-956. 17070

COLLEZIONISTA acquisterebbe da privati statuine soggetti avorio, pietre dure, cineserie, porcellane piegiate. Scrivere dettagliando cassetta 7235 SPI Torino.

DUBIED bellissima 8/60 semiuova vendo. Piccolini, Vitt. Emanuele 125.

ELEGANZA signora bambini confezioni accurate Prezzi modici. Facilitazioni. Capello, c. Moncalieri 1.

ENCICLOPEDIA Treccani acquisterei. Scrivere prezzo minimo cassetta 9236, SPI, Torino.

FISARMONICA Pancotti vende 96 bassi. Telef 75-150, dopo ore 18.

GIACONE camici rasatello panamino spigato pesante puro cotone garantito decatizzato taglio perfetto confezione accurata potreste acquistare non pagare. Ina, Firenze 37. 14774

GRANDE guardaroba, tinello, divanoletto, pranzo Rinascimento noce, matrimoniale 900, cucina, anticamera Rinascimento, vendesi. Rivolgersi custode via Roma 101.

LIQUIDIAMO lavelli, lavabi, vasi latrina, vasi alla turca in gris ceramica. Via S. Franc. d'Assisi 3.

LUPO nero maschio sei mesi vendesi. Olivetti, corso Napoli 46.

MACCHINE maglierie Dianant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni, Concess. esclusivo Monsello. Montebello 21.

MACCHINE cucire nuove, d'occasione, comperu, vende Bosco, Carlo Alberto 18. 90889

MACCHINE cucire qualunque marca compero. Telefonare 52-348.

MOBILI fabbricante al consumatore matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazione pagamento. Ormea 31. 15187

MOBILIFIDIO Fratelli Minotti liquida sottocosto grandiose matrimoniali, bronzo, Barocco, Rinascimento scolpite, Intarsiate, Luigi XVI, Rustico, Cippendal. Facilitazioni. Corso Vittorio 36.

OCCASIONE vendo pelliccia leopardo bellissima. Telefonare mattino 770-958. 39015

OCCASIONE vende jussuesa radio bar cucina economica qualitata semiuova. Telef. 773-059.

PELLICCE prezzi convenientissimi, vendita rateale, cambi, Pelliccería via Garibaldi 1. 39790

PELLICCE ogni tipo colli manicotti stole manicotti prezzi imbattibili. Guglielminotti, Pietro Giuria, 6.

PELLICCE modelli grandiosi persiani tutte le tinte 90.000 pelliccia ratrisone murmer scoiattoli marmotte opossum pannofix orsetti giacche colli renards 9000 liquida Falcone, corso Peschiera 43 (Crocetta), telef. 32-676. Facilitazioni pagamento. 71540

PELLICCIA skuns grandiosa nuovissima vendesi. Telefonare 64-367 ore 9-12. 71437

PELLICCIA petit-gris, ottimo stato, misura media, vendo occasione. Telefonare 49-319. 32959

PIANOFORTE studio primaria marca ottima vendo 30.000. Principe Amedeo 12. 50035

PIANOFORTI occasione, vendo, acquisto, riparo, Funaro, Sanfrancesco da Paola 6. Telef. 41-449.

PRIVATO vende macchina maglieria 8/30 ottime condizioni. Via Tesauro 6.

PRIVATO compra macchina maglierie 8x30 RE'E, Bollito, Varalta 7, Torino. 71427

RADIO occasioni, 5 valvole da L. 10.000 in più, vendita cambi apparecchi delle migliori marche. Rateazioni, Ufficio Radio, Via Monte Pietà 28. 58744

RADIO Philips ultimo modello cogno nuova vendo espatriando. Telefonare 770-970. 39927

REGALI! A tutti Lanofix per fare qualsiasi indumento maglia oppure elettrimaglificatrice ed ai macinale elettrospolatura Guarnero, via Monte Pietà 15, Torino. Macchine maglieria.

SCI leory, scarponi, giacca vento altro semiuovo svenda privato. Telefonare 30-854.

SERVIZIO posateria argento 12 persone acquisto da privato sera occasione. Scrivere cassetta 4255 SPI Torino. 50035

SINGER mobiletto 35.000 altra 19.000 mobiletti sciolti Corso Vittorio 63.

SINGER a mobiletto 35.000, altra pedale 15.000. Regoli, Gioberti 97.

SINGER altre marche nuove occasione vendo compro cambio. Assortimento mobili applicabili tutti tipi macchine cucire. Canavesio Re Umberto 11. 17276

VENDESI pelliccia agnello Groenlandia come nuova. Tel. 45-119.

VENDESI carretto duro scatole adulate 16x16x18. Tel. 48-908, 10-19.

VENDESI bella bicicletta donna. Scrivere cassetta 1188 SPI Torino.

VENDO occasione pelliccia schons nuova. Telef. 34-403.

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via Santhorè, ang. via Pisela 17 angolo Giulitti. Telefono 40-725 (agevolazioni pagamento). 12506

VISONE mantella lunghezza 90, altra cappotto grande occasione vendesi. Telef. 52-082.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

APRILIA 1500 interno pelle come nuova vende privato. Tel. 70-975.

APRILIA 1350 ottimo stato, unico proprietario vende, escluso intermediari. Telefonare 91-427.

ANDEA ottimissimo stato vendo, esclusi intermediari. Telef. 47-486 ore ufficio. 50036

AUTOGAGNO, Barutti 30, Commissionaria Fiat, autorizzata S.A.V.A., rateazioni, sconti stradali, telefono 60.000, vende autoveicoli nuovi, occasione, Imporiferi Fiat. 15797

AUTOMOBILI Aprilia, Ardea, 1100, 500 funzioni compra cambia vende Autoaverizia, Cigna 3.

COMPRO 500, Pesottina, Citroina, Ostin, Morin, Diattina, Berthollet 25, Gilli. 71422

COMPRO Topolino d'occasione, Valletto, corso Vercelli 111, tel. 91-64.

DONTS, Salusso 118, compra, vende, permuta automobili nuove, occasione Rateazioni. 12408

COSTRUZIONE applicazione rotando cambio al volante per qualsiasi tipo di vettura, Otma, Unione Sovietica 127, telefono 693-623.

FORD Baby vendo carrozzata 1100 bellissima, Piccolini, v. Cavour 9.

JEEP collaudata agricola rimessa nuovo azionata petrolio. Strada Altezzano 116, Bertolo.

MOTO 350, acquisto esclusivamente da privato. Dettagliare tessera postale 822078 71312

PRIVATO vende Balilla 5 marce ottimo stato. Barbieri, via Saluzzo 17. 52907

PRIVATO compera Lambretta Vespa oppure moto. Scrivere Bravio, Cortemilia 18. 71436

RO ribaltabile perfette condizioni marcia vendo. Telefonare 22-918

SIDA Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 98, Autovetture autocarri nuovi di serie e fuori serie 500, 1100 1500 E, frigorifero nuovo modello Fiat, Autoveicoli usati ottimo stato 500, 1100, 1500 ogni serie modello di carrozzeria, 1100 S come nuova, Balilla trequadrimarce, Ardea 19 Volts, Astura terza serie lunga freni idraulici come nuova! autocarri Fiat 666 N ribaltabili idraulici, 666 N cassone, Trevo, 500 C furgone, 507 F, 900 F.ecc. Agevolazioni pagamento. 17518

TOPOLINO furgone 1948 seminuovo privato vende, S. Anselmo 8.

VENDO miglior offerente 500 C nuova, Telefonare 45-160 ore 19-14.

600 A acquisto da privato se vera occasione. Telef. 71-366.

ASCOLTATE LA RADIO con SIEMENS RADIO

Casinò Municipale di Sanremo

Un soggiorno invernale a Sanremo, nella Riviera dei Fiori, è il soggiorno ideale!

SERA DI NATALE (24 dicembre, ore 21)
GRAN CENONE - FESTA dell'ALBERO NATALIZIO

NOTTE DI CAPODANNO (31 dicembre, ore 22)
LA SERATA PIU' BRIOSA D'ITALIA
GRAN BALLO - RICCHI DONI

GALA BIANCO E NERO (5 gennaio 1950, ore 22)
IL CONVEGNO DELLA PIU' BELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE
Soirée in bianco e nero - Ricchissimi doni in sorteggio fra le dame.

BEFANA (pomeriggio dell'Epifania)
FESTA e BALLO dei BAMBINI - Doni a sorpresa

Grande Spettacolo di Rivista *Carlo Dapporto* con *Elena Giusti* - Attrazioni - Orchestra *Rostaing* di Parigi e Orchestra *SOLARI* di Città del Messico per la prima volta in Italia.

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casinò di Sanremo
All'Organizzazione PIER BUSSETI S. A. TORINO
Galleria San Federico, 54 - Telefono 51-677
Galleria San Federico, 54 - Telefono 51-677
Piazza Carlo Felice, 60 - Telefono 51-122
agli Uffici C.I.T. — alla COOK - WAGONS LITS ed a tutte le Agenzie di Viaggi

Non è
liquore
Amaretto di Saronno
originale
se non porta l'ETICHETTA ORO e il marchio
I. L. L. V. A. Saronno

tossi catarri bronchiti

CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE

RADIO CHIARABELLI c. G. Cesare 48
RATE vi offre acquistando una delle molte (bellissime) RADIO di marca, anche a e senza cambiali in omaggio: UN QUATORO
REGALO NATALIZIO - Non indugiate!! Visitateci!!!

Sibir ALIA
il frigorifero per tutti
funzionamento elettrico
garanzia 3 anni
L. 68000
anche a rate
franco negozio
RADIOMARELLI

TORINO - Via Arcivescovado, n. 1 - Telefono 48-188
e concessionari Radiomarelli

3° CONCORSO STRAORDINARIO
Questa settimana saranno sorteggiate fra i non vincenti
MACCHINE DA CUCIRE SINGER
GIUOCATE E CONSERVATE LA SCHEDA
Troverete le modalità per partecipare all'estrazione nel settimanale Totocalcio
in vendita in tutte le edicole

PHONOLA
radioricevitore modello **5509**
CINQUE VALVOLE "RIMLOCK"
QUATTRO GAMME D'ONDA

LIRE **36000**
per contanti - franco stab. Saronno - compresse tasse radiofoniche - esclusa: I.G.E. ed abbonamento radioaudizioni.
PRODUZIONE S.A. FIMI CORSO MATTEOTTI, 10 MILANO

Lavatrici LA TOPOLINO
DI FAMA MONDIALE
ING. CAVICCHIOLI VIA PRISCA 5

È come l'ambra trasparente e blonda
AD HOC
Anche la più modesta pietanza diventa uno squisito manicaretto quando vuo strass di Gelatina Ideal la riveste.
Prodotto unico ed inimitabile la Gelatina Ideal non è solo il più utile ed il più pratico alleato della massaia per esaltare il gusto e la bellezza di molte pietanze, ma è il più squisito prodotto per preparare anche istantaneamente un brodo *consommé* per vecchi, bambini e convalescenti consigliato da venticinque anni anche da celebrità mediche.

GELATINA ISTANTANEA Ideal
DELLA PIETANZA GHIOTTA ELEGANZA
C. REBAUDENGO & FIGLI - TORINO

NB: Oggi stesso, *SIGNORA*. E non potrete fare a meno per le *PROSSIME FESTE*. Uova, vitello, pollo o carne, pesce, cacciagione, ecc..., ah sì, ma *CON* Gelatina Istantanea Ideal sarà un vero piacere degli occhi e del gusto per Voi e per i Vostri cari
Chiedete GRATIS al vostro fornitore il prezioso "Ricettario Rebaudengo"

M/N SOBIESKI
ITALIA - NORD AMERICA
PARTENZE DA GENOVA
30 Dicembre 1949 — 3 Febbraio 1950 per:
PER
NEW YORK
Per informazioni, prenotazione passaggi, rivolgersi alle AGENZIE VIAGGI - per imbarco merci alle CASE di SPEDIZIONI
Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI
GENOVA - Via Balbi, 4 - Telef. 26.613 13 - 14 - 17 Telegr.: COSULICH
MILANO - Piaz.a Via Manzoni, 17 - T. 597093-597452 - Tel.: COLUMBUSHIT
MILANO - Merci: Via Borgonuovo, 13 - Tel. 60904 - Telegr.: FRACOSULICH
NAPOLI - Via Depretis, 19 - Telef. 20.046 20.119 Telegr.: COSULICH
PALERMO - Via Francesco Crispi, 128 Tel. 14.299 Telegr.: COSULICH
ROMA - Via Vittorio Veneto 15/A Telef. 474.337 Telegr.: COSULICH
TORINO - Via San Francesco, 22 Telef. 52.615 Telegr.: COSULICH
TRIESTE - Piazza S. Antonio, 1 Telef. 35.75 Telegr.: FRACOSULICH
VENEZIA - Campo S. Moisè - Telefono 27.480 Telegr.: COSULPASS

E.I. RICCIARDI
SVOLTA PERICOLOSA
Una sosta più o meno breve: ma poi, si riprenderà la corsa. E frattanto... brindate Gancia!
Acquistate subito una cassetta "brindate Gancia" che contiene sei bottiglie del classico Spumante Gancia Riserva Reale, vendute a prezzo normale di listino ed un Buono per un premio assicurato. Figurano tra i premi: 25 Motoleggere Vespa, 25 Radiogrammofoni Irradio, 25 Frigoriferi Isothermos, 25 Biciclette Legnano, orologi, macchine fotografiche, valige, necessaires e molti altri graditissimi regali.
Cade l'ostacolo che il cuor vi aggancia: alfin via libera... brindate

Gancia
Gancia

7 CERCO locale, telaia chiusa 50 100 mq per autocarrozzeria centro, semicentro. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. 56014

LOCALE seminterrato mq. 100 riscaldato luminosissimo affittasi; eventualmente con alloggio. Telefonare 70-949. 71422

8 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI fuori Torino 3 ampie ammobiliate casa signorile giardino comodità. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 56010

A pensionata cedo camera ricompensando lavori. Corso Trapani 76.

CEDESI alloggio con mobilio tutte comodità. Telef. 770-970.

FAMIGLIA tre persone offre aggiornato affitto oppure buonentrata per 3-5 camere. Scrivere cassetta 1206 SPI Torino. 39910

IMPIEGATA stabile cerca camera cucina e accessori pagamento affitto massimo 10.000 mensili. Scrivere cassetta 7290 SPI Torino.

OFFRO 8-10.000 mensili anticipazioni alloggetto pronto anche primavera. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino. 71466

PERMUTEREI mio alloggio Sanremo con signorile Torino anche mesi estivi. Impresa Borgini, Sanremo. 71340

PROFESSIONISTA offre 30-35 mila mensili alloggio centrale semicentrale 5 più vani. Escluse buonentrata. Scrivi cassetta 4257 SPI Torino.

PROPRIETA' alloggetto in Torino cambierei con alloggetto riviera Lig. gure. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 56056

SANREMO alloggio ammobiliato 2 camere, cucinino, bagno, altro vuoto affittasi. Telefonare 68-166.

URGE alloggio 4 camere servizi centrale immediata affitto aggiornato. Tratto direttamente. Telefonare 24-475. 71358

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO Clina 16-17 gennaio iniziano corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, finanze, calligrafia. Via Roma 230, telefono 50-324. 17125

CORSI accelerati conseguimento brevetto internazionale radiotelegrafisti. Anmil, Ottavio Revel 17, Torino. 25047

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

ESEGUISCO disegni meccanica, edile, ebanisteria ambientazioni, prospettive, liquidature ecc. Scrivere cassetta 7293 SPI Torino.

INSEGNANTE darebbe lezioni alunni elementari, medi. Millissime pretese. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 32981

RIDAMATRICE bianco e colore accetta lavori domicilio. Scrivere Erpichelli, corso Belgio 124

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affitto camera mobilitata centrale serietà assoluta. Telefonare 45-772. 85317

AFFITTASI tranquillo pied-à-terre riscaldato bagno. Telefonare dalle 11 alle 20. Telef. 43-915.

A persona sola affitto camera uso cucina, accessori, telefono, ascensore. Scriv. cassetta 7296 SPI Torino

A seria signora affitto unica bella ammobiliata. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 56070

MEDICO cercasi per studio dentistico. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. 71345

NEGOZIO pasta cerca garzone diciassettenne solo mattino. Telefonare 50-977. 85361

OFFICINA in Piemonte per costruzioni caldaie vapore e grossi complessi lamiera assumerebbe caldereio competenza disegno tracciatura e tempi lavorazione. Comunicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino.

OFFRESI a pettinatrice bella indipendente buona sistemazione proprietaria negozio alloggio. Telefonare 47-072. 71445

RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. Scrivere Gielle, Finalmarina 8, Torino. 39211

SEGANTINO provetto pratico macchine lavorazione legno cercasi. Corso Principe Oddone 70.

STABILIMENTO industriale cerca guardia notturna, età massima 40, proveniente carabinieri. Referenze. Scrivere cassetta 9031 SPI Torino.

UNO giornalaio guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Cerli, Redi 23, Firenze. 10661

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

ABILISSIMA (sarbe contributi aiuto contabile, computometer, dattilografa offresi. Telefonare 60-405.

ACQUISTATORE, tornitore, licenza tecnica occuperebbesi. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.

AUTISTA terzo domestico fattorino giardiniere offresi. Carnazza, Cosmo 0, Torino.

CALZOLAIO lavorazione scarpe donna Luigi XV cerca impiego subito. Telefonare 95-085.

CAUZIONE 100.000 deposito per impiego fattorino, esattore unico affiano Alessio, via Po 96.

CERCO impiego cauzionando. Telefonare 65-105.

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
24 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 303

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-538, 40-990, 43-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 500; Necrologie L. 150 (maggiorate di 50 mm. L. 250); edizioni div. festo L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche mattutine L. 500 al mm. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

POLITICA di assestamento

Passare da uno stato d'inflazione ad uno di relativa stabilità monetaria; fissare il punto della stabilizzazione; riconoscere i limiti entro i quali è pur necessario ed utile che, intorno a quel punto, oscillino circolazione e prezzi — sono tre problemi distinti e tre fasi successive d'ogni risanamento monetario. Non mi sembra che di tale distinzione e progressione abbiano tenuto conto, nei recenti dibattiti, alcuni dei paladini della lira da una parte, alcuni di quelli della industria dall'altra.

Il freno all'espansione creditizia mentre infuria la inflazione è il mezzo classico per interrompere il continuo e vano rincorrersi dei prezzi e dei redditi variabili sulla via dell'aumento; per impedire la troppa facilità di investimenti improduttivi e quindi distruttivi del risparmio; per obbligare gl'istituti dispensatori di credito a concederlo con una più oculata e severa scelta delle loro operazioni; per evitare che un'indiscriminata larghezza di credito bancario obblighi l'Istituto di emissione ad un incessante aumento della circolazione di biglietti e l'abbondanza di questi agevoli a una volta la espansione del credito. Il rompere questo processo col frenare il credito è il metodo teoricamente più razionale, praticamente più efficace, politicamente meno arbitrario in confronto dei ritiro dei biglietti, della decurtazione dei depositi, della imposizione di prezzi politici, calmieri, blocchi di salari, tariffe, canoni d'affitto ecc. Anche dopo la prima guerra mondiale, quella fu la prassi seguita in ogni paese che dovette e seriamente volle arrestare l'inflazione; ma è prassi di grande responsabilità personale del ministro e governatore di banca centrale che la applichi, per le resistenze ed avversioni che eccita: nel 1923 costò sin la vita al ministro ceco-slovacco Rasin; ed in Italia, l'azione di chi era nel 1947 ministro del Bilancio e moderatore della politica monetaria fu più «coraggiosa» che nuova. Alla restrizione del credito ed all'affermazione che le concessioni di credito debbono restare nei limiti segnati dalla sicurezza e dalle disponibilità del risparmio si oppone ora essere questo un dogma antiquato, perchè gl'investimenti promossi dal credito creano a loro volta risparmio. Se la prima proposizione è un dogma vecchio, questa seconda è un dogma ancora più vecchio, perchè altro non è che la versione moderna dell'aforisma dei mercantilisti del seicento: *money begets trade and trade begets money* (il danaro procrea l'industria e l'industria procrea il danaro). Non dico questo a dispregio di quegli antichi economisti i quali molto ci hanno insegnato in fatto di moneta, cambi, bilancia dei pagamenti ed altro; e tanto meno a dispregio del loro geniale campione moderno, il Keynes, dal quale molto c'è da apprendere direttamente, purchè le sue dottrine non siano travisate da una ripetizione troppo letterale ed acritica. Ma lo dico perchè frasi come quelle che il denaro procrea l'industria e l'industria il denaro; che il risparmio alimenta gl'investimenti e questi il risparmio; che i depositi generano i prestiti ed i prestiti generano i depositi, ed altre simili, sono soltanto pittoresche descrizioni del movimento circolatorio dell'organismo economico, ma nascondono il fatto che ogni operazione economica produce certi effetti soltanto fino ad un dato *punto critico*, oltrepassato il quale il processo s'inverte e gli effetti mutano in senso contrario. E' vero, ad esempio, che i nuovi investimenti *possono* generare nuovi risparmi; ma fino a quando? Finchè, evidentemente, siano altamente produttivi; perchè, se sono poco o niente produttivi, anzichè generare risparmio nuovo distruggono il vecchio che in essi si era incorporato. Ora è molto probabile, teoricamente, e conforme all'esperienza, in pratica, che la troppa larghezza di credito, i troppo bassi saggi d'interesse ed altri simili allettamenti stimolino una massa d'investimenti o non redditizi sin dal principio, per cecità d'improvvisati imprenditori; o con rendimenti via via decrescenti, pel moltiplicarsi stesso del loro numero. Keynes, quando non si lascia trasportare da qualche frase ad effetto, non dissocia il problema degli investimenti da quello della produttività del capitali.

Detto questo in linea di principio, non ne discende in linea di fatto che il grado di stabilità del valore della lira sin qui raggiunto sia il punto «ottimo» e debba quindi esser mantenuto tenacemente e con gli stessi mezzi coi quali vi si addivenne. Non vi sono argomenti a priori per sostenere che il livello dei prezzi o dei cambi o della circolazione *debba* fissarsi ad un punto piuttosto che ad un altro: la dimostrazione della sua convenienza, congruenza, possibilità di durare è data dalla natura e dall'intensità delle reazioni che esso suscita nelle varie parti dell'apparato economico. Ora in Italia si notano, in questo momento, tre fatti:

Primo: v'è ancora un sensibile divario fra il livello dei prezzi all'ingrosso ed il costo della vita, aggravato dalla tendenza degli uni a discendere, dell'altro a salire.

Secondo: v'è un notevole dislivello fra l'aumento dei prezzi di costo e quello dei prezzi di vendita; dipendente in parte dal suddetto divario, in parte da scarso rendimento dell'apparato produttivo, compreso il lavoro.

Terzo: v'è un non piccolo distacco — e non tutto naturale e spontaneo — fra la svalutazione della lira in termini di merci e la sua svalutazione in termini di oro o delle monete che meglio lo rappresentano.

Sono questi dislivelli le cause prossime di molti scioperi ed altre agitazioni nelle industrie e nei pubblici impieghi; di buona parte della disoccupazione; delle angustie finanziarie di parecchie imprese; delle difficoltà di alcuni rami del commercio estero. Ed i loro effetti, cumulandosi, generano un diffuso malessere economico al quale i politici, impazienti di appianarli gradatamente, preparano la panacea di mirabolanti progetti. E sono, quei dislivelli, il segno che finora si è percorsa soltanto la prima e più ardua tappa del movimento di stabilizzazione, ma non ancora si è trovata la quota di generale assestamento. Il voler prefissare questa quota con una cifra (ad es.: il dollaro a non più di 575 o 625 od altra cifra pel livello dei prezzi, la circolazione dei biglietti, ecc.) è, come ho già detto, un aprioriismo che nè la teoria giustifica nè l'esperienza convalida — ed il ricordo della quota 90 di vent'anni fa, imposta d'altronde con mezzi tecnico-politici che il governo attuale non possiede, non dovrebbe essere spento.

A rimuovere quei dislivelli non occorre — il Signore ce ne scampi e liberi — un ministro degli investimenti di fronte al ministro del bilancio, ma un unico ministro del tesoro e delle finanze (come c'è quasi dappertutto) accanto a un unico e concorde ministro dell'industria e del commercio.

E comincino essi a modernizzare i loro dicasteri. La riforma immediata e generale di tutta la burocrazia; i piani di totale occupazione del lavoro; la completa trasformazione agraria ed industriale di tutte le zone più arretrate sono cantafavole di moda.

Pasquale Jannaccone

Una nuova concessione agli abbonati ferroviari

Roma, 23 dicembre.

Con provvedimento in corso il ministro dei Trasporti ha disposto che con il prossimo mese gli utenti di biglietti di abbonamento settimanali e festivi, oltre il limite di 50 chilometri di percorrenza, potranno usufruire di treni diretti che ogni compartimento ferroviario dovrà preventivamente fissare.

"PER IL GRANDE RITORNO ED IL GRANDE PERDONO,,

Il Papa annuncia al mondo l'inizio dell'Anno Santo

Invito di pace e di unione agli uomini ed ai capi di Stato - Richiesta di abrogazione di tutte le leggi eccezionali Condanna del liberalismo e del comunismo - Appello per il ritorno alla Chiesa degli eretici e degli scismatici

Roma, 23 dicembre.

Il messaggio che il Papa ha letto oggi alla presenza del Sacro Collegio è diviso in due sezioni: la prima — quella del ritorno — strettamente religiosa per la massima parte e soltanto alla fine colorata di politica; la seconda, che è quella del perdono, è al contrario quasi tutta politica. Egli ha chiesto il ritorno alla fede e alla Chiesa dei peccatori, degli ebrei, degli scismatici ed eretici e di quanti professano le dottrine idealistiche del liberalismo moderno o quelle materialistiche del marxismo. Ha poi chiesto il perdono per i condannati politici, invocando esplicitamente una larga amnistia e più precisamente una «larga condonazione».

Grido d'implorazione

Nell'annunciare innanzitutto l'Anno Santo, il Papa ha detto: «*Noi stessi, cui la Provvidenza Divina ha riservato il privilegio di annunciarlo a donarlo al mondo intero, sentiamo il presagio della sua importanza per il prossimo mezzo secolo*». E ha soggiunto: «*Vorremmo che quel triplice colpo di martello con cui apriremo la Porta Santa risuoni nel fondo delle anime di tutti coloro che hanno orecchie per intendere*». Ciò detto, si è indirizzato ai peccatori: «*Rivolgiamo al mondo intero la nostra voce affinchè da tutti gli uomini e da ciascuno, da ogni plaga e da ogni lido, con l'urgenza propria dell'ora straordinaria che volge, si compia l'auspicato grande ritorno. Sogni anzitutto quest'Anno Santo il ritorno a Dio di quelle anime che per strade varie e molteplici hanno perduto di vista ed estinto nel cuore l'immagine e il ricordo del loro Creatore, da cui è la loro vita come l'esistenza di tutti gli esseri, e nel quale è riposto il loro sommo bene*».

Ha quindi parlato degli ebrei, scismatici ed eretici, invocando la unificazione delle chiese ed ha cominciato ad annunciare: «*Vi tornerà certamente di conforto il conoscere che dal giubileo del 1933 ad oggi si è più che raddoppiato il numero dei cristiani in terra di missione*».

Ha proseguito sul tema dell'unificazione delle Chiese: «*Oh, se quest'Anno Santo potesse salutare anche il gran ritorno, l'atteso da secoli ritorno all'unica vera Chiesa dei molti credenti in Gesù Cristo, dei vari organismi da lei separati! Con gemiti inenarrabili lo spirito, che è nel cuore dei buoni, levo come grido d'implorazione la stessa preghiera del Signore: «Ut unum sint». Ed alle voci della Sede apostolica è pavido l'invito all'unità, in quest'occasione noi lo sentiamo più caldo e paterno, spinti come ci sentiamo dalle invocazioni e suppliche di tanti e tanti credenti sparsi su tutta la terra che, dopo i tragici e luttuosi avvenimenti sofferti, volgono gli occhi verso questa stessa sede come all'ancora di salvezza del mondo intero. Per tutti gli adoratori di Cristo — anche coloro che in una sincera ma vana attesa l'adorano — promesso nelle tradizioni dei profeti e non venuto — noi apriamo la Porta Santa e insieme le braccia e il cuore*».

Liberali e comunisti

Chiusa così la parte d'intonazione più strettamente religiosa, il Papa si è riferito ad argomenti politici, pronunciando una nuova condanna del liberalismo e del comunismo. Del primo, ha detto: «*E' sorto e si è consolidato per interi lustri nelle più svariate applicazioni della vita pubblica e privata quell'ordine sovvertimento dell'ordine divino, al disprezzo della dignità della persona umana, alla negazione della più sacra e fondamentali libertà, al predominio di una sola classe sulle altre, all'asservimento di ogni persona e cosa allo Stato totalitario, alla legittimazione della violenza e all'ateismo militante*».

Rivolto tanto ai liberali quanto ai comunisti un appello perchè tornino alla Chiesa, il Papa si è successivamente diffuso sulla condizione degli umili gregari illusi e traviati dai capi partito dicendo loro: «*Quella fede e quella speranza che riponete non di rado in uomini altrettanto asseveranti nel promettere quanto certi di non poter ottenere quella rapida soluzione di tutti i vostri problemi, riservatela alle promesse di Dio che non inganna. Le legittime sollecitudini che vi assillano per il pane quotidiano e per una conveniente dimora — indispensabili alla vita vostra e delle vostre famiglie — fate che non contrastino coi vostri destini celesti*».

L'esortazione si una rassegnazione alimentata dalla fede torna a ripetersi nel messaggio quando il Papa deprecia la eventualità di una guerra o di conflitti sociali che possano aver luogo durante l'Anno Santo. Egli ha detto difatti: «*Dio non voglia che questa tregua di Dio, ispiratrice augurale di pacifici consigli, venga turbata o violata da insani propositi non solo tra le nazioni, ma tra i diversi ceti di un medesimo Paese. Quella mano sacrilega si condannerebbe da sè alla giusta ira di Dio e si attirerebbe l'immancabile esecrazione di tutta l'umanità*».

La sfilata degli oppressi

Così concluso l'appello per il grande ritorno, il Papa ha formulato l'invocazione per il grande perdono, che è necessario all'umanità sofferente. Il Papa ne ha tracciato un quadro vivido con accenti appassionati: «*Sfilano come in lugubre rassegna dinanzi ai nostri occhi i volti addolorati degli orfani, delle vedove, delle madri, in attesa di un ritorno che forse non verrà, dei perseguitati per la giustizia e per la religione, dei prigionieri, dei profughi, degli esuli forzati, dei detenuti, dei disoccupati, degli oppressi e dei sofferenti nello spirito e nella carne, delle vittime di ogni ingiustizia*».

C'è a questo punto l'accenno politico più importante, per lo meno per quanto riguarda l'Italia. Il Papa si è infatti riferito alle giornate conclusive della guerra di liberazione, rievocandole con queste parole: «*Quando in tempi recenti, prendendo a motivo una guerra sfortunata o colpe politiche, si scatenarono ondate di rappresaglia sconosciute finora nella storia, almeno per il numero delle vittime, il Nostro cuore fu invaso da acerbo dolore, non solo per la sventura che moltiplicava le sventure e gettava nel lutto migliaia di famiglie spesso innocenti, ma perchè con somma rammarico vi vedevamo la tragica testimonianza dell'apostasia dallo spirito cristiano*».

Come passaggio alla finale richiesta dell'amnistia per i resti politici, Pio XII ha domandato l'abrogazione delle leggi eccezionali, dichiarando anzitutto che con la retta amministrazione della giustizia contrastano «*l'imprudente intolleranza e lo spirito di rappresaglia soprattutto quando la vendetta sia esercitata dal pubblico potere contro chi ha piuttosto errato che peccato o quando la stessa pena, meritatamente inflitta, si prolunghi oltre ogni limite ragionevole. Ispiri il Signore* — ha detto il Papa — *consigli di riconciliazione e di concordia a quanti sono investiti di pubbliche responsabilità e, senza pregiudizio del bene comune, si ponga fine a quei residui di leggi straordinarie che non riguardano i delitti comuni, meritevoli di giusta punizione*».

A questo punto il Papa ha formalmente chiesto la promulgazione dell'amnistia: «*Noi torniamo perciò a supplicare le supreme autorità degli Stati, specialmente cristiani, affinchè vogliano esercitare generosamente il loro diritto di grazia, mandando ad effetto nella occasione così solenne e propizia dell'Anno Santo quei temperamenti della giustizia punitiva che dalle leggi di ogni Paese sono previsti*».

Con l'esaltazione di Roma cristiana e con la benedizione apostolica alla quale è connessa l'indulgenza plenaria il messaggio si è chiuso: uno dei più importanti, come si vede, anche dal punto di vista politico.

v. g.

Le cerimonie di oggi

Migliaia di pellegrini giunti da ogni parte d'Europa - I messaggi di Einaudi e Truman e la risposta del Pontefice

Roma, 23 dicembre.

Mentre il sole tramontava, tutte le campane di Roma hanno suonato a distesa, in un corale altissimo, in crescendo, per dare al mondo l'annuncio dell'Anno Santo. Man mano che rapido il crepuscolo infittiva, nel breve giro di quindici minuti, il suono si è andato affievolendo, quasi a celarsi nell'oscurità della notte. E domattina, quasi col primo sole, tutte le campane di tutte le chiese di Roma riprenderanno il loro scampanio a festa: e in quell'ora il Pontefice muoverà verso la Porta Santa, presenti decine e decine di migliaia di fedeli che gremiranno la basilica di San Pietro e l'enorme piazza. Comincierà così il giubileo che si chiuderà alla vigilia del prossimo Natale.

Per ferrovia e per aereo sono affluiti oggi a migliaia i pellegrini illustri e quelli sconosciuti che vogliono essere presenti al grande evento cattolico. Oltre ai rappresentanti ufficiali di tutti gli Stati del mondo, dove è un rappresentante della Santa Sede le più alte personalità italiane saranno domani mattina nelle tribune ad esse riservate: da Donna Ida Einaudi all'on. De Gasperi, ai tutti i ministri e sottosegretari.

Esattamente alle 10 e 15 il Papa batterà i tre colpi rituali sulla muratura della Porta Santa — e quando essa sarà scivolata a terra, da solo egli varcherà la soglia ed entrerà nella basilica. Così, dopo sei secoli e mezzo, come è accaduto a regolari intervalli, si ripeterà l'evento stabilito dalla bolla di Bonifacio VIII: a tutt'oggi 24 giubilei sacri.

E' giunta in giornata a Roma la notizia che nella notte di Natale, dal Sepolcro di Cristo a Gerusalemme verranno tolti i recinti di filo spinato che la guerra in Palestina, con le sue vicende, aveva quasi imposto ai luoghi sacri alla cristianità, ed è contemporaneamente corsa voce — che merita tuttavia autorevole conferma — che prima della fine dell'Anno Santo Pio XII visiterebbe il Sepolcro di Cristo nel caso che si giungesse a stabilire un regime di extraterritorialità come è nelle richieste dell'ONU e della Santa Sede.

In occasione dell'Anno Santo il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha inviato al Pontefice il seguente messaggio:

«Nella imminenza della festività natalizia e mentre la Chiesa, fedele a secolari tradizioni, sta per appagare la aspettazione del mondo cattolico con la solenne apertura dell'Anno Santo, il popolo italiano, intimamente e particolarmente partecipe del glorioso avvenimento, rinnova con me alla Santità vostra l'omaggio dei più devoti sentimenti auspicando l'apporto di ogni desiderata consolazione al Suo paterno cuore».

Anche il presidente Truman ha inviato al Papa un messaggio di augurio. Esso dice:

«*Gli appelli di Vostra Santità perchè in pace regni in terra fra gli uomini di buona volontà sono l'eco di una voce che, attraverso i secoli, ha guidato il pensiero e l'azione di ogni uomo la cui vita è vissuta secondo il comandamento di Dio. Il significato dell'appello divino, sostanziato nella nascita e nella missione del Salvatore, è sempre più chiaramente visibile nell'evoluzione della storia, nonostante le molteplici vicissitudini incontrate sul lungo cammino dei secoli.*

«*Nel giorno del Natale, quando, con rinnovata energia, dedichiamo i nostri sforzi al servizio dell'umanità, e meditiamo sulla fulgida lezione offerta all'uomo dalla vita del Salvatore, tutti gli uomini di buona volontà possono ancora una volta sentire nel loro cuori quella pace intima che è la sorgente di una vita di bene.*

«*Memori del loro retaggio cristiano e consci dei principii morali che soli possono condurre al bene e al vero tanto la grande comunità delle nazioni quanto la vita di ogni singolo individuo, gli Stati Uniti sono lieti di riconsacrare i loro sforzi per la creazione di un ordine mondiale pacifico e progressivo. Questo, Santo Padre, è il messaggio che Vi rivolge in occasione del più santo giorno dell'anno*».

Vostro devotissimo: Harry Truman.

Pio XII ha così risposto al Presidente Truman:

«*Eccellenza, la salvezza non verrà al mondo fino a quando l'umanità, traendo ispirazione dagli insegnamenti e dagli esempi di Cristo, non riconoscerà che tutti gli uomini sono figli del Padre che sta nei Cieli, destinati ad essere veramente fratelli, attraverso l'unione col suo Divin Figlio che Egli ha inviato per la redenzione di tutti.*

«*Noi abbiamo dedicato tutti i nostri sforzi al conseguimento della pace. Dapprima perchè la guerra fosse evitata, poi perchè le distruzioni ed i lutti fossero limitati. Ed ora perchè siano attenuate le penose conseguenze che ancora gravano con pesantezza su tanta parte della famiglia umana.*

«*In quest'opera benefica di carità ci piace ricordare ancora una volta — con l'augurio che siano ricordate a titolo d'onore — la cordiale comprensione e la preziosa cooperazione del popolo degli Stati Uniti. Noi invochiamo la luce, l'aiuto e la benedizione del Signore sulla persona di Vostra Eccellenza e sulla Vostra opera, come su tutti i Vostri concittadini che coraggiosamente lottano per trovare e seguire la via che conduce ad un futuro di pace per l'umanità*».

Macchine e apparecchi per i laboratori delle Università

Roma, 23 dicembre.

Macchine ed apparecchi per le pubbliche amministrazioni, acquistati a cura dell'Aras-Erp, sono arrivati in Italia o sono in viaggio per un ammontare di oltre mezzo miliardo di lire, quota che corrisponde a più della metà dell'importo dei contratti già eseguiti e in corso di esecuzione. I macchinari consegnati o di prossima consegna comprendono finora apparecchi per gli uffici dei Ministeri del Tesoro e dell'Istituto Centrale di Statistica nonchè per il Ministero della Pubblica Istruzione (laboratori e gabinetti scientifici di varie Università).

Londra ritarderà a riconoscere Mao Tse

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 dicembre.

(f.) La Gran Bretagna ritarderà ad annunciare il suo riconoscimento del governo comunista cinese fino a dopo la conferenza dei ministri degli esteri del Commonwealth, che si radunerà il mese venturo a Colombo, nell'isola di Ceylon. Sembra che anche la Francia abbia ora esposto al governo britannico le sue preoccupazioni a un riconoscimento troppo affrettato.

L'ambasciatore Massigli ha avuto una conversazione con Bevin al Foreign Office; e in un esame panoramico dei problemi comuni dell'Estremo e del Medio Oriente l'ambasciatore francese ha fatto presente al ministro britannico degli esteri che in Francia desiderebbe agire in concomitanza con la Gran Bretagna nel riconoscere il nuovo governo cinese, ma non pertanto il Quai d'Orsay non lo riconoscerà finchè e quando la Gran Bretagna e gli Stati Uniti non abbiano dato qualche riconoscimento formale al regime di Bao Dai, dell'Indocina.

Davanti a queste riserve francesi, che si vengono ad aggiungere al rifiuto degli Stati Uniti di prendere il riconoscimento della Cina comunista anche soltanto in considerazione, il Foreign Office ha ora deciso di rimandare il suo riconoscimento fino a dopo la riunione dei ministri degli esteri del Commonwealth, tanto più che anche l'India è contraria al riconoscimento.

L'ACCORDO CON BELGRADO

Il riconoscimento dei beni italiani

Roma, 23 dicembre.

E' stato distribuito questa mattina al Senato il testo del disegno di legge presentato dal Ministro degli Affari Esteri che riguarda l'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia, in merito ai beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia, concluso a Belgrado il 23 maggio scorso. A termini dell'accordo, la Jugoslavia si impegna a versare una indennità per i beni, diritti e interessi italiani situati sui territori ceduti o nella vecchia Jugoslavia.

L'accordo prende in considerazione tutti i beni italiani ivi compresi quelli della società e delle persone morali, nonchè la partecipazione straniera in società italiane e stabilisce che per essi il governo jugoslavo paghi un indennizzo. La valutazione dei beni medesimi e dell'indennizzo verrà fatta in contraddittorio da una commissione mista italo-jugoslava, composta di tre rappresentanti di ciascuna delle due parti contraenti, assistita dagli esperti che unilateralmente saranno ritenuti necessari e che potranno recarsi ad effettuare dei sopraluoghi.

La valutazione verrà fatta sulla base del prezzo che i beni avevano nel libero mercato del 1938, prezzo che verrà poi ragguagliato a quello odierno, mediante l'applicazione di vari coefficienti di maggiorazione, da concordarsi.

Il governo jugoslavo inoltre si impegna a concedere una somma forfaitaria per i beni che siano stati confiscati a seguito di condanne penali per sabotaggio economico, collaborazionismo, ecc. poichè tali provvedimenti giudiziari erano fortemente sospetti di parzialità.

Infine per affermare ancora meglio l'obbligo jugoslavo di concedere un indennizzo per i beni italiani, l'accordo — di cui il disegno di legge chiede la ratifica — stabilisce che il governo di Belgrado riconosce un acconto di 10 miliardi di lire a favore dell'Italia.

Inoltre, il governo jugoslavo esaminerà la possibilità di acquistare, ad un equo prezzo, i beni italiani ancora liberamente disponibili da parte dei proprietari, ove questi ultimi, in vista delle mutate condizioni politiche, preferiscono venderli, anzichè conservare un diritto di proprietà che, naturalmente, è piuttosto teorico e privo di contenuto.

Scomparsa a Budapest una giornalista inglese

Budapest, 23 dicembre.

La legazione di Gran Bretagna a Budapest ha ricevuto dal Governo di Londra l'ordine di iniziare ricerche intese a rintracciare la redattrice dell'organo comunista inglese *Daily Worker* signora Martin, ungherese di nascita ma cittadina britannica in seguito a matrimonio, che è scomparsa il 1.o ottobre mentre all'aeroporto di Budapest si apprestava a prendere l'aereo per Londra. In conformità alle istruzioni ricevute il ministro di Gran Bretagna a Budapest ha consegnato ieri al ministro degli Esteri ungherese una lettera nella quale si chiede alle autorità magiare di dare il loro concorso alle ricerche.

Pio XII pronuncia alla radio la sua allocuzione (Telefoto)

DICHIARAZIONI DI DE GASPERI

Il nuovo governo a fine gennaio

"Per i liberali, come per gli altri partiti democratici, penso si debba mantenere, almeno pregiudizialmente, la coalizione,, - *Il presidente ottimista sul risultato*

Roma, 23 dicembre.

Il «punto» della situazione che si cerca di fare tutte le sere nei periodi di crisi oggi lo ha fatto personalmente l'onle De Gasperi. Non si è trattato di una formale intervista, ma di alcune dichiarazioni fatte nel corso di una lunga conversazione amichevole che il Presidente del Consiglio ha avuto con un redattore del *Tempo*.

Il primo tema del colloquio riguarda le illazioni che erano state tratte dalla mancanza di ogni accenno al P.L.I. nel discorso di De Gasperi al Consiglio nazionale del suo partito: «Davvero non ho detto nulla dei liberali?» ha chiesto De Gasperi ai suoi interlocutori. «Non ci avevo fatto caso. Il mio era un discorso d'impegno, un discorso *ex corde*, i cui concetti mi venivano offerti dal gioco della dialettica interna del mio partito. Avevo molte cose da dire a questo riguardo e non ho molto badato al resto. Ma l'illazione che si è ricavata da quel mio casuale silenzio è assurda. Per i liberali, come del resto per gli altri partiti democratici, rimango del parere che si debba mantenere, almeno pregiudizialmente, la coalizione».

Nessuna paura

A questo punto l'on. De Gasperi ha fatto cenno a una necessaria successione di tempi. La fase degli accordi, in realtà, verrà poi, e se ci saranno difficoltà, queste emergeranno allora, quando cioè si dovrà discutere del programma concreto. In questo senso si è espresso anche il capo del gruppo di maggioranza alla Camera, on. Spataro, il quale ha detto che «non si possono bruciare le tappe». E' evidente che occorre anzitutto conoscere le decisioni che i socialisti adotteranno nel loro congresso straordinario di Napoli, e ciò non potrà avvenire prima del 7 od 8 gennaio del 1950. Allora la D. C. esaminerà alcuni punti del programma tracciato pel nuovo governo, e su di essi si svolgeranno le conversazioni.

Su due di tali punti (ordinamento regionale e riforma fondiaria) l'intesa coi liberali, secondo l'on. Spataro, non sembra facilmente realizzabile. L'on. De Gasperi invece è meno pessimista. Egli crede che l'accordo potrebbe raggiungersi anche perchè i motivi di dissenso, a suo avviso, non sono in realtà da considerarsi come insormontabili.

«Guardi per esempio — egli ha detto al redattore del quotidiano romano — questo benedetto ordinamento regionale. Chi ha letto con attenzione il progetto si sarà accorto che in esso non c'è nulla che possa alimentare le paure di chi teme la disunione nazionale. E poi bisogna considerare che sono previsti controlli dello Stato nei confronti dell'ente regione, che sono una garanzia assoluta. Il potere centrale può arrivare, in determinati casi, a sciogliere i Consigli regionali. Qualcuno si era spaventato pensando che tutte le regioni dovessero assumere forme di autonomia analoghe a quelle delle quattro regioni con statuto speciale».

Sbrigarsi e lavorare

L'on. De Gasperi ha poi illustrato i risultati positivi del decentramento amministrativo, riferendosi in particolar modo al Trentino, dove in due mesi e mezzo si è proposto, discusso, votato ed attuato un piano di lavori pubblici. E' evidente che una simile attuazione avrebbe richiesto da parte del potere centrale un tempo di gran lunga maggiore.

Ma le difficoltà per la soluzione della crisi non appaiono solo queste e non vengono solo dai partiti minori dell'attuale schieramento, in effetti, anche la sinistra democristiana, che fa capo a Dossetti, e l'altra che fa capo a Gronchi pongono in realtà condizioni (ma l'on. De Gasperi afferma che non è il caso per nessuno di parlare di condizioni), quando insistono sulla «perdita di peso» del P.S.L.I.

Il Presidente del Consiglio sembra non attribuire molta importanza a questa «perdita di peso» e preferisce considerare il valore della collaborazione dei socialisti democratici anche in rapporto alla loro crisi. E' per questo che parla dell'apporto dei socialisti all'azione del governo, del coraggio di Saragat nell'affrontare la situazione.

Dice di non avere nessuna preconcetta diffidenza verso il nuovo partito nato a Firenze, ma di non ritenere che il socialismo sia tutto passato nel P.S.U. e che «non siano più socialisti uomini come Simonini o D'Aragona, ex-operai, o Saragat, che non ha mai trascurato un'occasione per proclamarsi marxista».

A questo punto è stato chiesto a De Gasperi se la formazione del nuovo governo seguirà immediatamente il congresso del P.S.L.I., ma egli ha detto che, «dopo le decisioni dei socialisti, ci saranno conversazioni». Secondo De Gasperi il nuovo governo potrà essere formato verso la terza decade di gennaio. E in ciò concordano del resto i maggiori esponenti dei partiti della coalizione. Ma il Presidente del Consiglio ritiene che, per quanto possibile, occorra accelerare i tempi. «Bisogna sbrigarsi — egli dice — lavorare, perchè una situazione di crisi prolungata potrebbe determinare forme di stasi nell'azione governativa».

Per quanto attiene ai repubblicani, negli ambienti della D. C. si crede che non esistano motivi di dissenso e in fondo De Gasperi lo conferma.

Sulle illazioni suscitate da una frase di Andreotti nel suo discorso al «parlamentino» D.C. (quella dei «nuovi campi da arare in politica estera»), il Presidente del Consiglio è esplicito: «Ma era un riconoscimento dell'opera di Sforza, quello, e nient'altro!».

Il Ministro degli Esteri non ha partecipato oggi ai lavori del Consiglio dei Ministri, dato che ieri si è recato in Lunigiana a trascorrervi un breve periodo di riposo.

Il Consiglio, che nelle due lunghe riunioni odierne ha trattato quasi esclusivamente questioni di ordinaria amministrazione, approvando numerosissimi provvedimenti, dei quali diamo notizia in altra parte del giornale, ha discusso di una sola questione politica: l'attuazione dell'amministrazione fiduciaria in Somalia.

v. s.

NOTTURNO ALLA CAMERA FRANCESE

Votare il grave bilancio o decidersi allo scioglimento

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 dicembre.

Bidault ha messo l'Assemblea Nazionale davanti all'alternativa: approvare il bilancio o avviarsi allo scioglimento. Dopo mezzanotte l'Assemblea deve scegliere fra il bilancio che il governo propone e la propria morte. Questa è la sostanza della situazione che naturalmente le cose si presentano con un aspetto molto più sfumato e complesso.

Il voto di fiducia non avviene ancora sul bilancio: il governo chiede solamente che venga esaminato il suo progetto e non quello preparato dalla commissione parlamentare. Facendo questa richiesta, il governo si impegna politicamente e mette la questione di fiducia per impegnare l'assemblea. Il bilancio, come si è ripetuto varie volte, è enorme: circa 2300 miliardi di franchi, dei quali due terzi sono dedicati alle spese ordinarie e un terzo agli investimenti e alla ricostruzione. Tolti 250 miliardi di franchi, derivati dal controvalore degli aiuti Marshall, e qualche piccolo prestito, tutto il resto del bilancio è coperto, fino al pareggio completo, da introiti fiscali.

Ecco perchè i parlamentari recalcitrano; il peso delle imposte è enorme, gli elettori si dimostreranno severi per chi lo avrà approvato. La vita parlamentare francese si muove così in un circolo vizioso: non si vuole votare il bilancio per paura degli elettori, e così facendo si rischia di precipitare alle elezioni perchè, se la Camera si dimostrerà ingovernabile, non ci sarà soluzione al di fuori di uno scioglimento costituzionale o no.

In realtà la questione dello scioglimento è un po' come quella del riarmo della Germania; i dirigenti della maggioranza escludono in pubblico l'eventualità e l'ammettono in privato e la fanno sospettare dagli organi di stampa. Ma, scioglimento o no, bisogna pure che il governo faccia il suo dovere e dia al Paese un bilancio, per evitare l'espediente dannosissimo dei dodicesimi provvisori. Ora il bilancio di Bidault e di Petsche può avere i difetti che gli avversari indicano, è certamente troppo elevato, rischia di soffocare il risparmio e perciò gli investimenti; ma che si offre come alternativa? Il progetto della commissione del bilancio, che si affida a previsioni assai dubbie lascia un passivo sicuro di 25 miliardi. Perchè questo progetto? I commissari non si accorgono dei suoi difetti, certamente più gravi di quelli del progetto governativo?

Il bilancio della commissione è opera di demagogia. La paura degli elettori lo ha dettato, e i radicali hanno avuto grande parte nella sua compilazione. E appunto i radicali e alcuni indipendenti di destra decideranno la sorte del ministero e della legislatura.

La deliberazione avviene dopo mezzanotte, perchè la legge costituzionale stabilisce l'intervallo di un giorno intero fra la presentazione e il voto di una mozione di fiducia. Si esclude generalmente che la mozione possa essere respinta: occorrerebbe la maggioranza assoluta, la metà più uno dei membri dell'Assemblea, non dei presenti, cioè 301 voti, e non sembra possibile che l'opposizione possa raccogliere tante forze. Ma che cosa accadrà se il governo, senza avere contro la maggioranza assoluta, avrà contro di sè la maggioranza dei votanti, o una maggioranza di contrari e di astenuti? Costituzionalmente potrebbe restare, ma in pratica dovrebbe considerarsi battuto.

Bisogna dire che gli osservatori escludono anche questa possibilità. Vedremo stanotte. Notiamo per ora le stanchezze pericolose, le allarmanti impazienze che si manifestano nell'opinione pubblica di fronte a tante lungaggini. E' vero che la maggior parte della gente è assorbita dalle piacevolezze natalizie. Il prezzo del tacchino la interessa più del voto di fiducia, e, fortunatamente per il governo, quest'anno il prezzo dei tacchini è ribassato in confronto al Natale del 1948.

Domenico Bartoli

CRONACA CITTADINA

Soltanto i possessori di auto potranno circolare

Natale senza tram e senza autobus?

Su 2200 dipendenti dell'A.T.M., 9 hanno chiesto di prestar servizio

L'ultima speranza, da parte di tutti coloro che non dispongono di un automobile, di poter usufruire di un pubblico mezzo di trasporto nel pomeriggio e nella serata di Natale, sembra ormai sfumata. Come i tram, infatti, anche gli autobus che avevano abituati a veder circolare in casi di emergenza, resteranno nelle loro rimesse. Per quanto una decisione definitiva sia attesa soltanto per stamattina, già ieri sera, all'ispettorato della motorizzazione civile si dichiarava quanto mai problematica l'eventualità di organizzare un servizio. A parte la difficoltà — comune alle altre volte — di trovare una quarantina di pullmann e un centinaio quasi di autisti e bigliettari, si porrebbe per Natale il problema dell'economicità di impegnare un numero rilevante di macchine e di uomini per soli mezza giornata. Vogliamo però sperare che all'ultimo momento, prevalgano invece considerazioni di diversa natura: sulla opportunità cioè di venire incontro ad una pubblica necessità. L'autorità competente non mancherà certo di intervenire e di far pressioni in questo senso.

Quanto ai tranvieri, nulla da fare. *I 4 per sedile* — 9 persone su circa 2200 dipendenti dell'A.T.M. — si è presentato ai deputati, dichiarandosi disposto a prestare volontariamente servizio anche nel pomeriggio di Natale. E' un risultato che non può non stupire se si considera che l'Azienda offriva di retribuire le nove ore di attività pomeridiana con duemila lire di premio, oltre naturalmente lo straordinario festivo. E si sarebbe inoltre trattato di venire incontro alle necessità della cittadinanza, senza per contro venir meno a qualsiasi direttiva sindacale (come nei giorni scorsi ci è stato confermato dagli stessi dirigenti alla Camera del Lavoro).

La radio in carcere

Una cerimonia carceraria si è svolta ieri pomeriggio alle Carceri Nuove, dove ha avuto luogo l'inaugurazione del primo impianto di trasmissione radiofonica nelle celle dei detenuti. L'impianto, che ha importato una spesa di 8 milioni, è stato offerto dalla Nuova Crociata. Si tratta di 817 altoparlanti che potranno funzionare, uno per ogni cella, quando l'installazione sarà completa. Attualmente 150 diffusori possono essere utilizzati in tutto il braccio femminile e in una sezione maschile. Gli apparecchi sono azionati dall'esterno mediante un interruttore al cui comando provvedono i secondini.

I programmi vengono scelti di volta in volta dal direttore delle carceri.

La ricostruzione del Regio

Il bell'esempio di Chivasso

Nella spontanea gara d'iniziative per la ricostruzione del teatro Regio una simpatica notizia giunge da Chivasso. Il sindaco di questa città avv. Bisacca ha partecipato al Sindaco di Torino che il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità l'erogazione di un contributo in favore della ricostruzione del massimo teatro lirico di Torino. La decisione di Chivasso, già tanto gentile in se stessa, pone inoltre questo Comune al primo posto nell'elenco delle città piemontesi partecipanti alla sottoscrizione.

Orario di domenica sulla Ciriè-Lanzo

Nel giorno di Natale, sulla Torino-Ciriè-Valli di Lanzo, verrà effettuata una leggera diminuzione di treni. Ecco l'orario delle partenze da Torino: Per Ceres: 6.50; 11.10; 14.30; 17.36; 19.40. - Per Venaria: 8.15; 12.20; 0.20. A queste partenze corrispondono altrettanti treni in arrivo alla stazione di Torino.

LA SETTIMANA DELLA BONTA'

Per vestire 100 ragazzi

"Ainaiemi - ci ha scritto un cronista - padre di un bimbo di nove anni - mi rivolgo alla vostra bontà, perchè almeno il mio bambino sia felice il giorno di Natale. Non ha più un paio di scarpe". Una mamma è venuta a portarci una lettera, scritta dal suo ragazzo, ce l'ha consegnata e se n'è andata senza dire nulla. "Sono in collegio - leggemmo nella lettera - e la mia mamma non può comperarmi la mantellina per la divisa".

Vorremmo fare qualcosa per questi ragazzi. Una parte della somma raccolta per la "settimana della bontà" è già stata distribuita attraverso l'organizzazione della "carità del sabato", ma una cifra notevole è ancora a nostra disposizione e altre offerte giungeranno certo nei prossimi giorni. Ebbene, con questa somma, noi vorremmo vestire cento ragazzi poveri, come il figlio dell'ignoto, come il piccolo colpitello. E per vestire, intendiamo regalare loro un cappotto di buona lana e un paio di solide scarpe. Un regalo utile, una prova di solidarietà umana: non risolveremo certo il problema della miseria, ma daremo un soccorso concreto a cento poveri ragazzi privi di tutto. Per vestire cento ragazzi chiediamo la vostra collaborazione.

Una persona di servizio per una più povera di lei, L. 200 - Elit, 1000 - A. F. M., 1000 - Papà e mamma in memoria del caro Giorgio, 500 - A. D., 500 - M. P., 500 - Rina e Ernesto, 500 - F. C., 200 - R. A., 2000 - A. D., 1000 - Marisa, 200 - N. N., 1000 - Bovero, 300 - M. T., 500 - Anna Maria Giorgio, 500 - Vittorio Speranza e Paola, 700 - Un vigile urbano, 300 - Peppino e Lena, 200 - A. P., 2000 - A. Strani, 1000 - Rosalba in ringraziamento alla Consolata per la sua guarigione, 300 - N. N., 500 - A.S.C.D.F., 1000 - Gianmario e Giorgio, 500 - N. N., 1000 - Pacini, 2000 - C. M., 2000 - Il piccolo Claudio ai bimbi poveri, 500 - Anna e Gianfranco, 500 - P. B. in memoria della propria mamma, 3000 - In memoria della mamma, Giunta Mario, 500 - Adriana, Susanna, Ines, Piera, Carla, Annamaria, 700 - N. N., 500 - Luciano Bora, 1000 - Gianna e Maurizio, 200 - Terza Bartolomeo, 500 - M. R. L., 1000 - Vanni e Stefania, 300 - F. L., 300 - Amadio Giovanni, 1000 - Doti. Giuliano, 3000 - Mario Sandra e Beppe per i bimbi poveri, 1002 - N. N. a ricordo dei suoi cari, 1000 - Mamma Rosa, 1000 - Per la salute di Enrica e Cele, 100 - Per i defunti di Enrica, 100 - In memoria della cara Rita: Marisa, Gigpi e Mimma, 500 - Rina B., 250 - M. S. V., 500 - Annalisa e Sandrino, 2000 - Tilde, 100 - Dina implorando una grazia alla Vergine, 300 - Gian Carlo, Mario e Giorgio Durello, 1000 - Maria Felice, Gian Emma, 1000 - N. N., 500 - Luisella, 1000 - I. C. in memoria della mamma, 300 - In suffragio dei cari defunti, 100 - A. G., 3000 - Angelino Roberto, 1000 - Caffarel Prochet, ing. Casale, 3000 - Lucia, Dino, Guido, 1000 - M. M., 5000 - Marcella e Giovanni, 2000 - Renzo Onorato, 100 - E. M., 300 - Gianni e Giorgio, 1000 - Una mamma, 5000 - Maria in ricordo della mamma, 1000 - Grazia e Tommaso, 1500 - Totale: 69.484 - Somma precedente: 574.446 - **Totale generale: L. 636.982.**

Il dott. Luigi Pizzetti del Patisticio Braitonti di Parma, aderendo all'appello per la Settimana della Bontà, ci ha inviato 100 pacchi di pasta da 1 Kg. ciascuno, di ottima qualità, che saranno distribuiti ai poveri della Carità del Sabato, in nome dei quali vivamente ringraziamo l'offerente.

Per i bimbi poliomielitici

La catena della felicità

« LA Catena della Felicità » a cui sono collegati l'Italia, la Francia, il Belgio, la Svizzera, l'Austria, il Principato di Monaco, la Germania, Trieste, ha lanciato anche quest'anno una sottoscrizione per salvare migliaia di bimbi europei vittime della guerra, della miseria e delle malattie. Lo scorso anno l'ammontare della offerta fu integralmente stanziato per i piccoli mutilati di guerra; quest'anno l'appello alla umana solidarietà è stato rivolto per l'Italia a favore dei bambini della Calabria colpiti dalla paralisi infantile. La radio italiana ha ripetuto questo appello dalle sue principali stazioni e in brevissimo tempo sono state raccolte somme ingenti: Torino oltre due milioni, Milano più di 5 milioni; alle sedi della RAI di Firenze, Roma e altre città sono pioviute copiose le offerte a mezzo di telefono oppure recapitate di persona. Appena l'annunciatore ha rivolto dal microfono di Torino, il suo invito, è cominciata la gara della bontà. Fra le numerosissime sottoscrizioni alcune sono state accompagnate da dichiarazioni. L'ingegnere Deressi, consegnando mezzo milione a nome dell'Unione Industriali e 250 mila per « Torino-Esposizioni », ha detto che gli industriali piemontesi e in particolare quelli torinesi sono sempre stati favorevoli alle iniziative benefiche e soprattutto a quelle a favore dei bimbi e che essi aderivano quindi con entusiasmo alla sottoscrizione per i bambini poliomielitici della Calabria. L'ing. Selmo, a nome della SIP, ha offerto 250 mila lire, 100 mila la società Kelemata, 100 mila la Società moderna di applicazioni chimiche. Moltissime le offerte minori; la sottoscrizione rimane aperta per alcuni giorni ancora. Dopo la mezzanotte ci telefonavano da Roma che le offerte avevano già sorpassato nella Capitale i 15 milioni.

* * *

Oggi a Palazzo Madama avrà luogo la distribuzione dei pacchi del « Natale della Solidarietà ». Essa avrà inizio alle ore 9 per i bimbi del centro e di Borgo Po e si concluderà alle 17 per quelli di Borgo San Paolo e Cenischia. Per recarsi a Palazzo Madama, bimbi e accompagnatrici usufruiranno di riduzioni tranviarie.

Pontificali in Duomo

Il Cardinale Arcivescovo impartirà, nel pomeriggio di domani, alle 16, la benedizione pontificale in Duomo per la vigilia del Natale. Alle 22,15 la Cattedrale verrà riaperta per il solenne pontificale di mezzanotte, che celebrerà lo stesso Cardinale. Verrà eseguita la Messa del Perosi a 3 voci.

Domenica, solennità del Santo Natale, alle 10,30 ricevimento del Cardinale Arcivescovo al portale maggiore del Duomo. Ore Canoniche e solenne pontificale romano celebrato dal Presule. La cantoria del Duomo, in unione ai piccoli cantori dell'Oratorio San Felice, eseguirà, sotto la direzione del M° mons. Ippolito Costagno, la Messa dei Cantori a 4 voci pari, una delle migliori composizioni dell'insigne maestro romano.

Arrestato dopo 4 anni l'attendente che fece uccidere il suo capitano

Una non chiara vicenda di donne - Il falso partigiano fu uno spietato accusatore

Dopo quattro anni di indagini è stata fatta luce su un delitto commesso nella nostra città, e precisamente in piazza Madama Cristina. Era il 9 maggio del 1945 e le forze partigiane erano ancora impegnate in operazioni di rastrellamento di fascisti. In Torino circolavano molte e forti colonne del C.V.L. a piedi o in camion ed una di queste si imbatteva in piazza Madama Cristina in un gruppo di partigiani in divisa che, vociando, sospingevano un uomo in borghese. « E' una spia! Ha partecipato a rastrellamenti! Ha fatto uccidere dei patrioti! » gridava un partigiano che, giù degli altri, si accaniva contro il prigioniero.

Invano questi, pallido in volto e visibilmente emozionato, tentava di scagionarsi affermando, tra l'altro, che colui il quale lo accusava diceva il falso ed era un suo ex-attendente. Sul posto fu inscenata una farsa di processo durato pochi minuti conclusosi con la condanna a morte del disgraziato, condanna eseguita immediatamente a raffiche di mitra da due uomini del gruppetto. Coloro che dai camion avevano assistito al tragico episodio ripartirono e l'altro gruppo di partigiani si eclissava.

Alcuni mesi dopo la Magistratura, sollecitata dai parenti dell'ucciso — il capitano della Milizia ferroviaria Umberto Cini, di 35 anni, abitante in via Madama Cristina 6 — iniziò un'inchiesta che fu abbandonata però poco dopo per mancanza di elementi sufficienti e l'episodio venne ritenuto delitto politico. Ma quattro anni dopo fu ripresa in seguito ad una precisa denuncia presentata da un teste oculare al fatto.

Fu così chiarito che il delitto non era stato compiuto per motivi politici, bensì per una bassa vendetta. L'accusatore del capitano era un certo Michele Gaeta, di 25 anni, nato a Contrade (Avellino) che il 9 aprile, approfittando della situazione caotica, abbandonò insieme ad altri colleghi il reparto repubblichino in cui militava e con essi riuscì ad affiancarsi a una formazione regolare del C.V.L. Durante il servizio militare era stato attendente del capitano Cini ed era stato dimesso da quell'incarico per uno scandalo suscitato da una relazione amorosa intrecciata dal soldato. In seguito a quel provvedimento disciplinare il Gaeta covò un odio sordo contro il capitano e giurò di vendicarsi. Non lo perse mai di vista, anche quando l'ufficiale abbandonò il suo reparto, attendendo il momento propizio per effettuare il criminoso proposito. Riuscì a rintracciarlo da partigiano — come dicemmo — prelevò coi suoi amici il Cini da casa e inscenò la farsa dell'accusa pubblica, ostia che in tal modo egli sarebbe stato ucciso.

Il Gaeta è stato arrestato a Lucca dai carabinieri ed è già stato interrogato nelle nostre carceri, dove è stato tradotto, dal sostituto procuratore dott. Benedigli. L'imputato nega l'accusa affermando a sua discolpa di essere stato costretto ad agire dalle minacce dei partigiani.

La « Photography Society of America », massimo ente fotografico dell'U.S.A., invia per la prima volta in Italia una selezione dei migliori lavori, che sarà esposta presso la Società Fot. Subalpina, via Bogino 23. Inaugurazione lunedì 26 p. v., ore 17; chiusura il 10 gennaio 1950.

La ragazza accusa il seduttore nega

Qualcuno, ieri sera, verso le 23 e 30, avvertiva, agitato, l'agente di P. S. di servizio a Porta Nuova — lato via Sacchi — che « probabilmente, anzi, quasi sicuramente, un uomo era stato rapito in via Magenta ». L'agente accorreva subito e raccoglieva alcune confuse testimonianze. Chi dava una versione, chi un'altra; comunque tutti erano concordi nel dichiarare che un giovanotto, pallido e sbarbato, era stato aggredito da un robusto signore attempato, mentre camminava a fianco di una ragazza. Il signore lo aveva scaraventato in un'auto ed era partito a tutta velocità.

L'agente telefonava poco dopo al dott. Isaia dell'ufficio di notturna alla questura centrale: e si sentiva rispondere:

— Non preoccupatevi, rapito e rapitore sono qui da me.

Infatti la nera, velocissima « Aprilia » da via Magenta era piombata in corso Vinzaglio e si era arrestata dinanzi al portone della questura. Ne erano scesi il robusto signore, il giovinotto pallido che seguitava a protestare, una signora e una graziosa signorina. Tutti, vociando e gesticolando, erano nell'ufficio del dott. Isaia. Per qualche minuto il disordine fu indescrivibile. L'anziano signore gridava al giovane: « Seduttore! Mascalzone! Ti ho colto, finalmente! » e l'altro rispondeva: « Lei mi renderà conto di questa ingiuria! Io non la conosco! Lei è un pazzo! » e la signora siciliana: « Infame! Infame! », e la signorina singhiozzava disperata; e il dott. Isaia, a voce altissima, implorava il silenzio.

Finalmente il funzionario ristabiliva la calma, la parola veniva data al signore attempato che si qualificava per il commerciante Arturo Mottonini, di 53 anni, residente a Milano. Tre giorni or sono nella sua casa scoppiava la bomba: la sua unica figliuola, Anna, di 19 anni, studentessa universitaria, era in istato interessante. Interrogata, diceva di non poter rivelare il nome del seduttore: infine fu indicava dal ventisettenne Omero Caffofa, di Napoli, ragioniere presso un'azienda di trasporti. Immediata ricerca del Caffofa e constatazione che egli era stato trasferito a Torino.

Ascoltata una parte, il dottor Isaia ascoltava l'altra. Il Caffofa dichiarava esplicitamente: « Dottore, costoro son dei pazzi. Io non ho mai avvicinato la signorina, nè l'ho mai veduta ». Al che la Mottonini, esasperata, gli si gettava contro, gridando: « Come? Non mi hai mai avvicinata? Dopo tutte le lusinghe e le promesse d'amore! ». Ma il Caffofa seguitava a ribattere: « Lei è pazza, signorina! ».

Smontata la denuncia di un maniaco

"Mi vogliono avvelenare per prendermi l'alloggio,,

Giorni or sono al dott. Santoro del commissariato Vanchiglia si presentava il cinquantacinquenne Domenico Modelli, abitante in via Santa Giulia con una boccettina in mano.

— Signor commissario — egli dichiarava — ho scoperto di essere oggetto d'un tentativo di omicidio da parte dei miei coinquilini. Io vivo solo in un appartamento di tre camere e tempo fa ho commesso l'imperdonabile errore di cedere due stanze a una famiglia composta da marito, moglie e figlia. Ebbene, costoro, invece di essermi riconoscenti, vorrebbero restare padroni assoluti della casa e per disfarsi di me vorrebbero di avvelenarmi.

« Ecco le prove — e così dicendo posava sul tavolo del commissario la boccettina che teneva in mano — qui dentro c'è il caffè che ogni mattina la mia coinquilina viene offrirmi a letto con falsa gentilezza. Qui dentro c'è dell'arsenico o qualcosa del genere: ne ho bevuto una volta e subito ho avvertito terribili dolori. Lo faccia esaminare, signor commissario, ed arresti quegli assassini che si sono procurato il tossico da una loro parente impiegata in un laboratorio farmaceutico ».

La denuncia era tanto grave e circostanziata che il commissario non poteva esimersi dal dare corso alla pratica. Egli inviava la bottiglietta contenente il presunto caffè avvelenato all'Istituto chimico per la necessaria analisi. Ieri però è venuta la risposta: la bevanda riviava soltanto tracce di cicoria.

Svolte successive indagini, la polizia accertava che il denunciante era da tempo notoriamente soggetto a mania di persecuzione e perciò lo chiamava per un'opportuna ramanzina. Il poveruomo però se ne è andato accodando il capo e mormorando: « Anche al l'Istituto di chimica mi vogliono vedere morto ».

Si sfracella le gambe per lo scoppio d'un gasogeno

Una dolorosissima disgrazia è accaduta ieri pomeriggio, verso le ore 14 in uno stabilimento di via Carrera 63, un operaio, Giuseppe Autino di Giacomo, di 27 anni, residente in corso Regina Margherita 226, stava lavorando attorno ad un apparecchio per la saldatura autogena: all'improvviso l'apparecchio scoppiava fragorosamente. Gli altri operai udivano il tremendo colpo e accorrevano allarmati. Lo spettacolo era impressionante.

Il disgraziato Autino giaceva a terra, con gli abiti a pezzi e il corpo straziato da innumeri ferite. La gamba sinistra appariva come un informe troncone sanguinante. Con la massima urgenza l'operaio veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria, dove i medici lo giudicavano in condizioni gravissime e lo ricoveravano con la prognosi riservata. La gamba sinistra gli doveva essere amputata sopra il ginocchio.

La notizia della disgrazia era accolta con disperazione indescrivibile dalla moglie e dal padre. L'Autino — un bravo ragazzo, serio, operoso, lavoratore — s'era sposato l'anno scorso e la sua casa, sei mesi or sono, era stata allietata dalla nascita di una bambina. Ieri pomeriggio il giovane contava, terminato il lavoro, di recarsi a far le compere per Natale.

Stanco della vita a 20 anni

La Croce Rossa è stata chiamata ieri sera alle 23 in via S. Domenico 5 dove, in una locanda, il ventenne Aldo Franceschini si era avvelenato ingerendo 25 pastiglie di chinino. Trasportato all'ospedale Maria Adelaide, il disgraziato è stato sottoposto alle cure del caso e messo fuori pericolo. Alla folle determinazione egli era giunto perchè — come ha dichiarato — senza lavoro da molto tempo, era ormai stanco della vita.

ECHI DI CRONACA

CITTONE, DOPO 6 SETTIMANE, termina col 24 c. m. la propria liquidazione di Tappeti Persiani. Esporrà dal 25-12-49 al 7-1-50 alcuni esemplari rari di tappeti antichi. Preannunzia importanti manifestazioni per l'anno 1950. Augura liete feste alla sua sempre cresciuta Clientela. *Cittone, via Giolitti 1 bis tel.* 47.560.

ALTI ATTENZIONE LEGGETE: Dalla grande liquidazione della fabbrica di abiti CAIT di Sibona, sono rimasti gli ultimi 100 paletoti il cui prezzo sarà una vera sorpresa. Sempre con il panettone di regalo. Uomini e bambini accorrete. *CAIT, di Sibona via Basilica 5 interno,* Scala B.

FELTE' DI FIDUCIA ai migliori prezzi lo un vastissimo assortimento di disegni e modelli. Pronti in tutte le misure. Si confezionano anche su misure speciali, entro 4 giorni. *Belsorio, via Roma 383 angolo piazzetta delle Chiese.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, tel. 22-743.* Negozio vendita c. *Giulio Cesare 99. Tel. 22-650* Sofà letti, salotti, poltrone, pouf-pelotto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

CASE in pietre, tinta bianca, tetto, su un Presepio che è animato, su un Presepio che è incantato *Vuoi vederlo? E' in via Milano dall'orefice Milano.*

NATALE! LA CASA DEL MOBILE cia *Bogino 4* offre a L. 40.000-85.000 75.000 camera matrimoniale e arredata grande novità. Prenotateci. Tinelli 21.000, sala pranzo 90.000, chippendale 145.000. Assortimento sbalorditivo. Mobili autentici di Cantù.

L. 1.190 MATERASSI morbidi come lana i Enormi quantitat. pronti Trapunte 3.500, vestiti uomo 5.000, felerie, maglierie, casalinghi alluminio. *Nuova Italia, Verdi 3, tel. 44.660*

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustico Primo Quattrocentesco, Norvegese. Vendite rateali senza anticipo. *Via Barbaroux 28 (interno).*

A L. 1850 MATERASSI DI LANETTA PIUMA D'ORO la marca di garanzia sui da cartiere. Fuori tutta di qualsiasi importanza. *Casa del Mobile, via Bogino ang. via Cesare Battisti - tel. 44.681.*

MOBILI crearicoli. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. *Mobilificio 5 Domenico, via S. Domenico 5 ang. v. Milano* L. 40.000 MACCHINE SCRIVERE da L. 18.000 addizionatrici nuove da L. 28.000. Occasioni, anche a rate. *Magic, via Botero 4, telefono 46-645.*

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. *Saropero v. Belfiore 43 ang. v. Valp. Cafaso.*

SCARPE scarponi moderni di cuoio a prezzi ultraconvenienti *Cuoio Cottolivre, c. Vittorio 43* **MOBILIFICIO SAN SALVARIO** via Arsa 30 (cortile). Assortimento camere, sale (nuove). Facilitazioni pagamento.

BERRE PIERO v. C. Alberto 44. Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 10: Inaugurazione Anno Santo - 12,25: Facciamo il punto su... - 12,35: Canzoni - 13,20: Orchestra - 14,45: Brani da opere - 15,25: Musica brillante - 15,50: Orchestra - 17: « La miseria d' Monsù Travet » 3 atti di Bersezio - 19: Concerti musicali - 19,35: Estrazioni Lotto - 21,5: Canzoni di successo - 21,15: La Kalivia (nell'antico santuario a sei vangelo) - 21,40: Musica brillante - 22: Selezione dell'Operetta « La principessa della Czarda », musica di Kalman - 23,50: Messa per la notte di Natale.

RETE ROSSA — 13,20: Orchestra - 14: Orchestra - 14,45: Pianoforte - 14,50: Chi è di scena - 15,30: Teatro di oggi e di domani - 17: Musica da ballo - 18: Musiche natalizie - 19: Organo - 19,20: Complessi corali - 19,50: Estrazioni Lotto - 19,55: Orchestra napoletana - 21,5: Cielo della scala romantica - 21,40: Fiorita di mandolinate - 22,5: « Contrappunto » radiofonico di Diego Fabbri - 22,55: Pifferi e ciaramella.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massimo: + 11,1; *minima:* — 0,8; *media:* + 4,9. *Umidità:* 78 %. *Pressione:* 740,5. *Cielo sereno, vento da sud* 4 km. Previsioni: *Cielo prevalentemente sereno; venti deboli a calma di vento, visibilità ridotta per nebbia. Temperatura* in leggera diminuzione.

STATO CIVILE

Florio Lorenza fu Giovanni, a. 58, via Montevecchio 29; Chiarelli Domenica vedova Rena, a. 78, via Berlola 7; Soccorso Emilio fu Carlo, a. 67, via Argenta 12; Lingua Teobaldo fu Bartolomeo, a. 74, via Massena 3; Dalbesio Antonio fu Giovanni, a. 50, via Cavour 18; Natrelli Felicia m. Zaccone, a. 58, strada Settimo 24; Cravero Pietro fu Bartolomeo, a. 77, via Cenischia 20; Ghiglione Giuseppina di Bartolomeo, m. 1. 1st. Rag. Margherita; Gavigio Giovanna m. Farmon, a. 83, Maurizione; Sertoglio Vittorio fu Luigi, a. 54, Mondovì; Amaldi Angelo fu Matia, a. 44, 2. Via; Pecchio Umberto fu Michele, a. 67, Medicatio; Lamelli Biliana, a. 73, Collegnago.

Morti 13 — Nati 16 — Matrimoni 16

RADIO GIOIELLO C.D.C.
TIPO Z6 5 GAMME
LA RIVELAZIONE 1950
VENDITA RATEALE
CASA del DISCO CETRA
VIA S. TERESA, 12 - TEL. 49171
DISCHI ITALIANI ED AMERICANI
ULTIME NOVITA'

PACCO NATALIZIO
ANGELINO
1 Panettone Galup
1 Bottiglia Cherry Brandy
2 Kg. frutta secca (10 qualità)
1 Kg. frutta allo sciroppo
CARAMELLE - TORRONE CIOCCOLATO CANDITO
SPECIALITA' VARIE
LIRE 2000
Via Viotti, n. 1

Fate presto!!!... alla
Grandiosa Liquidazione Invernale
a favore degli Impiegati ed Operai del
MAGAZZINI ITALIANI
Via XX SETTEMBRE, n. 60
(quasi angolo via Pietro Micca)
si esaurivano!
Velour pura lana per paletot da L. 1700 - 2500 - 2800 finissimi.
Cheviotte da L. 590 - 850 - 1100 in grande altezza!!!
Scozzesi a L. 720 - 1180. Tagli drapperia lana m. 3 per sole L. 7500 - 8750 - 10.000. Il sogno. Taglio paletot Uomo (metri 2,80) per sole L. 6900.
Paletot confezionati per uomo da L. 6900 in più. Impermeabili per Uomo, Signora e ragazzi.
Pellicce a L. 12.000 - 18.000 e 20 avanti. Pellicciotti da L. 6000 in più.
PER GLI ACQUISTI RATEALI
PRENOTARSI IN TEMPO

Non tutte le "purghe,, sono liberatrici
Un medico vi avverte, con una relazione documentata, circa i pericoli cui sottoponete il vostro intestino se abusate dei lassativi. Leggete questo articolo, che può servire di guida per la vostra salute e leggete anche gli altri 25 articoli avvincenti che appariono in « Selezione » di Dicembre.

LA DITTA CORRIERE ESPRESSO
FRATELLI RENZI
è lieta di porgere i migliori auguri in occasione delle prossime feste alla sua vasta spettabile Clientela.

AL CINEMA
LUX
DOMANI 25
LUNEDI' 26 Dicembre
Ore 10,30
2 ECCEZIONALI MATTINATE 2
con l'indimenticabile capolavoro di WALT DISNEY
BIANCANEVE e i sette nani
in TECHNICOLOR
IL FILM CHE NON SI RIVEDE DA 8 ANNI!
Prezzi per grandi e piccini:
GALLERIA L. 300
PLATEA L. 250

REPOSI
OGGI ore 15,45 e 21
UNA SERA AL LUNA PARK
2 tempi di A. BRACCHI
Il super spettacolo teatrale più originale e più grandioso d'Europa
REPOSI
OGGI ore 15,45 e 21
I LILLIPUZIANI DI GNIDLEY
con il loro meraviglioso CIRCO IN MINIATURA in
UNA SERA AL LUNA PARK
REPOSI
OGGI ore 15,45 e 21
Le COSTELLO TWINS
la più formidabile coppia di SISTERS del mondo, in
UNA SERA AL LUNA PARK
REPOSI
OGGI ore 15,45 e 21
LUCIANO TAIOLI
in
UNA SERA AL LUNA PARK
Il Pubblico Torinese ha decretato un trionfale successo allo spettacolo portando al delirio i suoi applausi.
PRENOTAZIONI al botteghino del Teatro e Salone « La Stampa »

PELLICCE
GRANDE LIQUIDAZIONE
da L. 10.000 in più a rate ed a contanti
TOGNO Via Boucheron, 9 ang. Passalacqua (Tra Porta Susa e P. Statuto)

PELLICCE di tutti i tipi da L. 15.000
Vendita contanti ed a rate
Via BRUNO BUOZZI, 10 - piano 1° - angolo via Roma

PELLICCE
Vendita straordinaria a prezzi di realizzo sino al 31 corrente a contanti ed a rate
VIA MAZZINI 38 (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

PELLICCERIA PERONI
OFFRE ALLA SUA CLIENTELA per la prossima Festa un'eccezionale vendita
PELLICCE A PREZZI RIBASSATI
Piazza Municipio, 5

PER LE FESTE NATALIZIE REGALI UTILI
da ORGANIZZAZIONE BALESTRA
VIA B. BUOZZI, 6 - Telefono 51-518 - TORINO
la scelta più vasta ai prezzi più convenienti:
Calze seta pura a tricot L. 190,— il paio
Calze nailon setinocelta » 650,— il paio
Solarpe pura lana a maglia » 500,— cadauna
Solarpe pura lana a telaio » 800,— cadauna
Maglie e mutande pura lana MERINOS » 700,— l'etto
Giacche, gilets, canadiens pura lana pettinata » 700,— »
Maglierie setose, felpate ed a maglia inglese » 900,— »
Fazzoletti stampati puro cotone » 900,— ½ doz.
Il più vasto assortimento in calze, maglierie, filati lana e cotone per uncinetto, ferri, cuscini e per ricamo, camicie, cravatte, guanti, fazzoletti, merceria.

Elisir del Bairo
BAIRO l'amaro dal 1832
LIQUORE
APERITIVO TONICO DIGESTIVO PRODIGIOSO

LIQUIDAZIONE a metà prezzo di
PELLICCE
confezionate: lapin, agnellini, (Alpe, orsetti marron e neri, colli e renards, ecc.
FACILITAZIONI
Ditta G. BIANCO
Via BRANDIZZO angolo via Moncalieri Telefono 23-612

TELEFUNKEN - SIEMENS C.G.E. - PHONOLA PHILIPS - MAGNAVOX ecc., anche a lunghe rateazioni da
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, n. 8

MINERVA Radio
LA VOCE DEL MONDO
nei migliori negozi

Il CONFITERIA LANCIA IL CONCORSO DI CELLOPHANE per ottenerne l'uso in nuove applicazioni. Un'apposita Giuria esaminerà le proposte e i suggerimenti che saranno pervenuti in forma di lettera raccomandata, da parte di chiunque ne prenda interesse, entro il giorno 31 gennaio 1950 alla Segreteria del Concorso presso la CONFITERIA - VIA BONCOMPAGNI 3 - MILANO.
Alle proposte giudicate migliori, o per la realizzazione di nuove applicazioni o per l'incremento che potrebbero portare al consumo del cellophane verranno assegnati i seguenti premi:
1° PREMIO L. 300.000
2° PREMIO L. 150.000
3° PREMIO L. 50.000
Le ultime proprietà del Cellophane possono suggerire anche a Voi un'idea. Partecipate al Concorso!
MEZZO MILIONE DI PREMI
PROTEGGE SENZA NASCONDERE

Concorso del CELLOPHANE

Caro Babbo Natale Bambino portami scarpe Colombino.

WELL MET dove gradisce trovarsi sempre bene
BOSCO
VIA C. ALBERTO 16 TEL. 2798 - TORINO

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

PIROMETRI
TERMOMETRI
DENSIMETRI
MANOMETRI
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

RADIO
UNCA - TELEFUNKEN - PHONOLA - PHILIPS - SIEMENS
RATE FINO 24 MESI
DITTA DEMANGO
9 VIA CONCEPITA 9
DI FRONTE ALLA CHIESA

REGALI
di qualità e di buon gusto. Assortimento meraviglioso di articoli utili, pratici, desiderati.
Vagnino, via Lagrange 8, Torino

CORSO e AMBROSIO
OGGI GRANDE « PRIMA »
INCANTEVOLE DELIZIOSA PICCANTE
Betty GRABLE e Douglas FAIRBANKS Jr.
La SIGNORA in ERMELLINO
in TECHNICOLOR
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI ERNST LUBITSCH
PRODOTTO e DIRETTO da ERNST LUBITSCH

SPETTACOLI

Al Conservatorio

Eseguirà i maggiori sinfonisti e le più grandi opere strumentali, il maestro Franco Caracciolo eseguisce lunedì l'*ouverture* dell'*Ifigenia in Aulide* di Gluck, la *Sonata* per arpeggione e orchestra di Schubert, di cui la parte solista si assume trasferire al violoncello, la *suite* dal *Flauto* di don Chisciotte del Petrassi e il *Capriccio spagnolo* di Rimsky-Korsakof, musiche già note al pubblico torinese. Il rinomato *Concerto* di Schubert fu eseguito da Gaspar Cassadò, che l'aveva ritoccato, e ne trasse quanto poteva: qualche passo melodioso e un paio di inutili cadenze. Peccato che un tal solista non abbia scelto un pezzo di maggior rilievo. A sua volta il giovane direttore, che mostra temperamento, vigoria, vivacità, competenza, si sovercchio compiacimento delle forti sonorità, l'*ouverture* di Gluck riuscì addirittura fragorosa), non potè dar prova di acume interpretativo, e però bisognerebbe osservarlo in più impegnativi componimenti. Applausi.

e. d. s.

Al METRO-CRISTALLO: *Mademoiselle Dubarry*, di R. Del Ruth

Più che un film, è un piacevole trattenimento organizzato da Roy Del Ruth, uno dei registi di Hollywood che meglio sanno portare sullo schermo il chiasso e il colore di Broadway. Si tratta di un sontuoso e ridanciano film-rivista, sostenuto dai lazzi del comico Red Skelton, dagli agambetti di Gene Kelly dalle chiurne grazie di Lucille Ball, e dai ritmi dell'indiavolata orchestra-jazz di Tommy Dorsey. Lo spunto è offerto dal sogno fatto dal guardarobiere di un *dancing*, vincitore d'una lotteria e innamorato non corrisposto di una bella cantonettista. Il soporifero che ha bevuto per ubbaglio, trasportandolo due secoli indietro alla Corte di Francia, trasforma lui in Luigi XV e la cantonettista in Madame Dubarry, con tutte le inframmezzate che nascono dalla contaminazione dell'antico col moderno, della parrucca col jazz *Mademoiselle Dubarry* (« Du Barry was a Lady », 1943) riveste di fasto una idenzità, ma può divertire e di certo sicurdisce col suoi ritmi, le sue freddure, le sue laccate, elegantissime donnine.

Vice

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Evi Maltagliati-Memo Benassi) — Stasera alle 21, domani alle 16 e lunedì alle 16 e 21: « La città morta » di G. D'Annunzio. La recita di stasera avrà termine alle 23,40 circa.
Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de « La Stampa ».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. McMaglitati - Benassi ore 21 « La città morta » di G. D'Annunzio.
Alfieri: ore 21 Comp. Riviste Torgnani-Cortese in « Castellinaria ».
Nuovo: ore 20,45 prima di «Una sera al Luna Park» di A. Bracchi
Mostra del Presepio Metropolitana via Roma: or. 10,30-12,30 e 15-18.
Galleria Pagliata (via Massini 9): Mostra pers. pittore Beppe Ughetti
Saletta del Grifo (via Viotti 9): Disegni e dipinti di Gio Ponti.

Club La Florida: p. Solferino tel. 43-823: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè-Latini, ossata Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 682-470 Corso 3: 17; 21-3 due Orch. Ortuso Balocco e Martorana, Lotti, Corteci, Mezzo **Taverna Bar Gastriera Amedeo** la 10 pres. dan

Bella presenza

Ella aveva lasciato in casa mia un paio di guanti. Riposi questi guanti in un cassetto, pensando di restituirglieli alla prima occasione. Ma era difficile che tornasse. Siccome mi aveva lasciato il numero del suo telefono, le avrei telefonato. Aveva un nome che ella teneva a far notare, un nome spagnuolo. Lo dimenticavo, poi me lo ricordavo all'improvviso senza ragione. Aprendo quel cassetto, un giorno, fui colpito da un profumo forte, muschiato; erano i suoi guanti. Mi tornò a mente il suo nome, la sua immagine, e un'impressione: il suo sguardo. I suoi occhi non avevano la cosa di lei che fermasse subito l'attenzione, ma in un momento in cui s'era coperto il viso con una mano, in un gesto che doveva esserle consueto, vidi il suo sguardo, ma come di un'altra persona, e questo sguardo mi pareva dicesse: «Povero sciocco!». Succede a volte di sorprendersi come se si fosse stati derubati non si sa bene di che cosa, e allora ci si mette in agitazione, si cerca di ricostruire su pochi indizi la persona che è passata fra le nostre mura. Così cercai il biglietto che mi aveva venduto per beneficenza, diceva, in favore di un grande istituto di tubercolotici che aveva tuttavia fama di essere fiorente. Lo trovai. Era su carta patinata, annesso a un fascicolo di rivista musicale intitolato *Sogni d'arte*. Il biglietto, costava mille lire, prometteva un grande concerto «in data da destinarsi» con l'intervento delle maggiori autorità dello Stato, di due famosi cantanti e con un comitato d'onore di scelte personalità accanto a cui figuravano nomi del tutto sconosciuti. Non c'era data. Ma la rivista portava una data, ed era di due anni prima: 1947.

Ora ricordavo quella donna, con un fascio di quelle riviste. Sfogliai qualche pagina. Il primo articolo faceva una divagazione sui sogni d'arte. Le fotografie riprodotte, a parte una pubblicata con tutti gli onori in cornice, d'un famoso cantante, era di gente sconosciuta. V'erano alcuni ritratti di donne, cantanti e quanto c'era scritto, di una certa bellezza stracca ed equivoca. Mi ricordai ancora più precisamente di lei, piuttosto bella nella persona ma d'un'età indefinibile. Poteva avere diciotto come tre o anni. E il suo sguardo aveva l'esperienza dei cinquanta. Il suo viso sfuggente era candido d'un pallore parlato, ora improvvisamente preoccupato, attonito, come per un fastidio che gli dominava a mala pena; forse il fastidio dell'uomo, come si nota in una cortigiana.

La cercai al telefono. Mi rispose una voce d'uomo sgarbata e brusca. Poi la sua voce, permettente, pronta, ossequiosa. Ci vedemmo in un caffè, a un tavolino d'angolo. Chiese una cioccolata e dei dolci. Mi disse che passava lì una del pomeriggio nella Biblioteca Nazionale, fino all'ora in cui doveva incontrare suo padre che usciva da un ufficio. A quanto capii, aveva una certa infarinatura di libri. A che le poteva servire? Disse che stava facendo sacrifici ed economie per racimolare una somma con cui comperarsi un appartamento di tre stanze. E anzi, appena lo avesse messo sù, mi impegnava ad andarla a trovare. Lasciai che ella ordisse la sua rete inutile. Aggiunse poi che un tale le aveva proposto di associarla in un ufficio di compra e vendita, al patto di sposare il suo amante. Diceva d'essere in dubbio se consentire, ma che inclinava per il sì, fino a quando non avesse raggiunta una posizione indipendente, dopo di che si sarebbe dedicata ai libri e alla musica, e a una vita onesta, libera dai bisogni. Le domandai se non aveva trovato qualcuno che le voleva bene e poteva sposarla. Rispose che le sue scelte cadevano sempre su persone di povera condizione e nell'impossibilità di darle uno stato.

Quanto a me, pensavo intanto se dovevo vibrarle il colpo, rivelarle la scoperta del biglietto in cui tutto era falso. Ma a quale scopo? Da una parte mi faceva pena, dall'altra pensavo che forse potevo giovarle spingendola a ritrarsi in tempo da una strada cattiva; perchè tutto sommato si trattava d'una truffatrice. La considerai un poco, come misurando se era ancora possibile dare una serenità a quel viso a tratti spaurito da una angoscia che la sorprendeva di colpo. Quasi valutai il suo corpo, fiorente sebbene già arrivato al colmo della maturità. Ma può anche darsi che non proprio questo fosse il mio vero sentimento, ma uno addirittura perverso: umiliarla, e in lei umiliare le menzogne, i tranelli, gl'infingimenti di cui forse in passato anch'io ero stato vittima. Comunque, decisi. Il colpo fu vibrato bene, mentre ella mangiava un dolce. Le dissi della scoperta che avevo fatta, del biglietto falso, dell'equivoco che aveva intuito nelle pagine di quel fascicolo, e le domandai: «Ma lei non ha paura che, un giorno o l'altro, qualcuno meno indulgente di me la denunci per truffa?».

Uno degli spettacoli più penosi è di vedere umiliata una donna. Chiunque essa sia, qualunque cosa faccia, sono i nostri ideali, le nostre illusioni, le nostre stesse menzogne che noi calpestiamo. In quel momento mi tornarono a mente i suoi guanti, dal profumo penetrante che mi aveva turbato mentre li chiudevo nel cassetto, e la loro forma: le dita tozze, quasi uguali, a stella, come l'impronta d'una mano nera. Erano d'una pesante maglia blu. Mi rispose: c'era presentata a molte persone autorevoli, grandi dignitari; era andato sempre bene. Aggiunse che nessuno si era mai data la pena d'indagare sui famosi biglietti, e che soltanto le toccava difendersi il più delle volte dalle profferte dei suoi acquirenti, quasi che il fatto di essere richiesta fosse una sufficiente rivalsa alla truffa che compiva. La parola «truffa» la dissi io, ma non le fece impressione, le insidie di quegli uomini, mi parve di capire, la ripagavano del suo inganno. In fondo, ella vendeva la sua presenza; cioè la sua vista e le vellеità che suscitava. Pensai che fosse proprio questo che la appassiva. Le chiesi come si regolasse per la vendita. Seppi che non era soltanto lei, ma che cinque o sei ragazze come lei compivano lo stesso traffico nella città. Si dividevano il lavoro, e naturalmente le zone. Ma chi forniva quel fascicolo?

Il nostro colloquio era divenuto quasi una confidenza, una rivelazione di gelosi segreti. Ella vuotò il fondo della tazza del suo cioccolato, fissandola come una medicina amara. I fascicoli glieli forniva una scuola di danze, quella il cui indirizzo era segnato sulla copertina del fascicolo. Ho una buona memoria, e d'altra parte era facile ricordare i nomi che vi si leggevano: il maestro Però di cui il fascicolo diceva meraviglie di carriera, e il direttore artistico della scuola, il professore Angelici. «Il maestro Però — mi disse — è molto buono. Buono e sempre in pensiero. E' un vero artista, soltanto che è capitato lì.. mezzo a cose che non lì si come si mettano. Veramente, mi fa pena». Non ci fu bisogno di insistere. Ella aggiunse facilmente: «Il maestro Però è contento quando gli chiedo nuovi fascicoli da vendere. Li pago anticipati, con lo sconto. Io sono quella che vende di più. Brava brava, mi dice».

— Ha molti allievi, la scuola?

— In genere, allieve. Una trentina. Ma se ne presentano sempre di più.

— Quanto dura un corso?

— Quindici giorni al massimo. Ogni quindici giorni, il professore mette un avviso nel giornale, chiedendo ragazze di bella presenza per scuola di ballo, paga assicurata. Ballano per quindici giorni, il maestro Però dirige, lui è un artista, lavora con entusiasmo. Ma è preoccupato, e quando mi vede mi dice sempre: brava brava.

— E colloca trenta ballerine ogni quindici giorni? E dove?

— Non lo so. Partono.

— Per dove?

— Credo che sia una tratta di bianche.

Ha detto le ultime frasi stancamente, senza più resistenza, come una che si vanta.

Uscimmo per la città. Era sera. Molti uomini guardavano lei, come chiamati di soprassalto, e poi guardavano me. Ella si trascinava accanto a me, stanca, io stesso ero stanco, con un'impressione d'un male alla nuca, e vuoto. Non dicemmo una parola lungo la strada, io la accompagnavo al suo autobus. A San Silvestro, dove è la posta, dove gli uomini aspettano il passaggio delle donne che vanno a ritirare la corrispondenza, ci sentimmo legati da uno di quei segreti di tutto quel mondo equivoco e in agguato. Ella mi disse allora: «Ecco, ora sa tutto, lei». Si vergognava di guardarmi, come càpita alle donne sorprese in un momento in cui non hanno bellетto nè rossetto e sembrano afflitte o freddolose. Ecco come cominciano certi rapporti, certi segreti che legano un uomo e una donna in una complicità e in una schiavitù. Gli strilloni dei giornali annunziavano qualche delitto come se ci ammonissero per l'avvenire. Avremmo potuto formare un'ottima coppia equivoca; ed ella era pronta, senza volontà, piena dell'odio necessario per avere un padrone cui ubbidire; cui non doveva più mentire, uno che la comprendeva.

Corrado Alvaro

Margaret Truman, figlia del Presidente degli Stati Uniti ha cantato per beneficenza alla Carnegie Hall. L'orchestra era diretta dal Maestro Frank Black

Proteste a Londra per le mele italiane

Londra, 23 dicembre.

I coltivatori di frutta dello Herefordshire hanno chiesto un colloquio al ministro dei Viveri Strachey per discutere con lui la questione dell'acquisto di mele italiane da parte del ministero dei Viveri, acquisti che, essi dicono, causano gravi danni ai produttori inglesi. In base all'accordo commerciale con l'Italia il governo britannico sta comperando dai nostri produttori 25 mila tonnellate di mele da tavola. I produttori inglesi temono che la loro produzione abbia a soffrire sempre più in conseguenza del più libero commercio europeo favorito dall'OECE.

Si annuncia questa sera che in seguito al rifiuto del governo ungherese di permettere al console britannico a Budapest di visitare il sudditо inglese Edgar Sunders, arrestato in Ungheria il mese scorso, il governo britannico ha sospeso le negoziazioni commerciali e finanziarie

Nord AMERICA
PROSSIME PARTENZE
SATURNIA da GENOVA 30/1/50 da NAPOLI e PALERMO 31/1/50
SATURNIA da GENOVA 1/3/50 da NAPOLI 2/3/50 da PALERMO 3/3/50
Sud AMERICA
PROSSIME PARTENZE
CONTE GRANDE da GENOVA 3/1/50 da NAPOLI 4/1/50
da GENOVA 24/1/50
TOSCANELLI da NAPOLI 25/1/50
da PALERMO 26/1/50
C.te BIANCAMANO da GENOVA 27/1/50
"ITALIA"
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
Per informazioni, prenotazioni passaggi, imbarco merci rivolgersi: «ITALIA» Soc. Nav. - Piazza Deferrari, 1 GENOVA — TORINO: Piazza Castello (ang. via Barbaroux) 1 - Telefoni 46-203 - 49-995 — Per merci: 44-904

CONCLUSIONE DI UN'INCHIESTA IN SARDEGNA

La giraffa di Sassari

Le condizioni in cui si pratica la pastorizia sono le stesse del tempo di Marco Polo Tuttavia, forse, il pastore sardo non è più infelice del manovale in una grande acciaieria

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, dicembre.

Nel riquadro della mia finestra, contro il fondo grigio del cielo, si leva una «giraffa», una esile altissima gru edilizia ai lavori del nuovo albergo sulla piazza accanto. Piove da più giorni e le opere sono interrotte nel cantiere infangato, chiuso dagli steccati fradici. Tuttavia la «giraffa» incuriosisce i monelli sarosi che si guardano di sotto gli ombrelli come se dall'altissima gracilità del suo collo, da un momento all'altro, dovesse calare delicatamente sul suolo, bello e fatto, il progettato grattacielo.

Storie quasi gialle

Non voglio dire con questo che i sardi s'attendano dal cielo ogni beneficio o utile novità, come quell'albergo di cui Sassari ha bisogno davvero. E', però, innegabile nel carattere isolano una specie di metafisica fiducia nell'imponderabile e nell'inatteso, sentimento al quale non è estraneo quel chiamare con l'affettuoso nome di «cattedrone» l'isola sulla quale i sardi vivono da immemorabili secoli, scrutando sul mare il protendersi di mani amiche. Non che essi non sappiano fare da sè, ma, dicono, di non poter fare da sè; neppure adesso che l'ordinamento regionale ha aperto agli eletti del popolo sardo del parlamentino di Cagliari dove, sotto gli sguardi severi di Eleonora d'Arborea, la conseguita autonomia dovrebbe trionfare. E' difficile distinguere in il sentimento generale della Sardegna sia «unitario» o «autonomistico», poichè sull'isola sono passate ventate di sentimenti accesissimi ed effimeri, spenti da coloro stessi che li avevano suscitati e valga per tutti il caso di Emilio Lussu, ritornato dall'esilio sull'onda di una immensa popolarità, adesso abbandonato dalla maggior parte dei suoi estimatori. Vuol dire che i sardi hanno imparato a conoscere il trasformismo politico e sono stanchi di esser tenuti in conto di gregge elettorale abitante una terra semicoloniale. Dopo di aver ripudiato il «sardismo» come sinonimo di estremismo (a questo proposito mi han raccontato la storiella di quella agitatrice che recatasi in certi villaggi a spiegare l'etica marxista del libero dovette smettere per l'improvvisa ficaia di mazze e bastoni, nell'uditorio composto di contadine e mogli di pastori) i sardi sono sulla via di ripudiare addirittura la politica come mezzo di progresso democratico. E' stato d'animo pericoloso, aggravato dal sospetto del «continente». In genere, alle iniziative locali che verrebbero stroncate con ogni mezzo.

Ho ascoltato storie degne dei romanzi gialli di Edgar Wallace, storie complicate di tenebrosi delitti, sulla lotta delle intraprese continentali alle imprenditori sarde. Ma a me, confesso, sono parse esagerazioni; sebbene, innegabilmente, l'assenteismo quasi totale dei capitale isolano dallo sfruttamento delle risorse agricole, minerarie, ittiche della Sardegna dia ragione a certe apparenze.

E' un fatto però che nelle presenti condizioni l'isola — se ciò può concepirsi — assomiglia ad un'azienda sull'orlo del fallimento. Ancora una volta i sardi sarebbero lasciati da parte, nel loro angolo di mar Tirreno in attesa di qualche cosa che verrà? Sarebbe un errore grandissimo e qui a titolo dimostrativo ricorderò l'ondata di indignazione sollevata da un mite discorso del mite Ivanoe Bonomi nel '44, quando, poco dopo l'arrivo degli alleati a Roma, accennò — e voleva elogiarli — ai «bravi sardi pazienti e obbedienti». Pazienti e obbedienti un corno, ci grida da ogni parte, identificandosi nei due innocenti oggettivi le virtù d'un gregge, non di un popolo la cui pazienza, effettivamente, era cimentata da tempo e non solo dalle condizioni permanenti della vita economica ma dalle promesse più solenni, anche dal potere centrale. Citerò solo quella della redenzione da ogni tassa, per ventiсinque anni, fatta da un governo del primo dopoguerra, per la prova offerta (quarantaseimila morti) dalla Sardegna alla Patria. Nella seconda guerra mondiale l'isola non s'è mostrata inferiore al dovere; la sola regione d'Italia dove l'ordine del re dopo l'8 settembre venne eseguito, subito e senza esitazioni, fu questa; il regio esercito si sarebbe intatto nelle truppe e nei quadri e avrebbe fatto pesare la sua forza, come Vittorio Emanuele e Badoglio contavano di fare, se si avesse davvero consentito la «cobelligeranza» nella stanca, inabile, rovinosa campagna trascinata dagli alleati lungo la Penisola.

Il vento della fame

Dopo la Lucania, alla quale un libro famoso e noioso ha dato fama, la Sardegna è davvero tra le terre più povere d'Europa e del mondo. Sul suo suolo il grano rende solo sette volte il seme e non veramente unico la ricchezza può diventar capione di povertà. Ho conosciuto proprietari di tre o quattrocento ettari di sassaie nel Nuorese preoccupati di cavarne tanto da pagare le tasse. A questo punto dirò che un ettaro di terra sulle montagne sarde è gravato dal fisco nella medesima misura d'un ettaro di frutteto in Emilia o di risaia in Padania. Non è solo l'avarizia dell'«humus», la mancanza di strade, di opere irrigue, di luce, di energia elettrica, di macchine a far povero il sardo; è il clima, in certe zone, sono i flagelli biblici: il vento della fame — su antu de famine —, le cavallette e, sino a ieri, la malaria di cui parla Tacito negli Annali. Bisogna mettere nel conto, infine, l'abitudine alla povertà, il non desiderare quei beni comuni alla media dei popoli occidentali, il coltivare — che sarebbe magnifica virtù se non si risolvesse in rassegnazione — usi e rinuncie spartane, specialmente nella popolazione pastorale.

In Sardegna, unica terra in Europa, s'adopera ancora l'epiteto di «servo» per indicare il non-abbiente (sebbene poi il servo possa diventare padrone di alcune pecore); le condizioni in cui si pratica la pastorizia sono le medesime ch'io ho constatate nel Kuristan in Persia che a lor volta sono le medesime del tempo dei Re Magi e di Marco Polo, se volete. Non dico naturalmente che il pastore sardo sia più infelice e più povero del manovale in una grande acciaieria; anzi, certamente è più felice, più libero, più capace di acquistare una sua piccola privata ricchezza. Rimane da vedere quanto questo modo di vivere sia compatibile con ciò che intendiamo per progresso civile. Molti mi rimprovereranno questo propagare la necessità di disperdere a colpi di luce elettrica e di trasformazione fondiaria una parte dei fascini dell'Arcadia sarda. Ma ritengo intimo nella profonda coscienza delle popolazioni dell'isola il convincimento di dover sacrificare qualche cosa del colore, del costume e della intatta genuinità della loro terra ad un radicale aggiornamento. Non si spiegherebbe, altrimenti, la impopolarità della letteratura deleddiana presso i sardi che, dobbiamo crederlo, non vogliono considerarsi i guardacaccia di una immensa riserva destinata agli svaghi o ai lucri del continente.

A parte il già detto, i loro torti maggiori consistono nel conoscersi poco e nel conoscere poco l'isola, ignota o quasi al resto degli italiani. Come spesso si accade gli stranieri ne sanno più di noi e per citare un solo libro, uscito in quest'anno, non so quale nostra recente pubblicazione possa stare a pari con la monumentale monografia di Maurice de Lannoy sui pastori e i contadini sardi («Pâtres et paysans en Sardaigne») cortesemente indicatami dal prof. Nicola Valli di Cagliari; senza dire delle opere in lingua inglese posteriori al celebre «Sea and Sardinia» di Lawrence, come il grosso volume dell'americano Goldring «Sardinia, the Isle of nuraghi», quello della Poss Brandowa «Sardinian sideshows» e, in tedesco, il «Sardinien» del Niehaus.

Indubbiamente la questione sarda (che è un lato della più vasta e dolente questione meridionale) ammette una soluzione solo se gli sforzi dell'isola saranno sostenuti e facilitati dal governo di Roma. Senza volerlo la «giraffa» sulla piazza di Sassari rende una idea semplice della questione. I materiali per edificare un nuovo benessere nell'isola sarebbe meno cercarli nell'aria; il sottile braccio della «giraffa» dovrà raccogliarli nel cantiere, cioè in Sardegna. E qui ricorderemo il grido di guerra dei fanti della brigata «Sassari» che era: «Forza, paris», quasi intraducibile ma, presso a poco, vuol dire di stare insieme per farcela.

Giovanni Artieri

Il rinvio a giudizio dei giornalisti di *Oggi*

Milano, 23 dicembre.

Per ordine del Procuratore della Repubblica i numeri 52 e 53 del settimanale *Oggi*, che pubblicano articoli e fotografie documentari sulla clamorosa intervista con il bandito Giuliano, sono stati sequestrati a norma del decreto legislativo 31 maggio 1946 numero 561 e dell'art. 15 della legge sulla stampa dell'8 febbraio 1948 n. 47 in relazione all'art. 528 del Codice penale e all'articolo 414 dello stesso Codice, il magistrato avendo riscontrato nei *reportages* il reato di apologia del delitto. Per citazione direttissima sono inoltre rinviati a giudizio del tribunale di Milano i giornalisti Jacopo Rizza ed Italo D'Ambrosio, il fotografo Meldolesi e il direttore del settimanale Edilio Rusconi. Tutti dovranno rispondere, oltre che di apologia di reato, anche del reato previsto dal citato articolo 15 della legge sulla stampa che punisce gli autori di notizie con le quali «si descrivono od illustrano con particolari impressionanti o raccapriccianti avvenimenti realmente verificatisi o anche soltanto immaginari in modo da turbare il comune sentimento della morale». Il processo si svolgerà ai primi di gennaio.

Comparse e artisti travolti dai cavalli

Roma, 23 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi in piazza Farnese si stava girando la scena d'un film in costume, rappresentante una dimostrazione di popolo, mentre bersaglieri e una squadrone di cavalleria erano incaricati di mantenere l'ordine pubblico. Epoca: fine secolo scorso. La finzione cinematografica è stata ad un dato momento così verista che alcuni cavalli hanno travolto un gruppo di generici e di comparse. Cinque di questi generici rimanevano contusi e dovevano essere condotti all'ospedale.

Non tutte le malattie nuocciono all'organismo

La moderna terapeutica si serve di alcuni morbi per guarirne altri

La malattia non è sempre assolutamente un male; può essere un male minore; può darsi ancora che ne venga del bene. Non voglio a tal proposito seguire Pascal quando invocava dal Signore i mali del corpo per rimediare a quelli dell'anima. Non parlo neppure delle conseguenze lontane di una malattia che possono essere felici; se non per l'individuo, per la discendenza. Parlo delle malattie che bisogna rispettare, star a guardare attendendone del meglio; e sovratutto che si debbono provocare per fortificare la salute del corpo. E' un soggetto vecchio come Ippocrate che vi sieno malattie pericolose a guarirsi.

La famiglia degli steroidi

Bahl e Sydenham consideravano la febbre come indizio di uno sforzo utile dell'organismo. I vecchi medici dicevano che sopprimendo una malattia, si può scatenarne un'altra più pericolosa: facendo scomparire un eczema può venire un accesso di asma; facendo cessare una perdita di sangue, i più vari accidenti. Era nuova pensare che in certe malattie si sviluppassero qualità atte a salvare da altre. Si ricordavano casi di diabete guariti nel corso della polmonite, di asma e di epilessia fatti scomparire dalla febbre; di ulceri cicatrizzate durante l'erisipela.

Noi moltiplichiamo ora le osservazioni di questi casi di antagonismo fra morbi. Sappiamo che se uno ha la scarlattina, tende a sfuggire alla difterite; che vi è incompatibilità fra questa e la varicella. Il malarico resiste al tifo, e all'infezione tubercolare. E viceversa una polmonite, un processo suppurativo, una parotite, possono interrompere una malaria. Più sicura che nel moltiplicare le osservazioni, ci distinguiamo dagli antichi nell'interpretarle. Loro opponevano una malattia ad un'altra, come se questa e quella avessero ciascuna uno spirito, un «quid» proprio. Noi moderni sappiamo che se una malattia ci salva da una che precedeva, o da una che potrebbe seguire, non è per il suo «spirito» ma perchè quella malattia riesce a dare negli umori la immunità contro le altre precedenti o future. Questa conoscenza ci è di guida a criteri pratici di igiene. Qualche volta la malattia ci aiuta con espedienti meno complicati: con una formula chimica per così dire, uscita come per caso dal sorgere di sostanze speciali. Se il lettore come si ottennero certi successi recenti contro l'artrite reumatoide» degli autori anglo-sassoni? Fu partendo dalla constatazione che l'ittерizia da sola, guariva certe volte questa malattia. Ma se non vi fosse stato il concorso della trionfante bio-chimica, non si sarebbe mai scoperto che in seguito all'ittерizia circolano nel sangue dei prodotti biliari; i quali alla lor volta davano origine ad una sostanza della famiglia chimica dei così detti «steroidi». Orbene: questi steroidi sono analoghi ad altri che si trovano nello strato esterno della ghiandola surrenale. Da ciò il usare certi estratti della surrenale per curare l'artrite reumatoide, senza... attendere l'ittерizia, il passo era segnato, ed i risultati sorpresero il mondo scientifico.

Come i nostri vecchi

I nostri vecchi non si accontentavano di rispettare la malattia; la provocavano nella speranza di trovarvi la guarigione di un male anteriore e più grave: usavano cauteri, setoni, provocavano suppurazioni, purgavano l'organismo degli «umori peccanti». Certi nostri procedimenti terapeutici non ne differiscono gran che. Ci serviamo dell'antagonismo fra i fenomeni infiammatori cutanei ottenuti artificialmente ed i fenomeni infiammatori profondi, per usare mezzi infiniti irritanti della cute e rivulsivi, fra i quali una gran parte era ignota ai predecessori. Novità sono l'istamina, la diatermia, i raggi ultravioletti. E che non le quasi moderne vaccinazioni, derivate dalle ricerche di Pasteur, contro la rabbia, il carbonchio, la febbre tifoidea, la tubercolosi, se non la inoculazione d'una malattia attenuata che ci preserva da una malattia più grave?

Altri esempi clamorosi di antagonismi morbosi realizzati in clinica, sono ora l'inoculazione del paludismo nei paralitici progressivi, l'erisipela provocata nelle neoplasie, l'accesso di fissazione nelle malattie infettive. Oltre al maneggiare alcune malattie per scagliarle contro altre, noi, adoperiamo con lo stesso scopo lo «choc» artificiale. Nel soprassalto degli umori, che segue alle iniezioni di certe sostanze, si scatena una reazione che libera tutte le proprietà difensive dell'organismo. E' la piretoterapia; è la proteinoterapia. L'ambizione del terapeuta moderno non si arrestò a questi risultati, e pretese, per guarire, il concorso dello choc che lo spirito, quando è agitato, e non solo quando è agitato, le sostanze, provoca nel corpo: lo choc nel corpo attraverso lo spirito, che, se talvolta fa venire ulceri nello stomaco e falsa angina di petto; talvolta, per contro le guarisce radicalmente. Può darsi che l'avvenire ci riservi le cure emotive dosate per ogni malattia. Già oggi ne scrive il dottore Giovenco, chiamando Catapleссoterapia, la cura di accessi di tachicardia parossistica (battito penosamente frequente del cuore) che erano beffati ad ogni trattamento, col provocare degli spaventi!

Diceva Montaigne che non ci si deve lagnare delle malattie le quali ci fanno evitare mali più grandi. Tutto non è cattivo nella febbre che si brucia; nell'asma che ci soffoca. Sarà la vittima di una epidemia colui che non avrà prima subito alcun attacco microbico; chi non avrà respirato che aria pura e dolce e bevuto acqua purissima. Quante affezioni nella gioventù, quante febbri, ed angine non sono che vaccinazioni apontanee, e perciò pegni di resistenza nell'avvenire. Quanti piccoli dolori morali val la pena lasciar affrontare ai figli, per prepararli ai maggiori inevitabili.

Dottor By

Natale a Parigi in tono minore

Le schiere dei pescicani si sono assottigliate Il pubblico è assai guardingo nello spendere

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 dicembre.

Non si ha molto l'impressione di essere così prossimi a Natale. E' quasi timidamente che i ristoranti — e non tutti come gli altri anni — hanno scritto sulle vetrine «Ici on reveillonne», oppure «Orchestra per il 24 dicembre», «Cotillon» e altri appelli al pubblico. Le trattorie dei quartieri popolari sono diffidenti, sapendo che il denaro è raro, e i ristoranti dei quartieri eleganti si accontentano generalmente di indicare che domani sera il menù abituale sarà aumentato con qualche leccornia.

Solo i classici locali di divertimento e i ristoranti dove il «reveillon» è una tradizione fanno come gli anni scorsi; e forse ci rimetteranno. Poichè le schiere dei cosiddetti B.U.S. (burro uova formaggio) arricchitisi con la borsa nera cominciano ad essere meno fitte. A poco a poco lo Stato ha preso loro, sotto forma di tasse e supertasse molti dei guadagni fatti illecitamente, e anch'essi ci pensano su due volte, oggi, prima di spendere 10 mila franchi a persona in una sola serata per un menù come questo che ho ricopiato in un ristorante vicino ai Campi Elisi: ostriche, consommé, aragosta, tacchino ripieno, foie gras, insalata, dolce di Natale, mandarini; champagne. Il menù è buono, ma anche 10 mila franchi sono buoni; molti preferiranno probabilmente il «veglione-sorpresa», che ha il vantaggio della novità e costa soltanto dai 4 ai 5 mila franchi a testa. La sorpresa consiste nel fatto che si parte da Parigi in gruppo e non si sa dove si va.

I ricchi poi che non appartengono alla categoria dei B. U. S. preferiscono stare lontani dal tumulto. Un giornale ha interrogato alcuni dei parigini più ricchi, e si sa così che il famoso romanziere Maurice Dekobra passerà il Natale in campagna, nella casa che possiede in Borgogna; l'attore cinematografico Gérard Philip, che ha girato «La bellezza del diavolo», è già in Belgio, dove darà una recita straordinaria; il famoso sarto Jacques Fath e la moglie sono partiti per St. Moritz; Viviane Romance è già in montagna; Paul Sartre e la sua amica, Simone de Beauvoir, si sono dileguati per lavorare in grande segreto (dicono che per loro Natale è un giorno come gli altri); Van Dongen, il pittore, ha detto che andrà a letto alla stessa ora degli altri giorni, e Cécile Aubry, l'attrice che ha fatto la parte di Manon nel film omonimo di Clouzot, passerà la veglia di Natale in famiglia.

La stragrande maggioranza dei parigini farà come Cécile Aubry, poichè anche la cena a miglior mercato nelle salette dei quartieri popolari costa almeno mille franchi a testa, e quando si è in parecchi il conto fa presto a salire, mentre il minimo vitale è ancora a 13 mila franchi al mese.

Sui mercati l'abbondanza è notevole. Oggi sono arrivate a Parigi trecento tonnellate di pollame, e ciò ha fatto ribassare il prezzo dei tacchini. E' dunque in famiglia, con la radio che sostituirà l'orchestra, che i parigini balleranno, mangeranno, festeggeranno la nascita di Gesù intorno ad un albero che, grosso o piccino, sarà però in ogni caso.

m.

Dicembre senza neve

Londra, 23 dicembre.

Non ci sarà neve per Natale. Così prevedono i meteorologhi, i quali pronosticano invece per il sacro giorno freddo e nebbia, quella nebbia che sulla regione parigina continua a rendere pressocchè nulla la visibilità, con grave intralcio per i servizi aerei, temporaneamente sospesi, e per quelli stradali. A Berlino, invece, ha fatto stamane la comparsa la neve, ma anche qui la speranza di un Natale «bianco», come è nella tradizione cara all'infanzia, viene delusa dai responsi dei meteorologhi che prevedono la rapida scomparsa della candida visitatrice. Dall'Olanda si segnala invece un dicembre insolitamente mite, quale da anni i buoni olandesi non ricordavano. In Italia splende un sole magnifico e si esclude almeno per ora la sorpresa della neve.

ULTIMO GIORNO DELLA GRANDE LIQUIDAZIONE
Avigdor
VIA XX SETTEMBRE, 51 angolo via Bertola
Stoffe per arredamento - Tendaggi
Tappeti - Coperte - Plaid
SCONTO 20 %
APPROFITTATENE PER RICORDARVI AI VOSTRI CARI CON QUALCHE DONO UTILE

Stitichezza? pillole di S. Sosca

WAVEX
AI SIGNORI ACCONCIATORI
COMUNICATO
Si rende noto che:
La permanente a freddo "Wavex,,
prodotta nei Laboratori Piero Mora, via T. Salvini 1, Milano E' ASSOLUTAMENTE INNOCUA ED INODORE E NON CONTIENE ACIDO TIOGLICOLICO NE' SUOI DERIVATI, quindi non cade sotto le recenti disposizioni emanate dall'ALTO COMMISSARIO PER LA SANITA'
USANDO LA PERMANENTE A FREDDO
"WAVEX,,
proteggerete la vostra salute e quella delle vostre Clienti

Epilogo in Cina

Per la prima volta nella storia contemporanea lo Stato cinese estenderà la sua sovranità effettiva su un territorio 30 volte l'Italia e con 460 milioni d'abitanti

Nessun popolo ha così sacro il culto delle stagioni come quello cinese. Ciò non ostante, tutto fa credere che il prossimo « giorno del ritorno delle rondini » rivestirà per i cinesi un significato mai avuto a memoria di uomo. Può darsi che, come dice un'antichissima canzone, ancora una volta « i giovani e le ragazze - insieme faranno i loro giochi, - e poi, come pegno, - riceveranno un fiore »; certo è, però, che questa volta il fiore sarà rosso. Infatti, dopo la decisione, comunicata la settimana scorsa dagli Stati Uniti, di non occupare Formosa, la tragedia cinese può dirsi giunta all'epilogo. Solo un intervento armato degli Stati Uniti avrebbe potuto rallentare o modificare il corso degli eventi.

E non è forse privo di significato simbolico che sia toccato proprio ad un ex-contadino dello Honan, qual'è Mao Tse-tung, il gigantesco compito di unificare la Cina ed insieme di scuotere dalle fondamenta la sua millenaria consuetudine di vita. Espulso il Giappone da tutto il continente e cessati i privilegi stranieri, per la prima volta nella storia contemporanea lo Stato cinese estenderà in modo effettivo la sua sovranità su di un territorio grande trenta volte l'Italia, con una popolazione di 460 milioni di abitanti. Se il passaggio di quel paese dal medievale impero mancese ad un regime di democrazia popolare è destinato a rimanere il grande fenomeno della prima metà del nostro secolo, la direzione che prenderà il moto di quella massa enorme di cinesi, ne rimarrà il mistero. Dove si fermeranno ora che si son tolti dal letargo? E su quali nuove posizioni troverà mai il suo equilibrio la configurazione politica del mondo?

Bisognerà attendere a lungo prima di poter dare una risposta a queste domande. Così come tempo ci vorrà prima che possa esser sollevato il velo sugli stessi avvenimenti recenti. Intanto, però, qualche cosa si è venuto a sapere, qualche cosa che non va sottaciuto perchè contiene forse un ammaestramento di valore universale. Alcune settimane fa il Ministero degli Esteri degli Stati Uniti ha diffuso un « libro bianco » sui rapporti con la Cina nel periodo 1944-49. (*U. S. Relations with China*, pp. 1054). Esso comprende documenti noti e altri tenuti finora gelosamente segreti (come la relazione del generale Wedemeyer).

E se non può illuminarci convenientemente sulla concezione politica di Mao, ci chiarisce però a sufficienza le cause della sua vittoria, o meglio della « débâcle » di Ciang Kai-scek, che pure, alla data della resa nipponica, possedeva un esercito regolare cinque volte superiore a quello comunista per numero ed armi. Col previo consenso della Russia, gli Stati Uniti condussero dal 1944 in poi ogni specie di tentativo per evitare una guerra civile tra i nazionalisti ed i comunisti cinesi. Inviarono colà il generale Stilwell, l'ambasciatore Gauss, il generale Hurley, il generale Wedemeyer, il generale Marshall, l'ambasciatore Leighton Stuart, nonchè missioni e funzionari d'ogni specie. Credo che raramente un diplomatico di carriera abbia dimostrato tanto tatto, pazienza ed abilità quanto ne dimostrò in quella occasione il generale Marshall, in seguito chiamato da Truman alla segreteria di Stato. Tutto fu inutile.

Ora, se le valutazioni di questi inviati variano considerevolmente circa l'atteggiamento dei comunisti (parrebbe accertato che fino al 1946 essi fossero sinceri nel chiedere di collaborare con il Kuomintang) e quello della Russia sovietica (che aiutò certamente i comunisti, ma non in misura superiore agli aiuti prestati dagli Stati Uniti ai nazionalisti), esse coincidono però sostanzialmente nel giudizio sul Kuomintang. Cioè un regime totalitario, di pochi estremisti reazionari, corrotti, incapaci, che finì per gettare non solo il popolo, ma anche gli intellettuali, i democratici (come quelli della Lega democratica), i socialisti, gran parte degli indipendenti ed i giovani della parte di Mao Tse-tung. I pressanti appelli di Roosevelt e di Truman perchè il « generalissimo » si decidesse a risolvere gli impellenti problemi politici e sociali mediante riforme democratiche anzichè con la forza, finirono praticamente nel vuoto. Con il risultato che oggi si vede.

La lezione per gli Stati Uniti e l'occidente è stata tremenda, anche se non è saggio pretendere di valutarne sin d'ora tutte le conseguenze. Non dobbiamo infatti cadere nell'errore di considerare la Cina soltanto come un paese lontano e straniero. Per la dimostrata interdipendenza dei fenomeni economici e politici, oggi non esiste quasi più la distinzione fra paesi lontani e paesi vicini. In compenso la Cina è qualche cosa di più di un semplice paese straniero. E' un mondo, una civiltà affatto diversa dalla nostra. Confucio visse e predicò 500 anni prima di Cristo e tra le due civiltà non vi furono mai influssi apprezzabili. Quali saranno dunque i frutti dell'innesto comunista sul tronco bimillenario della civiltà cinese? Dalla soluzione di questo « indovinello avvolto di mistero dentro un enigma » — come lo chiamerebbe Churchill — dipenderà il futuro dell'occidente certo più di quanto non si sia oggi disposti a credere.

Enrico Serra

Raggiunto un accordo nella vertenza dell'Ilva

Savona, 23 dicembre.

Si è conclusa questa sera la vertenza insorta allo stabilimento Ilva della nostra città, con un accordo raggiunto alle 20,45 in prefettura alla presenza di un rappresentante del Ministro del Lavoro. Nell'accordo le parti hanno concordato che dei lavoratori la cui situazione era stata messa in discussione in seguito a licenziamento, che essi non avevano accettato, una prima aliquota di 33 elementi lascerà lo stabilimento entro le ore 24 di questa sera. Essi riceveranno una indennità extracontrattuale di 220 mila lire. I restanti operai licenziati, in numero di 63, verranno mantenuti invece in servizio dalla direzione dell'Ilva. La direzione rientrerà nello stabilimento alle ore 8 del 24 dicembre corrente ed il lavoro sarà ripreso normalmente in mattinata.

Il processo pel delitto di Buttigliera

24 anni a Genero

Gli altri tre imputati assolti

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 dicembre.

Il processo per i fatti di Buttigliera d'Asti si è avviato rapidamente alla fine. Il procuratore generale dottor Salerno ha pronunciato stamane la sua requisitoria, breve, severa e concisa, mandando un reverente pensiero a quei partigiani che animarono e valorizzarono il movimento della resistenza clandestina e nell'aprile del '45 cooperarono con il loro sangue alla cacciata del nemico. Maggiorino Genero, anche per giudizio di chi gli fu vicino nella lotta, non fu di quella tempra. Egli eseguì la sommaria e tragica esecuzione dell'ottantenne sacerdote e della sessantenne Borelli nella notte del 2 aprile alla vigilia della liberazione. Non la difesa della patria, ma la sete di lucro ispirò quell'operazione, il lucro che era quasi una idea fissa del Genero.

L'oratore della legge ha addossata la responsabilità dei fatti di Buttigliera sul comandante « Rebus » per il quale ha chiesto l'ergastolo. Per i coimputati Andriano, Olivieri e Pertusio ha chiesto l'assoluzione per avere essi obbedito a un ordine superiore, cioè agli ordini di «Rebus» che era il capo della SAP di Buttigliera.

Davanti a un pubblico eccezionale per numero e qualità di intervenuti, studenti, avvocati, professionisti hanno pronunciato in difesa di « Rebus » calorose arringhe con copia di argomentazioni, giuridiche intese a illustrare l'episodio nel quadro dei reati politici e quindi amnistiabile, gli avvocati Dagasso e Pavesio.

Per gli altri tre imputati per cui è stata chiesta l'assoluzione hanno parlato pure con eloquenza gli avvocati Gino Colia e Giovanni Mussa.

La corte dopo una permanenza di 90 minuti in camera di deliberazione ha condannato il Genero, con le attenuanti generiche, a 24 anni, sei mesi di reclusione e agli accessori di legge oltre i danni morali e materiali da liquidarsi a favore della figlia della Borelli, costituitasi parte civile, mentre ha assolto gli altri tre.

L'imputato, prima che la Corte si ritirasse, aveva chiesto umilmente scusa se durante il corso del dibattimento aveva avuto qualche scatto. Egli ha accolto la condanna con indifferenza, mentre i coimputati Olivieri e Andriano, alle arringhe dell'avvocato Mussa, si sono commossi e scoppiarono in lacrime.

Ercole Moggi

Come nasce un bel libro

Una Mostra singolare è quella apertasi ieri alla Bussola, sotto la sigla: « Come nasce un bel libro ». Essa è, secondo la didascalia, una « Mostra documentaria della compilazione e stampa del volume: " Il castello del Valentino ". Di questo bel volume, con cui la S.I.P. ha voluto celebrare il proprio cinquantennio, parleremo più ampiamente a suo luogo. Ma intanto, chi abbia la curiosità di seguire i complessi procedimenti tecnico-artistici che hanno portato dalla prima concezione di un tal libro alla sua completa rifinitura, rilegatura compresa, potrà in questa Mostra trovare un seguito di documenti interessanti. E potrà farsi in tal modo un concetto un poco più circostanziato e preciso della mole di tale lavoro preparatorio, della somma non comune di avvedutezze e provvidenze che esso ha richiesto, della somma di ingegni vari che sono stati chiamati a collaborare, e infine della meravigliosa intelligenza, così bisogna proprio dire, di talune macchine chiamate a compiere lavori di inarrivabile finezza e complessità.

Si incomincia dagli studi per la scelta del miglior formato e della miglior « giustezza » compatibilmente con il carattere tipografico che si aveva in mente: e poi dai vari progetti di frontespizio, e via via con la dimostrazione documentaria della impaginazione, dei vari procedimenti di riproduzione delle illustrazioni in nero e a colori a seconda che si tratta di immagini ricavate da opere dell'epoca, o da dipinti del tempo, o da disegni o acquerelli o dipinti moderni, eseguiti appositamente per quel libro. Dagli originali che sono esposti tutti quanti, — e vi è un volume illustrato di quell'epoca che vale parecchie centinaia di migliaia di lire — si scende attraverso le varie prove, i vari « stati » sino alla immagine finale. Tale passaggio è naturalmente assai più complicato per le immagini a colori, dove avviene traverso a una selezione multipla, volta a volta corretta. Si hanno così i due procedimenti riproduttivi dell'odierno e del zincotipico, fondamentalmente diversi tra di loro, e che sono parecchio troppo complicati perchè vi si possa accennare qui: ma il visitatore potrà istruirsi appieno su quei procedimenti, i più perfetti della moderna editoria.

Così procedendo, di grado in grado, egli si troverà dinanzi ai primi quartini del volume, e vedrà come un procedimento di strappo permette di rifinire i margini, e poi la cucitura, e infine la rilegatura, e la punzonatura. Dopo di che egli si trova dinanzi al libro finito... e al desiderio di portarselo a casa.

* *

Al Circolo degli Artisti, la 30ª Mostra Sociale che riunisce 72 opere di soci tra pitture e sculture. Il tono è quello solitamente calmo di tradizione ottocentesca, e non si rilevano particolari novità. Abbiamo notato quadri di Ardiino, di Maggi, di Rozzalla, di Boetto, di Vellan, di Bosia, di Meiello Merlo, di Emprin, di Farello, di Manzo, di Micheletti, di Monti, di Gamba, di Bruno, di Morbelli, di Musso, di Parachini, di Rocrati, di Geduzzi. Sono stati assegnati il premio Serralunga a Marcello Boglione, il premio Arbarello a Sobrile, e di due premi per la scultura a Moscarelli e Allasetti padre. Inoltre tre premi dei cobri Fontanesi, di cui il primo a Lupo.

a. r.

LA NUOVA STAMPA
Abbonamenti per il 1950

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	4150	6000
Semestre „	2150	3100
Trimestre „	1100	1550

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di fruire della spedizione gratuita della « NUOVA STAMPA » per tutto il mese di dicembre 1949.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone a terreno de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/20710, nonchè presso gli Istituti Bancari, Agenzie Assicurazioni e le Librerie.

« LA NUOVA STAMPA » è recapitata agli abbonati di Torino anche nei giorni festivi entro le ore 8 antimeridiane.

LE BORSE

Il mercato ha ripreso stagli scambi punti di forza quasi elementi d'interesse. In apertura, con un volume di scambi sensibilmente allargato, il mercato è apparso vivacemente sostenuto. Compere qualificati di Sip, Mediterranea, Bastogi, Sisi e Montecatini hanno definito una tendenza nettamente ferma, cui ha fatto modesta eco una lieve distensione sulle rendite primarie. Facile l'equilibrio sulle nuove basi fino alla compilazione del listino, dopo oscillazioni molto limitate. Chiusure migliori per la quasi totalità delle voci. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa sempre fermo impostato, con la generalità di un denaro vivace in cerca di nuovi punti di forza sui valori primari. Diritti incel 11,25.

	22	23		22	23
Rend.02	75 —	75 —	Unes	380 —	388 —
Rend3½	80 30	79 50	Sisi	2892	2940
» i. s.	80 50	79 50	Sasa	1860	1885
Rend3½	76 90	77 10	Marelli	520 —	530 —
» i. s.	76 90	77 10	Fiat	397 —	399 50
Rend5%	101 40	101 60	Savigl.	666 —	665 —
» i. s.	101 75	101 75	Nebiolo	228 50	230 —
Red5%	97 10	97 10	Incet	154 —	142 —
» i. s.	97 10	97 10	Mone.	1460	1470
Ric3½	76 15	76 15	Fersid.	520 —	520 —
» i. s.	76 40	76 40	Ilva	225 —	228 —
» 5%	98 225	98 20	Amalg.	233 —	250 —
» i. s.	98 40	98 20	Vizzola	2805	2830
Ric50-1	99 975	99 975	Fibre i.	2500	2330
» 50-II	100 —	100 10	Cir	1800	1800
» 51-I	101 25	101 25	Schiap.	560 —	560 —
» 51 4	98 30	98 70	Anic	1139	1150
Ric. 50	100 —	100 05	Rum.m.	65 —	64 75
Fer 3%	71 —	71 —	M.pom	1935	2040
Iri 4½	93 —	93 —	Mcabel	198 —	199 50
Imi4½	98 —	98 —	Zucch.	590 —	600 —
Iri4½	161 —	161 —	[illegible]	142 —	145 —
Tor4½	87 25	87 25	Cart.It.	1465	1470
»5%33	85 75	85 75	Burgo	3125	3160
»5%57	86 —	86 —	Fern.R	2800	2800
B.Pasto	91 —	91 —	Toro P.	705 —	705 —
» 4%	92 —	92 —	M.A.I.	6125	6100
» 3,5%	80 50	81 —	Bella	89 —	89 —
Nob5½	78 25	78 25	Veldar.	4220	4420
»7%48	95 70	95 30	Mar.E.	901 —	924 —
»7%49	95 75	95 75	Sade	952 —	954 —
Fiat5%	100 —	100 —	Sarde	20 —	20 —
» 5%	93 60	93 80	Formar.	365 —	360 —
Pir.5%	93 75	93 75	Siam	255 —	255 —
» 6%	94 —	94 —	Wad.	417 —	420 —
Dis7%	105 —	104 40	Param.	360 —	365 —
Magn7	94 75	94 75	Gilard.	515 —	515 —
Ebo7%	97 25	97 25	Frigi	89 —	89 —
Vit.7%	95 —	95 —	Safla	825 —	828 —
Gail7%	97 —	96 75	Liq.Ga	500 —	500 —
Sav7%	96 25	96 25	Talco	5600	5600
Wes.7	96 25	96 25	Borgos.	9900	9935
A.Gen.	6350	6360	Coton.	2440	2400
» Toro	7600	7600	Piaso	837 —	845 —
Medi.	1910	1915	Lanzo	1365	1385
Marid.	2430	2480	Aniasi	1502	1502
Tor. R.	100 —	100 —	Aeq. P.	2180	2182
Belgio	27 1/8	27 50	Fiorio	42 —	40 —
Sip	969 50	977 —	Rem.Si.	3975	3975
Terni	265 —	267 —	Silos	6500	6500
P.C.E.	425 —	428 —	Siliam.	3590	3650

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,60; Svizzera 145,25.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6030-6168; marengo 6680-6878; sterlina unitaria 1820-1850; dollaro carta 636-660; fr. svizzero 139,50-144,75; fr. francese 164-166; oro fino 960-965; argento 14,90-15.

L'Inter difende a Como le ultime possibilità di scudetto

La Juventus sul difficile campo di Bologna - Il Torino riceve la Lazio

Il campionato che non perdona obbliga quest'anno i calciatori a celebrare Natale in piena fase di lavoro: delle venti squadre di serie A — a dire il vero — quattro sole, l'Inter, il Como, la Pro Patria e la Sampdoria, han deciso di scendere in campo proprio nel gran giorno, le altre, anticipando o posticipando, tentano di rispettare la tradizione; ma è un tentativo fittizio: la festa dal più al meno sarà rovinata. Meglio, tra tutte, stanno Roma e Bari che abrigano oggi stesso ogni pensiero sul terreno giallo-rossi; i baresi sono in periodo di magra ed hanno infilato una serie nera che da dieci domeniche chiude la porta in faccia alla vittoria; vanno a chieder punti ai romani, i quali a loro volta, dopo il successo ottenuto a stento domenica scorsa contro il Venezia, non pensano troppo alla beneficenza.

Scontro deciso, di conseguenza, così come è facile pronosticare per domani, lo stesso grado di difficoltà per gli altri due incontri in programma. La Sampdoria va a Busto, in visita alla Pro Patria, mentre l'Inter, cui è riservato il compito meno facile, si aposta di poco, quel tanto che basta ad arrivare a Como, dove l'attendono gli uomini di Vargtien I. quinti in classifica, i lariani dividono con il Padova il ruolo di « enfants prodiges » del campionato.

I nerazzurri dell'Inter, dal canto loro, hanno visto aggravarsi il fardello delle difficoltà, con la squalifica di Giovannini. Dovranno però difendere allo Stadio Sinigaglia le loro ultime possibilità di rimanere in lotta per lo scudetto.

Liquidata la « partita » prettamente natalizia, gli altri incontri vedranno il loro svolgimento lunedì, a Santo Stefano. Domina il cartellone Bologna-Juventus, ennesimo ostacolo posto davanti al sicuro marciare del capofila bianconeri: la compagine rossoblu, puntati i piedi nella pericolosa china che minacciava di travolgerla, s'è sottoposta ad una settimana di intensi allenamenti e, se per ora non potrà ancora contare su Cappello, tenterà, alla disperata, di opporsi alla volata dei torinesi.

Ospite del Torino, scende invece nella nostra città, in Lazio, in altalena di risultati. I malanni dei granata, un po' bersagliati dalla sfortuna, tendono a diminuire e la prova di allenamento di ieri ha detto in proposito parole consolanti.

Pro Patria-Sampdoria inizierà alle ore 13

Genova, 23 dicembre.

La Sampdoria giocherà a Busto Arsizio, il giorno di Natale, nella seguente formazione: Bacchetti; Giratton, Arrighini; Coscia, Ballico, Mannocci; Lucentini, Bassetto, Pruzzo, Gei, Rebuzzi. La partita avrà inizio alle ore 13.

Oxford batte Cambridge nella gara di sci al Sestriere

Sestriere, 23 dicembre.

Il classico incontro Oxford-Cambridge di discesa libera e quello di discesa obbligata (slalom) ha segnato la superiorità degli oxfordiani Mc Lane e Huntfeldt, rivelatisi ottimi sciatori (sebbene da non mettere a confronto con nessuno dei nostri più noti), e hanno fatto segnare una nuova vittoria complessiva della squadra di Oxford. Ecco la classifica:

1. Mc Lane (Oxford) p. 102,4; 2. Huntfeldt (capitano dell'Oxford) 106,4; 3. Parsons (Cambridge) 115,9.

La classifica complessiva delle squadre è: 1. Oxford, p. 1365; 2. Cambridge, 1386.

Titolo mondiale d'inseguimento

Il "campionato di Coppi,, forse abolito nel 1950

Parigi, 23 dicembre.

Nel prossimo congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, la Francia chiederà l'abolizione dei campionati mondiali ad inseguimento per professionisti e dilettanti, la finale a tre dei campionati di velocità invece che a due, la creazione di un campionato mondiale di corsa ciclocampestre e il riconoscimento di tale titolo alla famosa gara che si disputa annualmente nel bosco di Vincennes alla vigilia del congresso medesimo. La mossa tende a privare l'Italia delle ottime probabilità dei suoi corridori, quali Coppi, Bevilacqua, Messina, Gandini, Bernardi, nelle gare ad inseguimento. La Francia cerca poi, evidentemente, di valorizzare i suoi specialisti di ciclo campestre.

Problematico il debutto di Arce contro il Torino

Roma, 23 dicembre.

Alla segreteria della F.I.G.C. non è pervenuto ancora, da parte del Padova, il cartellino del giocatore Monsideri, che rinforza così in forza alla Lazio. Si prevede che tale situazione potrà essere regolarizzata al più presto; ma poichè i giocatori stranieri in forza alla società romana risultano tre, il nuovo acquisto Arce, già contr'attacco della nazionale uruguagiana, non potrà, quasi certamente, giocare lunedì contro il Torino.

Bollettino della neve

Balme	cm. 25	Bardonecchia	cm. 35
Camino	» 160	Cervinia	» 90
Ceresa	» 60	Claviere	» 70
Colomion	» 45	Limone	» 60
Macugno	» 140	Oropa	» 15
Ormea	» 55	Pragelato	» 25
Sestriere	» 60	Usseaux	» 10
Sportinia	» 70	Mera (Vals.)	» 150
Vermenagna	» 55	Valbournenche	» 85

Valichi — Moncenisio: chiuso. Monginevro, aperto. Stato delle strade: buono.

Grazie all'ASPIRINA addio raffreddori !...
Compresse di Aspirina - rimedio sovrano contro: influenza, reumatismo, mal di testa ecc.

ATA EXTRA FINE

lucida oggetti delicati
PRODOTTO Persil

VI OCCORRE L'IMPERMEABILE
WEAROVER
"La gioia nella pioggia"
SORTEGGERETE FIAT, GUZZI E LAMBRETTE ED MACCHINE DEI RECORDS E ALTRI RICCHI PREMI.
MILIONI DI PREMI

VISITATE !!!
L'ESPOSIZIONE DI MOBILI
CLASSICI E MODERNI
Allestita dalla Soc. PAOLO CARBONE & C.
Nel Salone del Cinema AMBROSIO
Corso Vittorio Emanuele 52

da 5 secoli
Taurus
DICESTIVO CLASSICO

CREOSINA BOSIO
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE e BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

AUTOMOBILISTI!
COME NEL 1948
un altro EXTRA per Natale

L'ULTIMA ESPRESSIONE NELLA TECNICA DEGLI OLI PER MOTORI
EXTRA per la protezione che offre sin all'ora temperatura del motore sin alla bassa temperatura dell'avviamento
EXTRA per il minimo consumo
EXTRA per il suo potere detergente che mantiene pulito il motore
Rivolgetevi al Vostro Rivenditore ESSO

SILVANA la buona e conveniente ROBIOLA POLENGHI LOMBARDO

...ma lei, scusi, il Sugoro lo ha provato?...

Locatelli

FORMAGGIO BIANCANEVE
...è come panna!

ULTIME NOTIZIE

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il ritorno in Somalia

Nuove tariffe per i pacchi postali I lavori per la riforma agraria

Roma, 23 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi, assente il ministro per gli affari esteri, on. Carlo Sforza. L'argomento principale è stato la forma di amministrazione fiduciaria in Somalia in vista della riunione che la commissione di tutela dell'ONU terrà il 9 gennaio a Ginevra. Di tale argomento è stato anche il colloquio che il Presidente del Consiglio ha tenuto con il Sottosegretario on. Brusasca. In particolare si è discusso circa gli organici dei funzionari civili che verranno addetti all'amministrazione fiduciaria in Somalia.

Sono stati poi approvati molti accordi internazionali di carattere economico, un vasto movimento nell'alta magistratura (dott. Adriano, da procuratore generale della Corte d'Appello di Brescia a procuratore generale della Corte di Appello di Torino), e tra gli altri di ordinaria amministrazione, uno schema di decreto con il quale si modificano le tariffe dei pacchi postali e si istituisce un diritto di ricevuta nei servizi delle corrispondenze pacchi e vaglia. Il decreto stabilisce due tariffe per l'invio dei pacchi nell'interno della Repubblica: 1) una tariffa regionale (tariffa n. 1) per l'invio dei pacchi nell'interno di ogni regione e per gli intercambi tra le province direttamente a contatto territoriale di due regioni limitrofe; una tariffa nazionale (tariffa n. 2) per i rimanenti scambi tra le regioni. La tariffa n. 1 viene applicata anche agli scambi tra la Sicilia e la provincia di Reggio Calabria e tra la Sardegna e la provincia di Roma.

Tali tariffe sono comprensive del recapito espresso ed avranno vigore a partire dal primo gennaio 1950.

Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto stamane al Viminale con il ministro del Tesoro on. Pella, rientrato ieri sera da Parigi. L'on. Pella ha riferito al presidente intorno alle riunioni tenutesi a Parigi dai ministri economico-finanziari dei paesi partecipanti al patto atlantico ed alla riunione del gruppo consultivo dei ministri dell'OECE.

Il Comitato interministeriale per la riforma fondiaria si è riunito questa sera al Viminale sotto la presidenza del ministro Giovannini e con la partecipazione dei ministri Segni, Vanoni, Pacciardi, del sottosegretario Colombo, del sen. Canevari e del prof. Bandini. Il comitato ha concluso i suoi lavori circa la fissazione dei criteri di esproprio per le zone intensive ed estensive. Base di esproprio dovrà essere il reddito dominicale del triennio 1937-39 nella misura di 40 mila lire per i terreni a coltura estensiva e di 60 mila lire per quelli a coltura intensiva. Inoltre il comitato ha impostato nelle sue linee generali la relazione sul disegno di legge per la riforma che sarà presentato al Consiglio dei ministri nel prossimo mese di gennaio. Il comitato tornerà a riunirsi nei giorni 3 e 4 gennaio dopo aver sentito il gruppo consultivo dei tecnici e dovrà nel corso di tale riunione determinare i limiti di proprietà oltre i quali l'esproprio dovrà essere totale.

Un quadrimotore italiano prende fuoco a Dakar

Roma, 23 dicembre.

Stamane un quadrimotore *Lancastrian* delle All-Italia, partito da Roma, innalzatosi da pochi minuti in volo dal campo di aviazione di Dakar in Africa Settentrionale, ha preso fuoco. Il pilota, accortosi in tempo che il motore non rispondeva più al comando, provvedeva prontamente ad eseguire un atterraggio di fortuna che, data la tempestività della manovra, riusciva perfettamente. Ogni tentativo di spegner l'incendio riusciva vano poichè le fiamme sprigionatesi dal motore avevano ormai raggiunto le ali e la carlinga. Tutti i passeggeri sono rimasti incolumi

Un'altra sciagura aerea

Marsiglia, 23 dicembre.

Un apparecchio si è abbattuto al suolo nei pressi di Marsiglia dopo aver urtato nel filo ad alta tensione a Brignoles. L'aereo apparteneva all'aviazione militare e stava eseguendo esercizi di alta acrobazia. Il pilota è rimasto gravemente ferito.

IL LADRO SUICIDA A LONDRA

Come l'uomo dai due nomi nascondeva i gioielli rubati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 dicembre.

(l.) - Oggi il *Coroner* ha fatto l'inchiesta sul suicidio del Bert Holliday, trovato morto ieri in un albergo presso Windsor, e la polizia ha confermato che l'Holliday, altrimenti noto anche come Barry Fieldsend, era da un anno sorvegliato dalla polizia come il più grande ladro di gioielli dell'Europa.

Se non si fosse suicidato la polizia avrebbe provato che egli era anche un ricettatore in grande stile di gioielli rubati: poche ore prima della sua morte la polizia aveva perquisito le cassette di sicurezza che l'Holliday teneva presso una banca e vi aveva trovato gioielli per un valore di 250 mila sterline. Altri gioielli sono stati scoperti in piccole casseforti segrete nella casa dell'Holliday, mascherate dietro i candelabri elettrici alle pareti.

L'Holliday conduceva una duplice vita che gli permetteva di organizzare i suoi furti in modo perfetto. Apparentemente ricco, amante dello sport, sempre vestito elegantemente, bene educato e conversatore piacevole, si spacciava per un gioielliere ritirato dagli affari, nei quali egli lasciava intendere di avere guadagnato una cospicua fortuna. Era un ospite perfetto, e nella sua villa sul Tamigi, presso Windsor, o nel suo elegantissimo appartamento a Londra, riceveva il bel mondo con cui amava alla caccia alla volpe.

A sua volta invitato di continuo nelle ricche ville della zona di Windsor e Ascot, aveva modo di preparare sul posto il piano dei suoi furti successivi. Aveva 61 anni, ma ne dimostrava che una quarantina, ed era un agile acrobata, specializzato nell'arrampicarsi sui muri delle ville come un gatto.

Qualche volta non operava personalmente; in tal caso l'Holliday aspettava nelle vicinanze in una delle sue automobili, e pochi minuti dopo il colpo la refurtiva spariva letteralmente per poi essere nascosta nei forzieri segreti dell'Holliday.

La polizia lo sospettava da più di dodici mesi, ma soltanto due settimane fa era riuscita a gettare su lui una impalcatura: quella di essere stato trovato in possesso di una cassetta contenente dei gioielli che la polizia considerava frutto di refurtiva.

Dopo la scoperta dei tesori nascosti dall'Holliday nelle cassette di sicurezza e in casa sua la polizia era ormai sicura di tenerlo in pugno. Ne era certo anche l'Holliday, e da buon giocatore con la fortuna aveva preferito togliersi la vita suicidandosi con una rivoltella nascosta nel manico di un bastone da passeggio.

Viscinsky avrebbe promesso un trattato di pace con la Germania

Il capo dei sindacati tedeschi solidale con Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 dicembre.

Il ministro degli esteri sovietico Andrej Viscinsky ha promesso, nel corso di una conferenza segreta con gli esponenti del governo comunista della Germania orientale, che «quanto prima» avverrà la stipulazione di un trattato di pace fra la Russia e la Germania orientale.

Nel darne l'annuncio alla *United Press*, il sottosegretario alla giustizia del governo comunista tedesco, Branet, ha precisato che Viscinsky ha formulato la promessa di una pronta firma del trattato di pace durante la sua recente sosta a Berlino.

Dopo aver affermato che la visita del ministro sovietico è stata «un grande successo per la Germania» Branet ha sostenuto che la zona orientale della Germania verrà «gradualmente» ammessa nel blocco dei paesi orientali. Egli ha lasciato inoltre comprendere che il suo stesso ministero della giustizia concluderà quanto prima degli accordi relativi alla «assistenza legale» con le democrazie popolari satelliti dei russi.

La conclusione di un trattato di pace separato fra la Russia e la sua zona di occupazione in Germania avrebbe probabilmente due conseguenze, a detta degli ambienti diplomatici di Bonn: 1) i russi ritirerebbero tutte le proprie truppe d'occupazione dalla Germania orientale. Nel tentativo di costringere gli alleati a fare altrettanto nella repubblica di Bonn. 2) Gli alleati occidentali sarebbero «moralmente» impegnati a firmare a loro volta un trattato di pace separato con la Germania occidentale.

Tutta la stampa tedesca mette oggi in rilievo l'accordo avvenuto tra il capo dei sindacati Boeckler, che dirige cinque milioni di operai (cioè la più grande organizzazione sindacale europea) e il cancelliere Adenauer. L'accordo ha una portata europea in quanto il socialista Boeckler — in pieno contrasto con il capo del suo partito Schumacher, che è allo stesso tempo il capo della opposizione — assicura al cancelliere la collaborazione di cinque milioni di operai, la maggior parte dei quali sono dei socialdemocratici. Si assiste cioè a questo fatto rivoluzionario: che il sindacalismo tedesco volta le spalle al capo del partito socialista e rifiuta di seguire le sue direttive. Boeckler abbandona il suo capo perchè, come egli ha detto, «la partecipazione dei Sindacati all'organizzazione della Ruhr è giovevole agli interessi delle masse lavoratrici tedesche e vantaggioso altresì per tutta l'Europa».

l. m.

Lord Boyd Orr a cui è stato recentemente conferito il premio Nobel per la pace è arrivato a Parigi

A pochi giorni dalla scarcerazione

Catturato in Francia il bandito Lovera

Marsiglia, 23 dicembre.

La polizia ha catturato oggi Giuseppe Lovera, l'italiano che tre giorni or sono era stato dimesso per errore dalle carceri parigine. Lovera è ricercato dalle questure di Genova e di Milano per interrogarlo in relazione ad alcuni omicidi. Egli era stato condannato a cinque mesi di reclusione per essere entrato in Francia senza documenti idonei, ma era stato liberato dopo un solo mese a causa di un errore.

Le autorità francesi si erano accorte dell'errore soltanto perchè alla polizia, nel giorno stesso in cui il Lovera era uscito dal carcere, giungeva dall'Italia una richiesta di estradizione. Il Lovera dovrà scontare i restanti quattro mesi di pena e poi dovrebbe essere accompagnato alla frontiera italo-francese per essere consegnato alla polizia italiana.

Riduzioni nelle imposte a partire dal 1° gennaio

Roma, 23 dicembre.

Nel quadro della riforma tributaria, che prevede una sensibile riduzione delle imposte per evitare la sempre maggiore evasione da parte del contribuente, è prevista una serie di riduzioni che dovrebbero andare in vigore a partire dal 1.o gennaio 1950. Verrebbe in particolar modo ridotta l'imposta complementare progressiva sul reddito imponibile al netto della quota di detrazione e per carichi di famiglia, con aliquote progressive funzionanti in modo che al reddito imponibile di lire 240 mila o inferiore corrisponda l'aliquota del 2 %, al reddito di 1 milione il 3,83%, al reddito di 10 milioni il 10,94 per cento, al reddito di 100 milioni il 31,22%, fino a raggiungere il 65 % per i redditi di 500 milioni.

Per quanto riguarda invece i redditi di ricchezza mobile, sono state moderate le aliquote dei redditi più notevoli di categoria B e C 1. E' prevista inoltre, per il tasso effettivo di categoria B, l'aliquota nominale del 18% e per quello di categoria C 1 del 12 %. Non si prevede una riduzione delle aliquote per quanto riguarda le imposte reali, mentre una certa riduzione verrebbe adottata per i tributi locali: l'imposta di famiglia verrebbe ridotta dal 12 all'8% per i soli redditi non inferiori ai 5 milioni.

Ritocco ai prezzi dei generi di monopolio

Roma, 23 dicembre.

Il ritocco dei prezzi di alcuni generi di monopolio sarebbe allo studio in modo da permettere l'entrata in vigore con i primi del prossimo anno. Il provvedimento sarebbe stato tra l'altro determinato dal concetto, ormai accettato anche per le tariffe dei vari servizi pubblici, di evitare qualsiasi frazionamento al di sotto delle 5 lire. Perciò, oltre ai prezzi di alcuni tipi di sigarette sarebbero ritoccati anche quelli dei fiammiferi Minerva portando il prezzo della bustina semplice da 8,50 a 10 lire e di quelle doppie da 12 a 15.

Funzionario di polizia catturato dagli jugoslavi

Trieste, 23 dicembre.

Oggi sulla linea di demarcazione tra la zona anglo-americana e quella jugoslava, mentre il vice-comandante della polizia di sicurezza britannico e a un maggiore britannico e a un agente ispezionavano i paletti della linea di demarcazione, sono stati affrontati da militari jugoslavi i quali ordinavano al vice comandante Geraci di seguirli, mentre agli altri veniva imposto di allontanarsi. Più tardi, appena informate, le autorità militari alleate hanno inviato una protesta all'amministrazione jugoslava della zona B.

Il funzionario è stato rilasciato questa sera alle ore 20,15

L'occupazione delle terre

Scontri nel Salernitano

Salerno, 23 dicembre.

Stamane circa 100 braccianti invadevano i terreni di Agnettica, nel comune di Buccino, mentre altri cinquanta invadevano quelli di Carpinino tagliando e danneggiando piante ed alberi. Sul posto venivano inviati immediatamente reparti di carabinieri e di «Celere». Al sopraggiungere delle forze di polizia i contadini si allontanavano trasferendosi su di una collina, distante circa 200 metri dai terreni invasi.

All'intimazione di sciogliersi a quanto si apprende da fonte competente i contadini rispondevano alzando gli arnesi di lavoro in atteggiamento aggressivo. Nella colluttazione rimanevano feriti 4 agenti i quali medicati da un sanitario locale, sono stati dichiarati guaribili in dieci giorni salvo complicazioni, dei dimostranti due rimanevano contusi. Sono stati operati 5 arresti.

Successivamente i contadini si spostavano su di un'altra collina e, allo scopo di far liberare i cinque arrestati iniziavano una sassaiola contro gli agenti sparando anche qualche colpo di pistola. Le forze dell'ordine reagivano energicamente facendo sgomberare la collina e sequestrando 64 tra tridenti e zappe, che i contadini nella fuga avevano abbandonato. Sono stati operati altri 18 arresti. Sul posto si è recato anche il questore di Salerno.

Barcaiolo fulminato dalla raffica di una sentinella

Venezia, 23 dicembre.

Ieri sera alle 11 il soldato Pietro La Bella, di sentinella alla polveriera della minuscola isola di Santo Spirito, ha sparato una raffica di mitra, parte in aria e parte contro il barcaiolo Giovanni Brusaghin, di anni trentaquattro, il quale cadeva a terra fulminato. Il La Bella, messo al servizio nell'isola, la quale è abitata solamente da un piccolo distaccamento del 182.o Battaglione Garibaldi, aveva intimato l'alt al Brusaghin, che avanzava a piedi verso di lui. Il barcaiolo, che era di servizio nell'isola, non sapendo di trovarsi di fronte a un militare ignaro della vita che si conduce nell'isola stessa, dove il pericolo può venire solo dalla via dell'acqua, aveva ritenuto probabilmente trattarsi di uno scherzo e non aveva risposto all'intimazione, continuando anzi ad avanzare tranquillamente.

CRONACA

Un rappresentante fugge con i milioni della ditta

Una nota ditta torinese, produttrice di ceramiche e cristallerie, ha presentato ai carabinieri denuncia a carico del ventinovenne Daniele Masino, responsabile d'una truffa continuata per la somma complessiva di circa 5 milioni.

Circa due mesi or sono, il Masino si presentava al direttore della ditta offrendosi come rappresentante e veniva assunto con la condizione del pagamento a provvigione.

Erano appena trascorsi cinque o sei giorni dalla sua entrata in servizio, che già il Masino scriveva da una città della Puglia: «Affari d'oro. I vostri articoli vanno a ruba: lavorate dar corso alle seguenti ordinazioni». E nella lettera era incluso un lunghissimo elenco di negozi e privati.

Spedita questa merce da Torino, il Masino nuovamente scriveva, questa volta da Palermo inviando un più lungo elenco di ordinazioni.

Questa volta il direttore della ditta cominciò ad impensierirsi e telefonò al Masino per domandargli precisazioni a proposito dei pagamenti:

— Caro direttore, — rispondeva il Masino — comprendo la sua titubanza, ma ho il piacere di avvisarla che i miei clienti sono persone fidatissime: ho venduto dietro tratte a brevissima scadenza, di dieci o venti giorni a seconda dei casi; ma se lei preferisce il pagamento in contanti, mi dia l'autorizzazione a ritirare il denaro e così realizzeremo in modo assai più sbrigativo.

Il direttore accordava l'autorizzazione a ritirare il contante e da quel momento le ordinazioni giungono con ritmo febbrile per posta, telefono e persino telegrafo.

— E il denaro — fu richiamato al Masino — quando arriva?

— Vi ho inviato un assegno di tre milioni e mezzo — rispondeva il messere — come prima versamento: lo riceverete fra tre o quattro giorni.

Trascorre il termine ma i denari non si vedevano. Ricercato il Masino questi non risultò più reperibile, e perciò il direttore in persona si recava di premura a Palermo con l'elenco delle ditte e dei privati ai quali era stata spedita la merce. Qui gli fu confermato che tutto era arrivato in tempo e che i pagamenti erano stati fatti al Masino il quale per fare buoni affari aveva venduto la merce a metà prezzo.

Di qui sorgeva la denuncia ai carabinieri che ancora non hanno rintracciato il furfante, ma già sono sulle sue tracce; essi hanno accertato che il Masino a Palermo, per non perdere tempo, si era fidanzato con una ricca famiglia del luogo ottenendone in dono un anello di gran valore. Naturalmente, compiuta la truffa, aveva pure piantato in asso la disgraziata ragazza.

Sconcertante statistica sui matrimoni inglesi

Londra, 23 dicembre.

Una statistica demografica e matrimoniale pubblicata in questi giorni in Inghilterra rivela uno stato di cose quanto mai sconcertante. E' risultato infatti che in un anno si sono avute 196 madri di età inferiore ai 16 anni ed oltre 46 mila nascite illegittime. E' stato rivelato inoltre che in un anno si sono sposate 1119 ragazze di 16 anni e 78 ragazzi della medesima età. Questa sconcertante statistica, che ha suscitato grande scandalo negli ambienti religiosi puritani, ha anche rivelato che in un anno 33 mila spose giovani hanno dovuto ricorrere alla assistenza ostetrica dopo appena sei mesi dal matrimonio.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Cristianamente munito ai suoi cari

Borra Marco

Lo piangono senza conforto la moglie, la figlia, la mamma e parenti tutti, ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi sabato alle ore 15,30 da via Nizza 32 bis. Non fiori ma preghiere.

Le famiglie **Bonino** e **Solaverani** partecipano con dolore la perdita del caro amico **MARCO BORRA.**

Stamane, alle ore 6.15, circondato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, nel sereno abbandono al volere di Dio, è tornato al cielo l'anima angelica di

Domenica Battaglia

Angosciati danno il doloroso annuncio: la mamma, **Maria Castellino** ved. **comm. C. C. Battaglia**, i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti, gli zii **Castellino**, i cugini e i parenti tutti

UNA PREGHIERA

Mondovì Breo, 23 dicembre 1949

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Mondovì il 25 corrente alle ore 9 partendo da piazza San Pietro 3. Per volontà della cara estinta la famiglia non prende il lutto. Si prega di non inviare fiori e di devolvere in beneficenza a favore degli assistiti delle dame della carità di Breo. L'eventuale offerta a suffragio dell'anima eletta.

Col pensiero rivolto al suo adorato **Vincenzo**, disperso in Russia, dopo lunga malattia ha reso a Dio l'anima bella

Rosina Orioli n. Carioli

Ne danno costernati il doloroso annuncio il marito, congiunti, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Tortona n. 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nicca Giuseppina nata Novarese

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Nicca Mario**, la sorella **Rita** e famiglia, il fratello **Luigi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Calabria 18. Si ringrazia tutti coloro che in terzo vorranno.

Dopo lunga sofferenza è mancata l'anima buona di

Lana Giuseppe
Stella al merito Fiat

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Taggia 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cognati **Cerra** ed i nipoti si associano al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Gioachino Micheletta

Dirigenti, amici, collaboratori dell'Aeritalia, prendono commossa parte al dolore dell'ingegner **Ugo Micheletta** per la perdita del padre **Dott. GIOACHINO MICHELETTA.**

Nel terzo anniversario della morte di

Elena Cavajà

la famiglia la ricorda a tutti gli amici.

prm
SETTIMANA DI PROPAGANDA
UN DONO ad ogni acquirente nel NEGOZIO P.R.M. Via ROMA, 230 e nei negozi TADDEI Via Pietro Micca, 20 Piazza C. Felice, 22 Piazza Castello, 60

sonni tranquilli con:

espresso camomilla Bonomelli
alla sera, prima di rincasare, entrate in un bar ed esigete l'ESPRESSO CAMOMILLA preparato con la bevanda COMPRERBA BONOMELLI

...tic... tac ...tic... tac
. . . . . dal 1791
l'orologio Girard Perregaux fa tic, tac per il mondo intero 168 anni di rinomanza mondiale non sono la più valida delle garanzie?
Comperate anche Voi un GIRARD-PERREGAUX non avrete semplicemente un orologio: avrete sempre l'ora precisa.
Osservate oggi stesso la bella esposizione presso i nostri esclusivisti di Torino:
Orologeria: CASOLASCO F.lli Via Po, 14.
Orologeria: CAMPO FRANCESCO Via Diaz, 37.
Orologeria: AGLIANI PIETRO Via Nizza, 108.
Orologeria: SALVETTI PIETRO Corso Vercelli, 75.
Orologeria: VINCENZI RENATO Piazza Carrominti, 78.
Orologeria: BUONFINO VINCENZO Via S. Agostino, 6
Orologeria Cioccolateria: LO SORDO - Porta Barbaroux 2 (Piazza Castello).

Caro Gesù Bambino portami scarpe Colombino.

Stitichezza 1 GRANO DI VALS
regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali

IMCA RADIO
ING. GARIZIO
S. TERESA 13. TORINO
TEL. 44.755

CONTRODIFFIDA
AIMONE CAT ANNA ved. CHIAPOTTO dichiara che ha sempre fatto fronte con mezzi propri agli impegni sia commerciali che privati, per sè e pei suoi figli Chiabotto Ugo e Gemma; e pertanto respinge la ingiustificata diffida fatta pubblicare in data 9 corrente dal marito Succo Bartolomeo, contro il quale si riserva ogni altra azione.

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 98, ore 10-12 15-18
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma Ore 9-12, 15-18, fest. 10-12, tel. 45-666

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-720 per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14
Orario: 7-9, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

CERTOSINO

I fermenti lattici del CERTOSINO deliziano il palato aiutano lo stomaco regolano l'intestino
...Meglio della panna

ANCHE

con un Cordial Fritz
puoi vincere una 500 C

piace a me... piace a voi

PIACE A TUTTI

NON ASPETTATE CHE l'influenza

SI RICORDI DI VOI

Prevenitela facendo uso delle pastiglie di

Formitrol

Le pastiglie di Formitrol preservano dal contagio influenzale in virtù dell'azione antisettica della formaldeide che esse contengono.

D.r A. WANDER S. A. - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AFFETTATRICI Berkel modello: 5, 7, 10 L. bilance automatiche svendiamo Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 17018

AFFETTATRICI acquistate direttamente fabbrica, cambio, riparazioni, facilitazioni. Sealato 76, Torino.

AJSUMLAMO lavoro confezione mutande quasisac articolo sericlinica, Margherita 121 71456

BREVETTI deposita negoziandoli ovunque senza maggiorazioni spese. Interpatenti, Asti 34.

CONCA doppia, motorizzata 150 kg. per vasca, ottime condizioni vendo. Ciaretti, telefono 21-359.

CERCASI mulino Sommasi o Krupp ed una laminatrice. Scrivere Piombo, via Priocca 26, Torino.

C.G.E. Radio insuperabile. Sair, via Venti Settembre 3.

COMPERO tronchi faggio scelti simi senza nodi. Scrivere cassetta 1235 SPI Torino. 38907

DOTTORE commercialista ottimo organizzatore recandosi mensilmente Meridione accetterebbe incarichi. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. 50034

GEOMETRA iscritto esegue progetti edili in genere per privati e imprese. Scrivere cassetta 7202 SPI Torino. 71303

IL miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Sair, Venti Settembre 3. Rateazioni.

IMBALLAGGI solidissimi in cartone ondulato produce Coop. Grandi Invalidi, 3, G. Verdi 3, tel. 53-384

IRRADIO, La voce che incanta. Sair, Venti Settembre 3.

LAMIERE ferro 5/10 ondulate, occasione, prezzi speciali per rivenditori. Via Parma 1. 10631

LA Voce del Padrone, una marca mondiale. Sair, XX Settembre 3.

MAGNADINE lo Stradivario della radio. Sair, XX Settembre 3.

MOTORE Gardner 8cammel completo di dinamo, frizione, radiatore, messo completamente a nuovo vendo. 40.000. Scrivere cassetta 1199, SPI, Torino. 58898

OCCASIONE macchina impastatrice torroni e laviliera moderne vendonsi. Cooperativa Grandi Invalidi, via Giuseppe Verdi 3.

PHONOLA, le ultime novità, presso Sair, via XX Settembre 3. 15892

PUBBLICITA' lumifloroescente focalizor molto più economica del neon maggior rendimento. Telefonare 51-922. 71307

RADIOMARELLI il meglio in radio. Concessionaria Sair, Venti Settembre 3. 15892

RAFFINATRICE cilindri perfido, altra acciaio. Impastatrice pane 150 kg. vende Garetto, tel. 31-319.

RETTIFICA ingranaggiatura cilindri laminatura. Telefonare 693-804, Torino, via Varazze 7. 58873

TELEFUNKEN, radioperfezione per tradizione. Concessionaria Sair, Venti Settembre 3. 15892

TORNIO Mosconi 600 tra punte 150.000, Trapano da banco, forgia elettrica liquidansi. Michelotti, Stati Uniti 1. 50290

VENDO compressore idropneumatico 5 litri. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 50061

2 ANTICHIARATO L. 60 p. p.

ATTREZZATURE lavorazioni eseguo conto terzi officina attrezzata fresa universale, torni, limatrice. Telefonare 30-303.

DISPONENDO rettifica Universale 1 metro e torni accetto lavoro, Via Cuneo 50. 52058

GIUBBONI vuolo assortimento confezione ripara riverniciatura prezzi mitì. Via Manzoni ang. Boucheron, via Balangero 45.

PELLICCE: confezioni, riparazioni, modifiche. Prezzi modici. Orfane 8, piano terzo. 58730

SERRAMENTI in genere costruisce falegnameria. Via Tesso 14 bis, telefono 290-736. 32003

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFARONE causa esiguo cede avviatissima serrucliatura industriale. Traverso, via Vagnone 30, tel. 75-570

AVVIATA azienda materie plastiche, macchinario moderno, ampi locali cedesi 4.500.000. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino.

BALZATURE vendesi negozio provincia Torino con modernissimo appiomezzo per mercati. Tel. 773-684.

CEDESI avviatissima autorimessa centrale Porta Nuova, capacità 60 vetture con officina attrezzata. Scrivere cassetta 9073 SPI Torino.

CEDESI caffè bottiglieria con servizi Porta Palazzo 2.500.000. Telefonare 48-600. 71432

CEDO bar quasi piazza Duomo Milano modernissimo rifatto nuovo. Carapellese, Calcio Torino, Alfieri 6

CEDO magazzino combustibili solidi mq. 600. Scrivere cassetta 8258 SPI Torino. 48306

CERCO in gerenza commestibile salumeria pasticcio oppure torrefazione caffè drogheria. Tel. 84-085.

CERCO negozio gerenza pettinatrice. Telefonare 62-963. 71374

DINAMICO esaminerebbe serie proposte collaborazione industria chimica, metallurgica. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.

COMPRO permesso rivendita pane. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino.

DISPONGO 500.000 esaminerei seria combinazione commerciale con impiego anche esatiere. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 32931

DROGHERIA centralissima Porta Nuova con alloggio, netto 925.000 mensili cedesi causa esperio 1.800.000. Balma, Sacchi 24.

FARMACIA provincia Torino vendesi bilocco sei milioni contanti. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino.

LABORATORIO maglieria esterna cerca socio e sostituire soci uscenti apportando 5-6 milioni. Scrivere cassetta 5005 SPI Torino.

LICENZA fabbrica liquori vendo valendo locale centrale piccola attrezzatura. Telefonare 553-267.

MERCERIE profumeria confezioni via commercialissima cedesi occasione. Martini, telef. 553-947.

PANETTIERE affitterebbe forno elettrificato, ore pomeridiane. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino.

PASTIFICIO cedesi importante città provincia. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino. 39994

RILEVASI panetteria zona commerciale con alloggio annesso. Telefonare 48-609. 71431

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede panetteria 30 Km. Torino alloggio 1.000.000. 17004

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABITABILE subito vendo alloggetti ricostruiti liberi via Padova 36, Farinianoli. 50002

ACQUISTASI casa fino 5.000.000 oppure rasella 700 terreno. Tel. 51-376.

ACQUISTO casa centrale centralissima pagamento immediato. Inutile scrivere se richieste impossibili od intermediari. Specificare a cassetta 4300, SPI, Torino. 39996

ALLOGGETTI signorili liberi bilocco vendo. Termosifone, bagno completo, zona Statuto. Telef. 54-994.

ALLOGGI modernissimi, uffici, negozi, garages, liberi sblocco vendonsi Crocetta, scala marmo, ascensore, termosifone, pagni. Telefonare ore ufficio 44-885.

ALLOGGI negozi piccoli grandi terreno palchetti vendo. Corso Regina 18, visite 15-16. 71370

ALLOGGIO centralissimo nuova costruzione libero immediatamente sette camere accessori vendesi. Telefonare 51-955.

ALLOGGIO libero due vani, cucina, servizi con senza mobilio, ascensore, termobagno, vende Delentini, Orbassano 15. Visibili 9-12.

A 80.000-120.000 per camera vendo ultimi alloggi e importanti negozi casa corso Belgio 34. Ottime occasioni, pagamento rateale.

A 220.000 per camera alloggi signorili, liberi sblocco, e 550.000 vuoti. Via Pralv 4. Pagamento rateale.

BELLISSIMI alloggetti liberi sbloccasa moderna corso Orbassano quattro camere termosifone bagni completi palchetti vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 16710

BAPOLINEA 6 vendo terreno libero corso 20 x 36. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. 50065

BASCINOTTA collinare pone Km. Asti, solo appezzamento, tre gran vigna, frutteto, ottimo fabbricato camere 4, stalla, fienile, 700.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 17200

CASETTA nuova libera 5 camere veranda servizio mq. 800 terreno vendo Brizio, Strada Settimo 35 (Barra). 50150

COMPRAVENDITA immobili amministrazione riferi divisioni. Geom. Fassio, Orfane 30. Tel. 45-099

CORSO Giulio Cesare vendesi casa sfruttabile 54 camere officina garage ampio cortile Pietro Micca 8, Bersano.

CORSO Racconigi vendesi 14 camere bilocco 1.500.000. Pietro Micca 8, Bersano. 71316

CORSO Regina Margherita 75 vendita eccezionale alloggi 2, 3, 4, 5, 6 camere autorimesse, magazzini. Visite 15-18. 39041

CORSO Orbassano posizione prossimo grande avvenire commerciale vendo muri grandioso negozio angolare mq. 140 libero sblocco vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6

LIBERA vendesi bellissimo palazzina 14 vani bagno divisibile comodità telefono. Tratta Martini, Sant'Agostino 6. 45018

DARAGES ampi vendonsi. Via Goffredo Casalis 39. 16780

MONUMENTO Crimea, palazzina signorile, 24 camere, 9 alloggi liberi subito, garages, giardino. Tesso, San Tomaso 6. 50017

NEGOZIO retro libero zona commercialissima vendo eventualmente in affitto. Telefonare 75-271

OCCASIONE casa Barriera Milano 26 camere negozi vendesi 4.500.000. Telefonare 93-750.

OCCASIONE terreno sinistrato vendesi zona Porta Palazzo 5.000.000. Telefonare 48-600. 71433

OCCASIONE terreni fabbricabili zona barriera Milano vendonsi. Telefonare 48-600. 71434

PIANO rialzato 4 camere servizi anche adatto ufficio (volendo garages) vendonsi. Via G. Casalis 29.

PRIVATAMENTE vendo terreni fabbricabili, industria, corsi Sebastopoli, Stupinigi. Telef. 601-461.

SOCIETA' bombarda acquista casa centrale e villa Torino, qualsiasi importo. Telefonare 47-382.

TERRENO presso Venetì Unica metri 4000 (fronte tre vie vendesi). Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino.

VENDESI alloggio libero 4 camere cucina accessori villa corso Quintino Sella. Telef. 85-555, ore 10-12.

VENDESI alloggio 5 camere disimpegni negozi libero corso Emilia 15. Telefonare 33-750.

VENDESI 750.000 alloggio Porta Susa 3 camere libero sblocco. Telefonare 48-602.

VENDIAMO alloggetti su casa in paramano 3-5 camere spaziose, lusso rateazione. Via Nomaglio 13, ore 15-17.30. 39077

VENDO casetta 4 camere, ingresso, bagno, giardino, Cuggiola, Pietro Cossa 36. 85341

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI locali mq. 100 angolari semicentrali adatti ufficio laboratorio. Telefonare 47-149.

AFFITTASI negozio vuoto mq. 16 periferico. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. 50071

CEDESI locale mq. 80 telefono forza. Telefonare 48-600. 71435

DEDO locale uso laboratorio o magazzino. Via Cuneo 50.

GERGASI locale luminoso ampi finestroni, forza, luce, adatto laboratorio artistico, possibilmente vicino appartamento oppure villetta con ampio salone e locale piano terra. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 85322

GERGASI locale industriale adibire autorimessa 400 mq. oltre. Telefonare 31-841. 16860

GERCHIAMO locali coperti anche remoti ricoverare macchinari stradali possibilmente raccordo ferroviario, offrire urgenza. Impresa Borgini, Sanremo.

INDIPENDENTE ammobiliata affittasi comodità terme ascensore. Principessa Clotilde 44, Coriando ore 10. 85377

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ASSUMESI associati abilissima laboratorio manufatti apportante capitale. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 71427

AZIENDINA assume socia persona disponga 500.000, scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.

CARPENTIERE proveito cerca officina meccanica. Presentarsi Pera, via Tesso, 8. 33005

CERCANSI fabbri, ferraioli e montatori costruzioni metalliche specializzati carrozzeria. Via Salmbertano 80

CERCANSI operai per piegatura lamiera ed elettricisti industriali. Telefonare 51-070. 71352

CERCANSI ragazze qualunque età, volenterose imparare da sarta. Corso G. Cesare 52, portinaia.

CERCASI donna anziana, fissa, servizio persona sola. Piazza, via Venasca 15, Torino. 31358

CERCASI operaio meccanico in ghiere pratica carpenteria ferro e saldatura elettrica. Tel. 692-402.

CERCASI elettricista proveito pratico montaggio quadri. Tel. 693-605

CERCASI abilissima bustaia pratica confezioni cinti ernari. Scrivere cassetta 1249 SPI Torino.

CERCASI fattorino 16-17enne. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino.

COMMESSA seria abbastanza pratica salumeria, referenze controllabili cercasi. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 39215

DIRETTRICE viceamatre abile pratica cercasi per casa privata in villa vicinanze Milano. Scrivere cassetta 116 B, SPI, Milano.

DITTA farmaceutica cerca abilissimo esperto chimico, referenze. Scrivere cassetta 6009 SPI Torino.

FALEGNAMI abili volonterosi offresi locali macchinario lavoro. Art. Cibrario 13. 16860

IMPORTANTE azienda commerciale macchina utensili assume personale tecnico pratico ramo mansioni concetto. Scrivere cassetta 6011 SPI Torino. 71456

IMPORTANTE Casa autotrasporti cerca meccanico motorista, referenze. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. 85503

INDUSTRIALE assume segretaria particolare persona intelligente bella disposta recarsi estero. Scrivere cassetta 6003 SPI Torino.

URCE personale specializzato propagandista disposto recarsi provincie Emiliane per introduzione prodotti per agricoltura. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino.

PRATICISSIMA pasticceria panetteria bella presenza offresi. Telefonare 76-546. 85316

RAGIONIERA, laureanda, stenodattilografia presenza impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.

RAGIONIERE 26enne praticissimo lavori ufficio referenze offresi anche saltuariamente. Telef. 39-607.

RAGIONIERE volenteroso offresi impiegato. Società, referenze. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino.

SARTO tagliatore offresi lavoro confezione misura. Scrivere cassetta 166 S. Sipra, Torino.

SEGRETARIA praticissima perfetta corrispondente italiano et trilingue iniziativa volontà anche mansioni direttive offresi. Scrivere cassetta 4267 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA comptometer ogni lavoro ufficio offresi inizissime pretese. Telef. 39-999.

VELOCE stenodattilografa francese recherchesi presso diverse Società ai ore per sola corrispondenza francese e traduzioni italiano-francese. Scrivere cassetta 1202 SPI, Torino. 39009

18enne, ginnasiale, buona famiglia, offresi apprendista ufficio, fattorino, serio ditta. Scrivere cassetta 6-55, SPI, Torino. 85359

20enne diplomata, presenza, pratica ufficio, referenze, impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 85-871.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

A buone condizioni affidansi ovunque incarichi vendita olio oliva a privati consumatori. Azienda olearia, casella postale 33, Oneglia.

ACCREDITATO primario oleificio disponendo zone libere assume seri agenti anche piccoli centri vendi la olio oliva sapori. Condizioni vantaggiose Vittorio Panero, Oneglia.

AGENZIA vendita oli lubrificanti, grassi, carburanti cerca collaboratori Torino provincia Piemonte con clientela rasino auto industrie meccaniche tessili. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 50055

ANTICO oleificio Oneglio e Acquarone, Oneglia, cerca rappresentanti vendita olio d'oliva e saponi di-reltanzante consumatori, pagamento assegno ferroviario, ottime condizioni. 17137

CERCANSI rappresentanti interessati vendita concimi e detersivi Scrivere Industrie Chimiche, via Usseglio 73, Torino. 58936

DERGASI introduttore fonderie Piemonte Liguria, ottime condizioni. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

DITTA importatrice materie grasse per industrie saponiere cerca agente vendita Piemonte bene introdotto clientela. Scrivere referenze cassetta 1456 M. SIP, Genova.

SIGNORA 36enne bella presenza indipendente relazionerebbe scopo matrimonio signore posizione desideroso affetto, serietà. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne, bella presenza, istruita, casalinga, sposerebbe massimo 50enne, distinlissima, ottima posizione. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 39997

VEDOVA agiata colta giovanile amabile casa moralissima rispeserebbe 55enne alto funzionario, professionista pensionato sano buono affettuoso libero, inanonimi. Scrivere cassetta 4236 SPI Torino.

36enne posizione alloggio proprio conoscerebbe signorina ottima famiglia scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 85329

35enne, serio privo conoscenze, dipendente impresa statuale, cerca scopo matrimonio vedova senza prole, signorina 30-36enne alloggio arredato professione moralità sana affettuosa. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino. 85329

55enne alto biondo impiegato relazionerebbe con signora 40enne impiegata dipendente formosa scopo matrimonio possibilmente con industria commercio desiderosa collaborazione. Scriv. cassetta 6037 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTO bottiglie fiaschi damigiane carta libri impaghansi domiciliare. Telefonare 42-854.

AL miglior offerente bloccasi modello noce per alloggio 4 camere visibile domenica martedì ore 10-0 lle Umberto 81. 17184

AL 600-651 potete telefonare se avete tappeti sopraimobili altri oggetti usati compro. 32968

BRILLANTE 3 grani circa acquista privato da privato. Telef. 85-716. scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.

CAMERE letto tinelli cucine salotti tavolini biancheria Pagella, Mazzini 44, lavorazione tendaggi.

CAUSA eccessità vendesi fisarmonica 120 bassi P. Sopranì come nuova L. 30.000. Telef. 70-345.

CIMITERO Torino cedonsi 4 loculi disponibili terza ampliazione. Telefonare 51-655. 17070

COLLEZIONISTA acquisterebbe da privati statuine soggetti avorio, pietre dure, cineserie, porcellane maoliche. Scrivere dettagliando cassetta 7345 SPI Torino.

DUBIED bellissima 8/60 semicnova vendo. Piccolini, Vitt. Emanuele 115.

ELEGANZA signora bambini confezioni accurate. Prezzi modici. Fidelizzioni. Capello, c. Moncalieri 1.

ENCICLOPEDIA Treccani acquisterei. Scrivere prezzo minimo cassetta 3256, SPI, Torino.

FISARMONICA Pancotti vendo 96 bassi. Telef 76-140, dopo ore 18.

GRAUCHE cambi rasatello panamino spigato Bengaline puro cotone garantito decatizzato taglio perfetto confezione accurata potrete acquistare non pagare, lua, Firenze 27. 14794

GRANDE guardaroba, tinello, divanetto, pranzo Rinascimento noce, matrimoniale noce, cucina, anticamera Rinascimento, vendesi. Rivolgersi custode via Roma 101.

LIQUIDIAMO lavelli, lavabi, vasi latrina, vasi alta turca in gris ceramica. Via S. Franc. d'Assisi 3.

LUPO nero maschio sei mesi vendesi. Olivetti, corso Napoli 40.

MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Colcesa, esclusivo Monsello, Maniabello 91.

MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compero, vendo Bosco, Carlo Alberto 18. 00950

MACCHINE cucire qualunque marca compero. Telefonare 52-548.

MOBILI fabbricante al consumatore matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazione pagamento. Ormea 34. 15187

MOBILIFICIO Fratelli Minotti liquida sottoscritto grandiose matrimoniali, dranzo, Barocco, Rinascimento scolpite, intarsiate, Luigi XVI, Rustico, Chippendal. Facilitazioni. Corso Vittorio 36.

OCCASIONE vendo pelliccia leopardo bellissima. Telefonare mattino 719-058. 32015

OCCASIONE vendo lussuosa radio bar cucina economica smaltata seminuova. Telef. 773-009.

PELLICCE prezzi convenientissimi, vendita rateale, cambi. Pellicceria via Garibaldi 1. 39700

PELLICCE ogni tipo colli mantelle stole manicotti prezzi imbattibili. Guglielminotti, Pietro Giuria, 6.

PELLICCE modelli grandiosi persiani tutte le tinte 90.000 pellegrini ratvisone murmer scoiattoli marmotte opossum pannolix orsetti ranche colli renards 9800 liquida Falcone, corso Peschiera 43 (Cremetto), telef. 39-878. Facilitazioni pagamento. 71363

PELLICCIA skuns grandiosa nuovissima vendesi. Telefonare 84-367 ore 9-12. 71437

PELLICCIA petit-gris, ottimo stato, misura media, vendo occasione. Telefonare 43-316. 39260

PIANOFORTE studio primaria marca ottima vendo 32.000. Principe Amedeo 12. 50035

PIANOFORTI occasione, vendo, acquisto, riparo. Funaro, Sanfrancesco da Paola 6. Telef. 41-849.

PRIVATO vende macchina maglieria 8/54 ultime condizioni. Via Tiziano 8.

PRIVATO compra macchina maglierie 42/60 RCTO, Bollito, Varalla 7, Torino. 71427

RADIO occasioni, 5 valvole da L. 10.000 in più, vendita cambi apparecchi delle migliori marche. Rateazioni. Ufficio Radio, Via Monte Pietà 26. 58744

RADIO Philips ultimo modello come nuova vendesi espatriando. Telefonare 770-975. 39927

REGALI? A tutti Lanofix per fare qualsiasi indumento maglia oppure elettrorinagliacalze ed alle macchine elettrospolatore Guarnero, via Monte Pietà 26, Torino. Macchine maglieria.

SDI Icory, scarponi, giacca vento altro seminuovo svende privato. Telefonare 50-874.

SERVIZIO posateria argento 12 persone acquisio da privato se vera occasione. Scrivere cassetta 4244 SPI Torino. 50035

SINGER mobiletto 35.000 altra 15.000 mobiletti scioiti Corso Vittorio 83.

SINGER a mobiletto 35.000, altre pedale 15.000. Regoli, Gioberti 27.

SINGER altre marche nuove occasione vendo compro cambio. Assortimento mobili applicabili tutti tipi macchine cucire. Camavesio, Re Umberto 11. 17072

VENDESI pelliccia agnello Groenlandia come nuova. Tel. 45-119.

VENDESI carretto duro scatole ondulate 16x16x16. Tel. 48-066, 16-19.

VENDESI bella bicicletta donna. Scrivere cassetta 4168 SPI Torino.

VENDO occasione pelliccia schona nuova. Telef. 34-503.

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù. lusso in ogni stile. Via Sanfrancesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 54-726 (agevolazioni pagamento). 12598

VISONE manicila lunghezza 90, altra ognuotto grande occasione vendesi. Telef. 52-062.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

APRILIA 1500 interno pelle come nuova vende privato. Tel. 75-075.

APRILIA 1350 ottimo stato, unico proprietario vende, esclusi intermediari. Telefonare 21-622.

ARDEA ottimissimo stato vendo, esclusi intermediari. Telef. 47-486 ore ufficio. 50008

AUTOCARRO, Baretti 30, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni soccorsi stradali, telefono 60.000, vende autoveicoli nuovi, occasione, frigoriferi Fiat. 15790

AUTOMOBILI Aprilia, Ardea, 1100, 1500, 700 furgoni compra cambia vende Autoagenzia, Cuneo 3.

COMPRO 500, Pesetina, Cinquina, Ostin, Morin, Diattina. Berthollet 35, Gilli. 71492

COMPRO Topolino d'occasione. Varetto, corso Vercelli 131, tel. 21-643.

DONTI, Salluzzo 116, compra, vende, permuta automobili nuove, occasione Rateazioni.

COSTRUZIONE applicazione comando cambio al volante per qualsiasi tipo di vettura. Ottima, Unione Sovietica 117, telefono 690-423.

FORD Babe vendo carrozzata 1106 bella stima. Piccolini, v. Cavour 9.

Jeep collaudata agricola rimessa nuovo aziendata petrolio. Strada Alessano 110, Beinito.

MOTO 350, acquisti esclusivamente da privato. Dettagliare tessera postale 825078 71307

PRIVATO vende Balilla 4 marce ottimo stato. Barbieri, via Saluzzo 17. 50007

PRIVATO compera Lambretta Vespa oppure molo. Scrivere Bravia, Carlemilla 18. 71430

RO ribaltabile perfette condizioni marcia vendo. Telefonare 23-810

SIDA Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 28. Autovettura autocarri nuovi di serie e fuori serie 500, 1100 1200 E, frigoriferi nuovo modello Fiat, Autoveicoli usati ottimo stato 500, 1100, 1500 ogni serie modello di carrozzeria, 1100 S come nuova, Balilla trequadrimarce, Ardea 19 Volts. Astura terza serie lunga Trenl idraulici come nuovi autocarri Fiat 666 N ribaltabili idraulici, 666 N cassone, Turro, 500 C furgone, 507 F, 503 F.ecc. Agevolazioni pagamento. 17158

TOPOLINO furgone 1948 seminuovo privato vende. S. Anselmo 8.

VENDO miglior offerente 500 C 2nuova. Telefono 45-160 ore 19-14

600 A acquisto da privato se vera occasione. Telef. 71-366.

ASCOLTATE LA RADIO con SIEMENS RADIO

Casinò Municipale di Sanremo

Un soggiorno invernale a Sanremo, sulla Riviera dei Fiori, è il soggiorno ideale!

SERA DI NATALE (24 dicembre, ore 21)
GRAN CENONE - FESTA dell'ALBERO NATALIZIO

NOTTE DI CAPODANNO (31 dicembre, ore 22)
LA SERATA PIU' BRIOSA D'ITALIA
GRAN BALLO - RICCHI DONI

GALA BIANCO E NERO (6 gennaio 1950, ore 22)
IL CONVEGNO DELLA PIU' BELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE
Entrée in bianco e nero - Ricchissimi doni in sorteggio fra le dame.

BEFANA (pomeriggio dell'Epifania)
FESTA e BALLO dei BAMBINI - Doni e sorprese

Grande Spettacolo di Rivista *Carlo Dapporto* con *Elena Giusti* - Attrazioni - Orchestra *Rostaing* di Parigi e Orchestra *SOLARI* di Città del Messico per la prima volta in Italia.

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casinò di Sanremo
All'Organizzazione PIER SUSSETI S. A. TORINO
Galleria San Federico, 48 - Telefono 51-477
Piazza Carlo Felice, 60 - Telefono 59-850
agli Uffici D.I.T. — alla CODA - WAGONS LITS ed a tutte le Agenzie di viaggi

Non è liquore Amaretto di Saronno originale
se non porta l'ETICHETTA ORO e il marchio I. L. L. V. A. Saronno

tossi catarri bronchili
CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE

RADIO CHIARABELLI c. G. Cesare 48
RATE vi offre acquistando una delle molte lussuosissime RADIO di marca, anche a e senza cambiali in banca! UN GUSTOSO REGALO NATALIZIO - Non indugiatell! Visitateci!

Sibir ALIA il frigorifero per tutti
funzionamento elettrico garanzia 2 anni
L. 68000 anche a rate franco negozio RADIOMARELLI
TORINO - Via Arcivescovado, n. 1 - Telefono 40-185 e concessionari Radiomarelli

3° CONCORSO STRAORDINARIO
Questa settimana saranno sorteggiate fra i suoi vincenti
MACCHINE DA CUCIRE SINGER
GIUOCATE E CONSERVATE LA SCHEDA
Troverete le modalità per partecipare all'estrazione nel settimanale Totocalcio
in vendita in tutte le edicole

PHONOLA
radioricevitore modello 5509
CINQUE VALVOLE "RIMLOCK"
QUATTRO GAMME D'ONDA
LIRE 36000 per contanti - franco stab. Saronno - compresa tassa radiofoniche - esclusi: I.G.E. ed abbonamento radiodiffusioni.
PRODUZIONE S. A. FIMI CORSO MATTEOTTI, 10 MILANO
50 AGENZIE E 2000 RIVENDITORI FRA LE MIGLIORI D'ITALIA

L. 50.000 Hoover LA TOPOLINO DELLE LAVATRICI DI FAMA MONDIALE ING. CAVICCHIOLI VIA PRINCIPE 3

È come l'ambra trasparente e bionda
Anche la più modesta pietanza diventa uno squisito manicaretto quando uno strato di Gelatina Ideal la riveste.
Prodotto unico ed inimitabile la Gelatina Ideal non è solo il più utile ed il più pratico allesto della massaia per esaltare il gusto e la bellezza di molte pietanze, ma è il più squisito prodotto per preparare anche istantaneamente un brodo consommé per vecchi, bambini e convalescenti consigliato da venticinque anni anche da celebrità mediche.
GELATINA ISTANTANEA Ideal DELLA PIETANZA GHIOTTA ELEGANZA
C. REBAUDENGO & FIGLI - TORINO
N.B.: Oggi stesso, SIGNORA, E non potrete farne a meno per le PROSSIME FESTE. Uova, vitello, pollo e carne, pesce, coniglio, ecc.... ah sì, ma CON Gelatina Istantanea Ideal sarà un vero piacere degli occhi e del gusto per Voi e per i Vostri cari
Chiedete GRATIS al vostro fornitore il prezioso "Ricettario Rebaudengo"

ITALIA - NORD AMERICA
M/N SOBIESKI
PARTENZE DA GENOVA
28 Dicembre 1949 — 3 Febbraio 1950 per:
NEW YORK
Per informazioni, prenotazione passaggi, rivolgersi alle AGENZIE VIAGGI - per imbarco merci alle CASE di SPEDIZIONI
Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI
GENOVA - Via Balbi, 4 - Telef. 96.613 13-14-17 Telegr.: COSULICH
MILANO - Succ.: Via Manzoni, 17 - T. 897035-897452 - Tel.: COLUMBUSKIJ
MILANO - Merci: Via Borgonuovo, 11 - Tel. 89504 - Telegr.: FRACOSULICH
NAPOLI - Via Depretis, 19 - Telef. 20.046 20.119 Telegr.: COSULICH
PALERMO - Via Francesco Crispi, 128 Tel. 14.297 Telegr.: COSULICH
ROMA - Via Vittorio Veneto, 16/A Telef. 474.392 Telegr.: COSULICH
TORINO - Via San Tommaso, 22 Telef. 52.515 Telegr.: COSULICH
TRIESTE - Piazza S. Antonio, 1 Telef. 96.78 Telegr.: FRACOSULICH
VENEZIA - Campo S. Moisè - Telefono 27.403 Telegr.: COSULPASS

E.S. RICCIARDI
SVOLTA PERICOLOSA
Una sosta più o meno breve: ma poi, si riprenderà la corsa. E frattanto... brindate Gancia!
Acquistate subito una cassetta "brindate Gancia" che contiene sei bottiglie del classico Spumante Gancia Riserva Reale, vendute a prezzo normale di listino ed un Buono per un premio assicurato. Figurano tra i premi: 25 Motoleggere Vespa, 25 Radiogrammofoni Irradio, 25 Frigoriferi Isothermos, 25 Biciclette Legnano, orologi, macchine fotografiche, valige, necessaires e molti altri graditissimi regali.
Cade l'ostacolo che il cuor vi aggancia: alfin via libera... brindate

Gancia

CERCO locale, tettoia chiusa 50 100 mq per autocarrozzeria centro, semicentro. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. 85314

LOCALE seminterrato mq. 100 riscaldato luminosissimo affittasi; eventualmente con alloggio. Telefonare 72-949. 71451

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI fuori Torino 3 camere ammobiliate casa signorile giardino comodità. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino. 50010

A pensionata cedo camera ricompensando lavori. Corso Trapani 76.

CEDESI alloggio con mobilio tutto completo. Telef. 779-276.

FAMIGLIA tre persone offre aggiornato affitto oppure buonentrata per 2-3 camere, scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 39996

IMPIEGATA abbile cerca camera cucina e accessori pagamento affitto massimo 10.000 mensili. Scrivere cassetta 7290 SPI Torino.

OFFRO 8-12.000 mensili anticipati alloggetto pronto anche primavera. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

PERMUTEREI mio alloggio Sanremo con signorile Torino anche mesi estivi. Impresa Borrini, Sanremo. 71349

PROFESSIONISTA offre 90-95 mensili alloggio centrale semicentrale 6 più vani. Escluse buonentrata. Scrivere cassetta 3257 SPI Torino.

PROPRIETA' alloggetto in Torino cambierei con alloggetto riviera Ligure. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. 50048

SANREMO alloggio ammobiliato 2 camere, cucinino, bagno, altro vuoto affittasi. Telefonare 46-168.

URGE alloggio 4 camere servizi centrale buonentrata affitto anticipato. Tratto direttamente. Telefonare 21-476. 71456

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 16-17 gennaio inizieranno corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 254, telefono 50-351. 17113

CORSI accelerati conseguimento brevetto internazionale radiotelegrafisti Annui, Ottavio Revel 17, Torino. 50057

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p

ESEGUISCO disegni meccanici, edili, ebanisteria, amministrazioni, prospettive, lucidature ecc. Scrivere cassetta 7233 SPI Torino.

INSEGNANTE daretide lezioni alunni elementari, medi. Milissime prezzo. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino. 32003

RICAMATRICE bianco e colore accetta lavori domicilio. Scrivere Ercolani, corso Belgio 124.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affitto camera mobiliata centrale serietà assoluta. Telefonare 45-772. 85317

AFFITTASI tranquillo pied-à-terre riscaldato bagno Telefonare dalle 11 alle 20 Telef. 85-215.

A persona sola affitto camera uso cucina, accessori, telefono, accenno. Scriv. cassetta 7236 SPI Torino

A seria signora affitto unica bella ammobiliata. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 50070

MEDICO cercasi per studio dentistico. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. 71345